

Giornale fondato da Antonio Gramsci

Ripresi 20 punti sul marco
 Finanziaria pronta a giugno?

Al galoppo lira e Cct Ora i mercati hanno fiducia

ROMA. Giornata in rosa per lira, titoli di Stato e Borsa. Tassi in calo. La moneta nazionale continua la sua corsa rispetto al dollaro e al marco: alle 8.30 del mattino un dollaro valeva 1.669 lire e un marco 1.150, nel primo pomeriggio le quotazioni davano 1.631,90 e 1.129 (34 punti guadagnati sul dollaro e 25 sul marco), alle 17.30 1.645 e 1.138 (20 punti guadagnati sul dollaro e 16 sul marco). Molto più chiaro l'andamento nei mercati dei titoli: i Btp decennali hanno registrato una flessione dei rendimenti di 1,3-1,4 punti percentuali. L'asta del Cct ha incontrato richieste più che doppie rispetto all'offerta (5.307 miliardi contro 2 mila) con rendimenti netti al 9,96% in calo di 1,72 punti. Il contratto decennale è arrivato in mattinata a guadagnare fino a oltre una lira e mezzo spingendosi fino ad un massimo di 102,27 lire (record del '95 e livello che non veniva più toccato dai primi di dicembre del '94). L'indice Mibtel ha chiuso la seduta salendo dello 0,47% a quota 10.548. Aiuta la lira, naturalmente, il continuo recupero del dollaro sul marco tedesco in conseguenza del braccio di ferro sui rapporti commerciali tra Stati Uniti e Giappone con la minaccia di sanzioni Usa sulle importazioni nipponiche. Il fattore di fiducia interna riguarda l'accelerazione impressa dal governo Dini sulle misure di risanamento finanziario. E ieri si è appreso che i tecnici del Tesoro sono già al lavoro per la finanziaria: è possibile che venga presentata già a giugno?

Il Financial Times
«L'Italia sull'orlo della stabilità»

ALLE PAGINE 6 e 17

GIOVANNI PULLIO SALIMBENI
 ALLE PAGINE 17 e 19



Yoshihiro Inoue arrestato a Tokyo con, a sinistra, il capo della setta Shoko Asahara

Giappone, raid a vuoto: guru in fuga

TOKYO. Ancora un attentato con i gas in Giappone: 25 intossicati alla stazione ferroviaria di Yokohama, fortunatamente nessuno è grave. Vicino a Tokyo arrestato Yoshihiro Inoue, uno dei dirigenti del gruppo Aum Shinrikyo, presunto organizzatore della strage con il Sorin al metrò della capitale. Ieri il quartiere generale della setta, alle falde del monte Fuji è stato nuovamente perquisito in una grande operazione di polizia. Si cercava il guru Shoko Asahara che però è riuscito a sfuggire alla cattura. Sono state arrestate diverse persone. Perquisite altre 150 sedi minori.

GABRIEL BERTINETTO
 A PAGINA 14

La pubblicità sulle reti Fininvest costerà molti miliardi

Due spot a referendum E il Sì pagherà il No

Protesta per la par condicio bis

ROMA. Il regolamento che disciplina gli spot referendari è stato reso noto dall'ufficio del Garante. La reazione da parte dei due schieramenti è stata identica: le regole nuove non piacciono a nessuno. E questo nonostante il Garante abbia usato il bilancino nel tentativo di non scontentare le forze in campo. L'articolo «caldo», quello sul costo degli spot ha provocato un vero e proprio putiferio. Pagare con uno sconto del 65 per cento gli spot al Comitato per il Sì sembra ancora troppo caro, tanto più che i soldi vanno a finire nelle tasche dell'avversario. «Concretamente il nostro comitato dovrebbe pagare alla Fininvest qualcosa come dieci miliardi. La tariffa fissata supera quella per gli spot commerciali». Al Sì risponde il No accusando la «squadratura» avversaria di aver dimenticato che il nostro è «uno Stato di diritto in cui i metodi sovietici non dovrebbero neanche essere menzionati». Molte le reazioni. Dagli opposti schieramenti solo critiche. Anche il Garante si è fatto sentire suggerendo la possibilità di ipotetici «contributi» come già avviene per le elezioni. In attesa di ulteriori decisioni per Vincenzo Vita, responsabile informazione del Pds, è cominciata «una corsa gravata da una zavorra».

SILVIA GARANDONI MONICA LEONARDI PAOLA SACCHI
 ALLE PAGINE 3 e 4

L'INTERVISTA

Indro Montanelli
«È certo, Berlusconi non venderà mai»

ROMA. Indro Montanelli non è ottimista per il risultato del referendum ma invita alla battaglia: «Non facciamo passare l'imbroglione. Di una cosa sono certo: Berlusconi non venderà mai le sue tv».

MARCELLA CIARINELLI
 A PAGINA 2



Un regalo al Cavaliere

ANCORA un bel regalo a Silvio Berlusconi. Il garante per l'editoria ha un bel dire che «il suo ufficio ha seguito una linea di oggettività e di imparzialità», sta di fatto che a trarre i maggiori benefici dal regolamento sulla «par condicio bis», pubblicato oggi sulla Gazzetta ufficiale, sarà proprio l'azienda del Cavaliere di Arcore. Non ci credete? Facciamo quattro conti in casa Fininvest (per la Rai gli spot restano proibiti). Prima di quest'ultima decisione, la Publitalia aveva deciso di mettere in vendita dei pacchetti di spot (in gergo, dei moduli) per la campagna referendaria che si svolgerà nel voto dell'11 giugno così concepiti: due passaggi, di trenta secondi l'uno, al giorno per quattro giorni per ogni singolo referendum, con uno sconto del 50 per cento sul listino prezzi, costavano tra i 130 e i 139 milioni su Canale 5, tra i 64 e i 76 milioni su Italia 1 e

SEGUE A PAGINA 2

Il ministro non cede e licenzia due 007. Il capo del governo lo convoca a palazzo Chigi

Braccio di ferro Dini-Mancuso

Enel: maxiprocesso al Gotha di Tangentopoli

ROMA. Secondo round nella vicenda tra il ministro della Giustizia, Filippo Mancuso e gli ispettori ministeriali, «o non torno indietro, la sapere il guardasigilli prima di incontrarsi, a palazzo Chigi, col presidente del Consiglio, Lamberto Dini. Intanto al Csm, che domani affronterà l'intera questione delle ispezioni alla presenza del presidente della Repubblica Scalfaro, è arrivata la lettera che «dimissiona» Marina Moleti ed Evelina Canale, ma gli altri 007 nominati per l'ispezione non andranno a Milano. Il ministro, intanto, spedisce una lettera «distensiva» ai suoi ispettori. A tutti tranne che ai due che vuole al-

Le elezioni in Argentina
Menem il trionfatore
«Rivoglio le Malvine»

SAVERIO TUTINO
 A PAGINA 15

lontanare. Non soltanto frenate tuttavia sul fronte di Tangentopoli: l'inchiesta per le tangenti Enel va in porto. Ieri la Procura di Milano ha trasmesso le carte al gip chiedendo il rinvio a giudizio di 162 imputati, tra cui i vertici del pentapartito Craxi, Citaristi, Cariglia, Altissimo, numerosi imprenditori del settore energetico e dell'ecologia, tra cui Franco Nobili ed Enzo Papi (Cogefar). A giudizio anche Primo Greganti. Chiesta invece l'archiviazione per il sindaco di Catania Bian-

ANDRUELO LACCABO
 A PAGINA 5

SABATO FILM
 -4
 per la prima volta in videocassetta
SABATO 20 MAGGIO CON L'Unità UN GRANDE FILM
«Berlinguer ti voglio bene»
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Intervista su Roma
Il sindaco
«Dovevamo dar prova di fermezza»

NADIA TARANTINI
 A PAGINA 8



ROMA. Né Tosca, né Rigoletto allietteranno la stagione estiva della capitale: il sindaco Rutelli ha annullato il cartellone di 21 serate del teatro dell'Opera dopo che, per lo sciopero selvaggio dei dipendenti, è saltata la serata inaugurale. È la risposta a chi usa l'arma dello sciopero per «ricattare» il Comune. E in città esplose anche il caso della «comuzione porta a porta», della Tangentopoli di piccolo cabotaggio all'ombra dell'amministrazione pubblica. Quattro anni fa fu Paolo Pancino, titolare di un chiosco di periferia a far arrestare i suoi taglieggiatori. Oggi, mentre Pancino si dice costretto a emigrare a causa di quel gesto, sono i vigili urbani a essere accusati, sulla scia della denuncia di un commerciante ricattato, di avere nel loro corpo «molte mele marce».

ARLETTI SABEL IERVASI MARTELLI
 ALLE PAGINE 6 e 9

La lotta ai sequestri comincia da noi sardi

MARIO SEONI

UNO DEI PRIMI ricordi della mia infanzia è la raccomandazione di un vecchio mezzadro di non andare mai in campagna alla stessa ora, e di non dire a nessuno l'ora e il tragitto delle nostre scampagnate. Erano gli insegnamenti che venivano dati ad un bambino in una terra in cui tutti devono imparare a difendersi da un pericolo sempre in agguato: quello del sequestro di persona. La storia della Sardegna è segnata dalla presenza endemica di questa piaga. Una terra che non ha mai conosciuto la mafia e le altre forme di criminalità organizzata è stata invece se-

SEGUE A PAGINA 12



CHE TEMPO FA

Il peso del mondo

NO, NON È INCOMPRESIBILE il suicidio dei due ragazzi di Desio. Ce lo ha spiegato bene, vibrante di dolore, un loro amico in televisione: «Volevano volare via da questo mondo di merda». I padri hanno il dovere di dire ai figli che la vita è così forte e bella da scavalcare ogni dolore, come gli stivali delle sette leghe. Ma a questo dovere veramente sanno aggiungere la condivisione di un peso terribile — quello della coscienza del dolore, dell'ingiustizia e dell'indifferenza. Avevano ragione Samuel e Walter: il mondo è di merda. Chi riesce a crescere lo fa anche perché chiude gli occhi, si tappa il naso, e infine respira forte il profumo della propria ostinazione. Ma a diciassette anni questa legittima capacità di resistere al dolore e alle delusioni non è spiegabile: sembra pura virtù, rinuncia all'amore e al coraggio. Facciamo poco, noi adulti, per raccontare ai ragazzi quanto ci è costato crescere. E ancora meno sappiamo dire loro che ciò che li offende, offende anche noi. Ci vergognamo di piangere. Ma i due ragazzi suicidi evocano un lutto scespiriano: «Tutta la storia narra del loro amore» (*Romeo e Giulietta*, atto quinto, scena terza).

(MICHELE SERRA)

È uscito

Reset

UN MESE DI IDEE

direttore
 Giancarlo Bosetti

BUONA MAESTRA STORIA

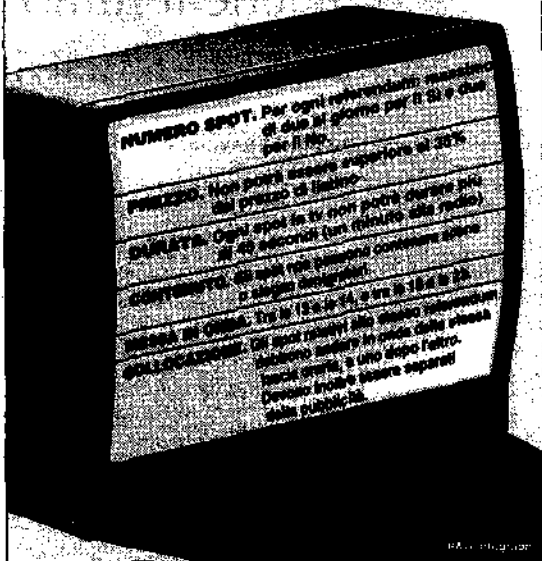
1945/1995 Confronto Bobbio - De Felice

In edicola e in libreria il numero di maggio
 DONZELLI EDITORE ROMA

TELEVISIONE E POLITICA.

Il Garante vara il regolamento per la par condicio-bis
 Proteste del Si: «Dovremo pagare miliardi al Biscione»

IL REGOLAMENTO DEL GARANTE



Il garante per l'editoria Giuseppe Santaniello; a lato Vincenzo Vita



Vita: costo troppo alto il governo pensi a un rimborso elettorale

MONICA LUONGO

ROMA. «Una lunga corsa gravata da una zavorra». Così Vincenzo Vita, responsabile informazione del Pds, commenta gli ultimi provvedimenti del garante in materia degli spot referendari. Il regolamento di Santaniello è sicuramente insoddisfacente perché non garantisce le pari opportunità a questa campagna referendaria. Pari opportunità che sia il decreto Gambino sia una sentenza della Corte costituzionale avevano già ribadito in pre-

«Uno sconto troppo basso»
 La materia del contendere di queste ultime ore riguarda in particolare gli sconti sulle tariffe pubblicitarie: «Uno sconto del 65% sugli spot - prosegue Vita - sembra a prima vista uno sconto alto, ma in realtà è solo appena superiore alla media degli sconti che Sipra e Publitalia applicano a qualunque cliente commerciale». Non solo, ma va ricordato che nella campagna elettorale del 27 marzo scorso, Publitalia applicava lo sconto del 90% ai partiti che volevano farsi pubblicità sulle reti Fininvest. E fino a domenica sera voci di corridoio da Publitalia riferivano che la direzione si sarebbe accontentata anche di uno sconto del 30% sulle tariffe.



«Favorito chi ha più soldi»
 «Un simile provvedimento crea una sproporzione di fatto tra chi a più risorse e chi ne ha di meno, tra chi ha a disposizione più reti televisive e chi non ne ha affatto». Ma Vita non vuole dare ai sostenitori del sì l'impressione di un cupo pessimismo: «Noi continueremo a essere forti delle ragioni del sì e puntiamo a superare le avversità in due modi. La sottoscrizione che ha già avuto risonanza importante e sostenendo un tema già posto dal capigruppo dei partiti che costituiscono la maggioranza al governo: Dint'c'è la necessità, nel reiterare il decreto Gambino sulla par condicio che scade il 19 di questo mese, di introdurre due modifiche. La prima riguarda le tv locali, che andrebbero parzialmente liberate dai limiti della propaganda elettorale e referendaria. La seconda è che il governo introduca un parziale rimborso alle spese di campagna elettorale, tenendo conto del costo ancora elevato degli spot».

Ecco gli sconti per la pubblicità su giornali e periodici

Per quanto riguarda la carta stampata, il regolamento del garante per l'editoria e la radiodiffusione, Santaniello, stabilisce che le tariffe per la pubblicità per i referendum sono determinate da ciascuna testata, secondo le rispettive politiche tariffarie. In misura comunque non eccedente il limite rappresentato dal valore più alto tra il 40 per cento della tariffa massima e il settanta per cento della tariffa minima vigente, per le diverse categorie di pubblicità, sulla testata medesima.

Per le testate a tariffa unica di pubblicità - prosegue il testo - la tariffa di accesso agli spazi di pubblicità per i referendum non può eccedere il limite rappresentato dal 50 per cento della tariffa medesima.

Il nuovo testo porta inoltre da sette a cinque giorni il termine entro il quale i giornali e le radio e tv private interessati a diffondere pubblicità per i referendum (alla Rai non è consentito trasmettere spot elettorali) sono tenuti a darne notizia con un comunicato pubblicato o trasmesso.

Il termine decorre dalla data di pubblicazione del testo sulla «Gazzetta Ufficiale», e quindi da ieri.

Spot d'oro per i referendum
 Ma alla Fininvest non basta: «Ci cuciono la bocca»

Per il Garante è «oggettivo e imparziale» ma il regolamento in materia di spot referendari non piace a nessuno. Per il Comitato per il Sì lo «sconto» sulle tariffe del 65 per cento è ancora troppo basso. Troppi soldi dovrebbero essere pagati e, in più, alle casse dell'avversario. Il no, da parte sua, accusa quelli del Sì di applicare «metodi sovietici», non degni di uno Stato di diritto. Incertezza sul finanziamento statale alla campagna referendaria.

può essere superiore a due per ciascuno dei contrapposti schieramenti del sì e del no, considerati complessivamente senza distinzione tra i rispettivi sostenitori. Ogni spot non dovrà superare i 45 secondi e la messa in onda dovrà avvenire nelle ore di massimo ascolto, tra le 13 e le 14 nonché tra le 18 e le 23. Per le emittenti radiofoniche lo spot non potrà superare il minuto e la messa in onda dovrà essere prevista tra le 7 e le 13 e tra le 14 e le 18. Il Garante ha anche predisposto una sorta di *minuetto* degli accessi con cui, oltre ad alcune priorità, viene stabilito la collocazione iniziale per ogni fascia oraria che sarà alternata tra i diversi schieramenti dal giorno successivo alla scadenza del termine di offerta. Se parte il Sì, il giorno dopo tocca al No. E così via, sempre alternati, fino al giorno del voto. Il regolamento prevede anche regole per la carta stampata (uno sconto del dieci per cento) e la riduzione da sette a cinque giorni del termine entro cui giornali e radio e tv private interessati a trasmettere spot, sono tenuti a darne notizia con un comunicato apposito, pubblicato o trasmesso.

Garante che, nel corso di una intervista al Tg1 ha cercato di recuperare qualche simpatia affermando che «indubbiamente un intervento del Governo per dare sostegno economico alle parti, come già avviene durante le campagne elettorali, sia pienamente legittimo». Il regolamento sulla pubblicità referendaria appena licenziato è, a parere di Giuseppe Santaniello, frutto di «una linea di oggettività e di imparzialità».

«Cedimento al Biscione»
 Questa linea non trova d'accordo il Comitato per il Sì sulla legge Mammì. Per il suo coordinatore, Stefano Semenzato, il provvedimento del Garante «rappresenta un vero e proprio cedimento agli interessi della Fininvest. Il meccanismo adottato porta all'assurda situazione che noi finiremo col finanziare gli spot del no». La spesa prevista si aggira intorno ai dieci miliardi. E per questo che il Comitato chiede «al governo di intervenire sul piano economico al fine di rendere praticabile il suo stesso decreto legge che, dopo aver fissato l'obiettivo delle pari condizioni, deve ora trovare il modo di renderlo praticabile». Di opposto parere la Fininvest che «si vuol cucire la bocca alla televisione commerciale, impedendole di fatto di condurre una sacrosanta battaglia per la sua sopravvivenza». E questo «mentre importanti organi di stampa a diffusione nazionale continuano indisturbati a sostenere organicamente le ragioni del sì». Il regolamento del Garante, sempre secondo la Fininvest è «un ulteriore progresso nell'ormai ineluttabile corsa alla limitazione del diritto costituzionale alla libera espressione del pensiero».

«Che vergogna» ha esclamato il senatore Francesco Cossiga commentando il regolamento di Santaniello. «E ha il coraggio di firmarsi: il Garante. Una cosa non mi è chiara: se i due spot - che secondo Santaniello sarebbero la soglia dell'imbecillità dell'italiano medio - li devo prendere prima o dopo i pasti, per via orale, endovenosa, intramuscolare o in altra forma». Per Rosy Bindi «i due comitati per i referendum non partono da condizioni uguali: non c'è che da intervenire con le dovute procedure per ristabilire la parità. Nonostante questo siamo pronti a combattere la battaglia per il sì ai tre referendum sulla Mammì. Linea in cui si ritrovano da Bassanini, a Favero, a Bonsanti e Giulietti. Contrari oltre al Comitato per il no per cui il comitato per il sì dimentica di vivere in uno stato di diritto in cui i metodi sovietici non dovrebbero neanche essere menzionati» anche Taradash e Dotti per cui «gli spot con il contagocce non servono».

Sostegno pubblico?
 I dieci articoli del decreto sugli spot hanno provocato immediate reazioni. Come detto tutte negative a prescindere dalla provenienza. Si è No uniti contro le decisioni del

MARGELLA GIANNELLI

ROMA. E alla fine il regolamento del compromesso sugli spot referendari ha visto la luce. A leggerlo, non c'è che dire, appare evidente che nell'ufficio del Garante per l'editoria si è lavorato per giorni con il bilancino nel tentativo di non scontentare nessuno. Ma il risultato, invece, scontenta tutti. Sì e No, incredibilmente, uniti nelle critiche - pur se ovviamente con motivazioni diverse - alle decisioni sostenute dal professor Santaniello e dei suoi più stretti collaboratori. Come era prevedibile il punto di maggior divergenza è quello sui costi degli spot. Lo sconto del 65 per cento sulle tariffe previsto dal Garante è troppo basso per gli aderenti al Comitato per il Sì che avevano chiesto a Santaniello di portarlo al 90 per cento in modo che il prezzo pagato fosse quello dei soli costi industriali. Un prezzo politico, insomma, che il Garante non ha accetta-

to come non ha accettato lo sconto del 50 per cento proposto dalla Fininvest, attraverso Publitalia, la sua concessionaria di pubblicità. La conseguenza concreta della decisione è quanto mai onerosa: il Sì dovrebbe pagare, nel caso decidesse di fare spot, una quantità incredibile di milioni. E proprio a chi sostiene le ragioni del No.

Il nuovo testo, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale in distribuzione oggi, divenuto necessario dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che reintroduceva gli spot nella campagna referendaria anche nei trenta giorni precedenti il voto, stabilisce anche che gli spot «non possono contenere scene o slogan denigratori» e che gli stessi «non sono computati nel calcolo dei limiti di affollamento pubblicitario». Il numero massimo degli spot ammissibili per ogni giorno - dice ancora il regolamento - non

Intesa per disertare le urne? Il Pds: «Sciocchezze, niente accordi sull'astensione»

E a destra si apre la caccia al «calabraghe»

Urbani bloccato all'aeroporto di Milano non ha tempo per smentire. Ma a Forza Italia alle ipotesi di appelli a disertare le urne l'11 giugno rispondono: mica vogliamo fare la fine di Bettino che disse di andare al mare... E il comitato per il No se la prende con i «calabraghe del Polo. Secca smentita del Pds: nessun accordo sull'astensione. Intanto, Berlusconi rompe il silenzio sui referendum. E Dotti: difficile evitarli.

«calabraghe» - ha detto che è meglio non andare alle urne. E l'idea sarebbe stata coltivata anche da una «colomba» autentica come Raffaele Della Valle. E, comunque, ieri nessuna smentita ufficiale è venuta da parte dei cosiddetti fautori della diserzione delle urne l'11 giugno, in modo da non raggiungere il quorum necessario di elettori e far saltare così i referendum. Giuliano Urbani, bloccato da un ritardo aereo a Milano, ha mandato a dire che di certe cose occorre parlare con calma e riflessione.

Smentita del Pds
 Piero Fassino e Claudio Burlando, della segreteria del Pds, dal canto loro, hanno, invece, seccamente smentito alcune notizie riportate dal *Corriere della sera*, che parlavano di un presunto accordo tra la Quercia e Forza Italia per suggerire l'astensione sui referendum. Notizie «per quello che ci riguarda» - affermano i due dirigenti del Pds - prive di qualsiasi fondamento. Le

sole ipotesi serie e credibili sono due: o i referendum si evitano perché c'è un provvedimento legislativo che li rende superflui e sarebbe auspicabile ancora verificare questa possibilità, oppure l'11 giugno si vota. E in questo caso è fuori discussione che il Pds si batterà perché la gente vada a votare e vinca il Sì.

Di campagne per non andare a votare non se ne parla proprio per Fabrizio Del Noce, deputato di Forza Italia. «E se poi - dice Del Noce - va a votare il 51% degli italiani? Si rischierebbe di politicizzare ancora di più un risultato per noi negativo. E, comunque, i referendum bisogna farli per la semplice ragione che ci sono più probabilità di vincerli che di perderli».

PAOLA SACCHI

ROMA. «Appelli per disertare le urne? Bella idiozia! Mica vogliamo fare la fine di quello lì... sì, Bettino (Craxi ndr) che disse agli italiani di andare al mare e poi al mare ci si è ritrovato lui, per sempre...». Sbruttano, rittosti, negli *entourage* di capi e sottocapi di Forza Italia, i *pasdaran* dei referendum di fronte alla proposta di far mancare il quorum che sarebbe serpeggiata, a loro dire, nei «colombai» dell'ala soft rappresentata dai professori Urbani e Marino. E il portavoce del co-

mitato per il No, Giorgio Stracquadanio, se la prende con i «calabraghe» del Polo che, a suo dire, avrebbero cercato di mettere a punto un «piano trappola», accordandosi con il Pds - per disinnescare i referendum. Il comitato per il No attacca i continui inviti di D'Alema a evitare la consultazione e le invocazioni di Giuliano Urbani rivolte alle «colombe» dello schieramento avversario. Ma anche Sgarbi - il quale si sentirebbe offeso se venisse definito «colomba» e tanto-

ASSOCIAZIONE PER UNA CULTURA DI GOVERNO

Seminari e dibattiti promossi da un gruppo di docenti dell'Università di Roma

Giovedì 18 maggio, ore 17

Maggioranza e minoranza: garanzia per la democrazia in Italia

Interventi di:
 Sabino Cassese, Valerio Onida, Walter Veltroni

Aula del Chiostro della Facoltà di Ingegneria
 Università La Sapienza
 Via Eudossiana 18 (Piazza S. Pietro in Vincoli)

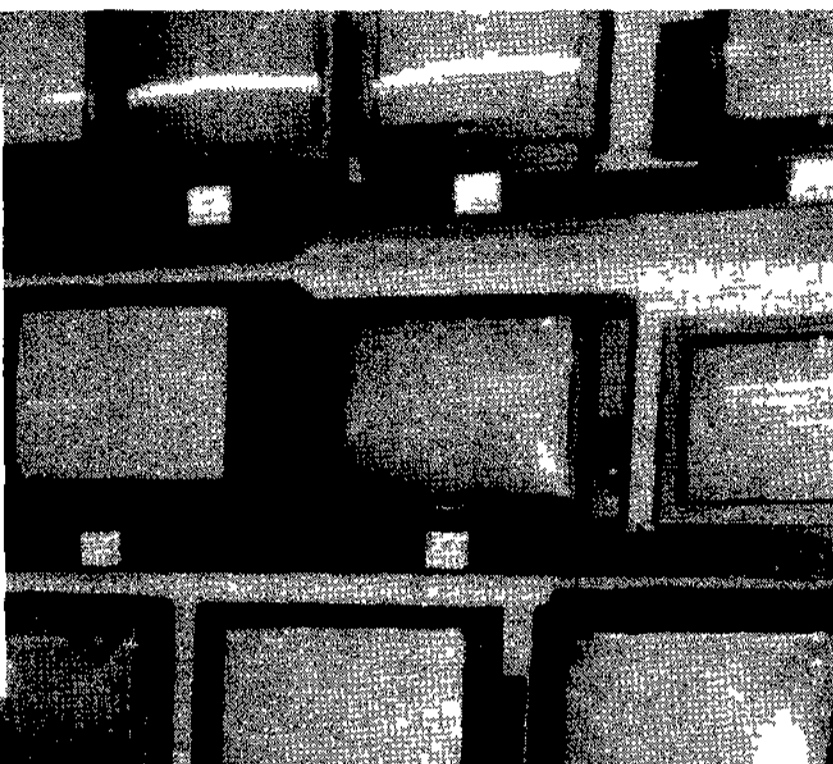
Si darà successiva notizia dei prossimi incontri

Per informazioni, rivolgersi via fax a:
 Marcello De Cecco 4462040 - Tullio De Mauro 44240331 - Nicolò Lipari 35347451 - Gianni Oriandi 4817245 - Stefano Rodotà 88307516 - Pietro Scoppola 49910446 - Giovanni Battista Sgritta 85303374 - Eugenio Sonnino 85303374 - Luigi Spaventa 4404572 - Elio Zepato 4462854

PROPRIETÀ DELLE RETI.

Dopo ripetute sentenze della Corte Costituzionale, si vota
È in gioco il futuro e il pluralismo dell'etere

Table with 2 columns: Country (USA, Germania, Francia, Spagna, Gran Bretagna) and Description of media ownership laws.



Tutte per uno o tante per tutti?

Quante tv per un privato: referendum numero 10

Scheda verde scuro, referendum numero 10 si vota per stabilire il numero di reti massime per ogni soggetto...

Cosa decide chi vota sì

Votando Sì viene abrogato l'articolo della legge Mammì che permette ad un solo soggetto privato di avere una posizione dominante nell'etere...

SILVIA GARABOIS

ROMA 5 dicembre 1994 sentenza numero 420 della Corte costituzionale...

duopolio che ha bloccato il mercato della tv nasce più di dieci anni fa con l'ascesa di Berlusconi nell'etere...

zionale legittima le tv locali rompe il monopolio Rai e invita il Parlamento a fare una legge che dia regole all'etere...

Graphic titled 'COME VERREBBE MODIFICATA LA LEGGE 223/90' with text explaining the implications of voting 'Sì' on various points (A, B, C).

ed Claudio Cecchetto. A viale Mazzini decidono di passare alla con-troffensiva e parte la denuncia contro Canale 5...

miliardi: acquista da Edilio Rusconi il suo network Italia 1. L'anno dopo Craxi diventa Presidente del Consiglio...

Large graphic titled 'SOSTIENE IL...' with 'No' and 'Sì' columns. It contains several paragraphs of text explaining the pros and cons of different options regarding media ownership and regulation.

Sergio Cofferati: voterò sì, serve un mercato con più soggetti
«Con il duopolio meno occupazione»

ROMA «Ho il massimo rispetto per le preoccupazioni dei dipendenti della Fininvest che temono di perdere il posto di lavoro se al referendum vince il Sì. Ho rispetto ma la considero una tesi infondata. Non c'è nessuna ragione concreta che avvalorò questa posizione in questa fase...»

to la sua fase matura la massima espansione economica e di diffusione ed ora inizia una fase recessiva il duopolio Rai-Fininvest strangola il settore e impedisce uno sviluppo del mercato. L'occupazione cala e l'occupazione nell'attuale sistema (circa 45 mila addetti) si legge nella ricerca è stagnante con tendenza a partire dal 1993 alla riduzione soprattutto degli addetti a tempo determinato (Rai e Fininvest) ma anche in Rai e Tmc di quelli a tempo indeterminato.

zione così com'è è malato il suo trend e negativo lo sviluppo fermo non direi a più risorse» è stata l'illusione stralata da Gaetano Stucchi della consulenza della Comunicazione (Cgil). Il presupposto della nostra ricerca nasce dalla presenza di due linee di pensiero - ha spiegato Stucchi - una per la difesa del presente l'altra per la difesa del futuro. I Cgil dichiaratamente si schierano in difesa del futuro. La difesa del presente è ingiustificabile con l'attuale sistema di squilibrio delle risorse dove - solo per fare un esempio - il duopolio Rai-Cgil ha una concentrazione pubblicitaria del 54 per cento del totale. Il problema è quello del mercato un mercato dove non c'è concorrenza che quindi non si espande e dove per tanto il rapporto qualità/prezzo che è un delle chiavi di mercato non funziona più.



Il sistema malato
La ricerca che è stata presentata da Francesco Santoro segretario confederale (che ha sottolineato come il sistema della comunica-

to solo l'intervento dello Stato di cui la ricerca Cgil-Rusconi - può sbloccare la situazione di stallo. In breve risorse oggi assorbite in modo eccessivo dal duopolio create le condizioni perché queste risorse siano ridistribuite tra soggetti vecchi e nuovi. L'altra condizione per rilanciare l'occupazione (e il sistema) è nello sviluppo di nuovi tipologie di canali e servizi tv (dati da canali tematici, videoregistrazioni, tv a pagamento pay per view, video on demand).

Graphic for 'Gruppo Progressisti Camera dei Deputati' and 'Gruppo 183'. It includes the text 'IL GOVERNO DEI SERVIZI IDRICI NEL MEZZOGIORNO DALL'INTERVENTO STRAORDINARIO A QUELLO ORDINARIO' and lists names of representatives like Giuseppe Gavioli, Isma Sales, Valerio Calzolaio, Sauro Turroni, Adria Bartolice, Andrea Mangano, Massimo Serafini, Claudio Falasca, and Teresa Salvemini.

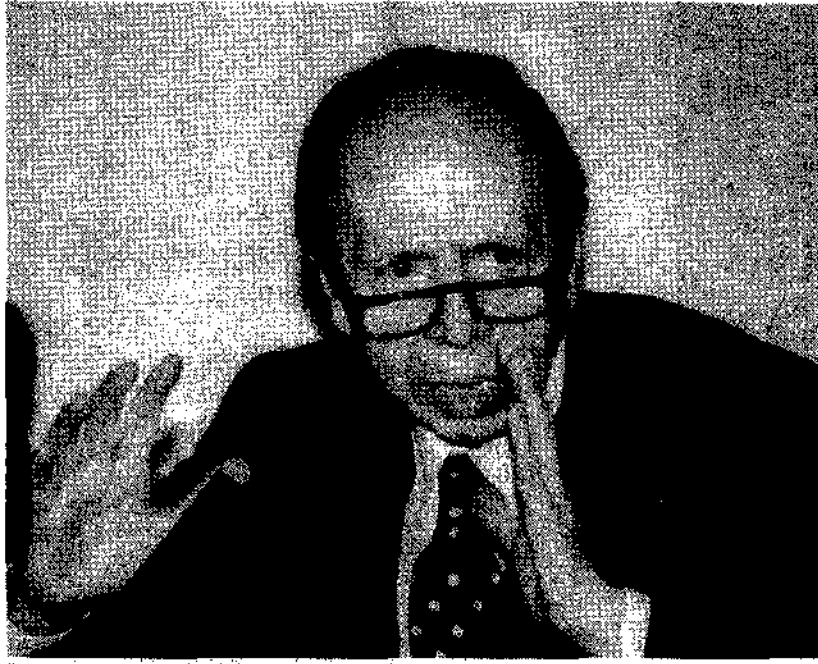
BUFERA SULLA GIUSTIZIA.

Il Pds: «Sulla vicenda serve un chiarimento in Parlamento» Dalla parte del ministro solo i falchi di Forza Italia

Carpi all'assalto di Bertinotti Cruccianelli, Magri e Serri frenano

Veramente, il disegno di Rifondazione non trova pace. La questione delle pensioni, l'interrogativo su come voterà la minoranza interna, se in sintonia con la linea di Cossutta-Bertinotti oppure prendendone le distanze per la seconda volta (dopo il sì dato alla manovra economica del governo Dini) provocano liti. E prevalgono.

Alle previsioni, si viene ora a aggiungere, l'intervista del senatore Umberto Carpi (su «Repubblica»). Posizione «personale», tutta sua, sottolinea Flaviano Cruccianelli, ex capogruppo di Rifondazione alla Camera. Posizione personale, certo. Dall'esperto ispezioniere, sospeso per sei mesi dal partito di Cossutta-Bertinotti. Il senatore (presidente della Commissione Industria), «opera» contro il sequestro di Bertinotti. Descrive una spaccatura «nettissima» nel gruppo dirigente e prevede uscita da Rifondazione. Elenca anche la schiera dei disidenti, da Luciano Castellina a Rino Serri a Lucio Magri che guarderebbero con interesse all'Ulivo di Prodi. Ma Lucio Magri si disocia: «Le convezioni che il compagno Carpi dice di condividere con me non sono, invece, le mie. Segue una critica puntuale del «sergente» radicalismo di Rifondazione ma anche del «crecente moderatismo» che rende il «centrosinistra» sempre più «centro». E il senatore Rino Serri respinge l'ipotesi che ci sia una intenzionalità comune ai disidenti di lasciare Rifondazione al momento del voto sulle pensioni. L'intenzionalità comune, almeno nel gruppo del Senato, sarebbe nella convinzione che il disegno di legge vada cambiato. Certo, l'arma dell'«struzionismo non serve. Anzi, è pericolosa. Perché opera «votare con la sinistra, con il sindacato». Però, se gli emendamenti non venissero accolti, «questa volta, diversamente da ciò che avviene con il voto sulla manovra economica, si potrà votare nel merito». E votare tranquillamente contro. Nel frattempo, la situazione può evolvere. Giovedì la direzione di Rifondazione.



Il presidente del Consiglio Lamberto Dini

Lucia Centoni/Blow Up

Salvi: «Mancuso non ha capito...»

Berlusconi lo difende: «Una vergogna le critiche»

«Forse non ci siamo spiegati bene...». Cesare Salvi indica come «inevitabile» un «chiarimento definitivo» in Parlamento sull'atteggiamento del ministro Mancuso, protagonista di una nuova giornata per nulla lineare, conclusa con un nuovo colloquio tra il Guardasigilli e Dini. Luciano Violante chiede «atti concreti», come la revoca esplicita dell'ispezione milanese. Opposta la posizione di Berlusconi: le critiche a Mancuso sono «una vergogna».

tori sollevati dal loro incarico.

Se dalle forze di sinistra e di centro sinistra piovono critiche e richieste di chiarezza, anche Berlusconi ha deciso di pronunciarsi. Intervistato «a tutto campo» da Milano *Finanza*, il Cavaliere difende il diritto di Mancuso di esercitare il diritto di «ispezione», e si lascia presto andare a considerazioni polemiche: «L'aggressione contro questo ministro... è una vergogna». Un ministro tecnico, che guarda solo alla legge - si interviene - ha dato una grande lezione di correttezza etica e politica. Per me, che non lo conoscevo, è stata una splendida sorpresa. Non manca, poi, di accusare le forze che hanno criticato Mancuso: lo avrebbero fatto perché mosse «dall'interesse a impedire l'accertamento della verità sulle indagini cosiddette a "senso unico"». Le famose «piste rosse» che, insieme all'«oghe rosse», continuano a ossessionare il Cavaliere. Non sembra sfiorarlo il dubbio che a maggior ragione la sua condizione di «indagato» da parte del pool milanese non lo mette precisamente in una cristallina posizione di obiettività sulla delicatissima materia.

Berlusconi, poi non nasconde l'irritazione per certi comportamenti dei propri alleati. Fini risponde positivamente a Violante sull'esiguità di un incontro tra avversari sul terreno delle regole? Il Cavaliere avverte: «Il Pds fa un gioco ispirato ad una certa doppiezza». Quando lo chiesi io - ricorda - si rispose con «l'ostruzionismo politico e l'agitazione di piazza». Omette di ricordare, però, che in quel momento il suo governo decise di procedere per decreto legge sullo sci-

Financial Times: Italia più stabile Berlusconi arretra centrosinistra forte

Il Financial Times sceglie il periodo di Berlusconi? L'atmosfera che domina nell'arena politica ed economica italiana: con il governo Dini, l'Italia è «una nazione sull'orlo della stabilità». L'incertezza che ha destabilizzato la vita economica e politica italiana ha cominciato a venir meno dopo le dimissioni del governo Berlusconi, il mediocre risultato nelle elezioni amministrative ha ridimensionato lo stesso Berlusconi. Sul fronte opposto un'alleanza di centro-sinistra, è emersa come avversario credibile, e fornisce ora un contrappeso genuino alle forze di Berlusconi. Il cambiamento non è sfuggito ai mercati finanziari: in due settimane, ricorda il quotidiano, la lira si è rafforzata di oltre il 6% sul nostro e gli investitori esteri sono tornati a scommettere sui titoli di stato e sulla borsa italiana. Tornando alle recenti elezioni amministrative, il Financial Times sottolinea che per Berlusconi si è trattato di molto più che una sconfitta elettorale: il risultato ha smontato le rivendicazioni principali di Berlusconi di rappresentare la volontà della gente e che il sostegno del centro-sinistra al governo Dini manca di legittimazione popolare. Il voto ha dimostrato anche quello che molti avevano cominciato a sospettare: che il cargo di Berlusconi non aveva smesso di «velocità». Ora, la novità è il centro-sinistra, il matrimonio di convenienza del centro-sinistra con il governo Dini - ovvero il quotidiano - può essere solo di breve durata. L'eventuale rinvio delle elezioni oltre ottobre andrebbe a configurare con la presidenza italiana dell'Unione europea, che inizierà a gennaio '96. Gli eventi dei prossimi mesi, conclude il Financial Times, dipenderanno in larga misura dal destino personale di Berlusconi e dall'esito del referendum sulle televisioni. Su questo fronte il dibattito ha già perso razionalità: Berlusconi ha ridotto la questione a due domande: piaccio agli Italiani? ed è giusto che un cittadino di una democrazia occidentale sia espropriato dei frutti del suo lavoro? «una semantica emotiva», che evidenzia come, «a distanza di diciotto mesi dall'ingresso in politica di Silvio Berlusconi, sia ancora irrisolto il problema del conflitto di interessi tra la proprietà dell'Impero Fininvest e il ruolo politico».



ALBERTO LEISS

ROMA. Un'altra giornata non troppo lineare da parte del ministro della Giustizia Mancuso: prima una dichiarazione poco esplicita, poi la notizia di nuovi provvedimenti nei confronti degli ispettori. In serata un colloquio di tre quarti d'ora a Palazzo Chigi con Lamberto Dini. Un appuntamento già previsto, a quanto pare, «non c'è nulla di diverso rispetto a ieri, fanno sapere dal vertice del governo. Non cambia la linea della «pace» tra ministro e magistratura, e di ragionevolezza tra le forze politiche. Ma è chiaro che il presidente del Consiglio intende seguire passo per passo l'antiterroismo del Guardasigilli, ed è altrettanto chiaro che la personalità di Mancuso non è fatta per rendere facile il cammino. Che qualcosa continui a non marciare nel verso giusto lo fa capire, nel tardo pomeriggio, il capogruppo progressista al Senato, Cesare Salvi. Se la dichiarazione di ieri di Mancuso era stata letta da Salvi non come un «contrattacco», ma come una legittima riaffermazione di fedeltà «ai principi», verificabile però sul concreto terreno degli «atti di governo», le notizie relative ai pro-

Della Valle: «Tregua, per votare c'è tempo»

Il vicepresidente della Camera: risolto il caso Mancuso affronteremo la questione delle regole

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Soltanto un mese fa la vicenda del ministro Mancuso avrebbe dato la stura all'ennesimo casus belli, con una spaccatura verticale in Parlamento e tra le forze politiche. Adesso invece... Raffaele Della Valle forse vede più moderazione di quanta, in effetti, ce ne sia in giro: sicuramente più di Silvio Berlusconi, che pure è il leader del movimento a cui appartiene. Ma, in effetti, le grida di «vergogna» che il Cavaliere scatola sulla parte politica avversa sono altrettanto isolate. Comunque non sembrano, allo stato, pregiudicare la «novità» che il vice presidente della Camera segnala: «Il caso Mancuso ha riproposto la questione dei rapporti tra i poteri dello Stato in un sistema ancora lacerato dal passaggio dal proporzionale al maggioritario, e per fortuna lo si è cominciato ad affrontare come tale. Se questo clima riesce a resistere, se la tregua diventa produttiva, se ci si confronta e si comincia a concordare le re-

giustizia e quelle della politica si incrociano nel caso Mancuso. Si rischia una miscela esplosiva? Soltanto un mese fa avrei temuto il peggio, vista la propensione dell'una e dell'altra parte a trasformare ogni occasione in una crociata e a demonizzare l'avversario. Ma oggi mi pare che si cerchi di ricondurre e risolvere il conflitto (latente da tempo) nell'avevo delle istituzioni. Se riusciamo, come spero, a trovare una convergenza rispettosa delle prerogative e della autonomia dei diversi poteri e organi dello Stato, allora non soltanto sarà stato reso un servizio alla giustizia e al paese ma si sarà aperta la strada anche alla ricerca di intese politiche sulle regole dell'alternanza.

Saltando il voto a ottobre?
Le elezioni vanno e vengono, ma qui si rischia di tornare ai tempi in cui la rendita del 4, del 2 e mezzo, persino dello 0,6% poteva condizionare i soci di maggioranza, senza garantire né la stabilità al governo né l'esercizio del controllo

democratico all'opposizione. **Finora, però, è stato fatto spreco. Anche il suo...**
Noi moderati saremo stati bistrattati, ma certo non abbiamo abbaiato alla luna se, adesso Violante rilancia il tema di un patto democratico e incontra l'interesse di Fini.

Ma Berlusconi?
Non sento sbattere la porta quando Ferrara ricorda che Berlusconi attende una risposta alla lettera di invito al dialogo inviata a D'Alema subito dopo la sua elezione a segretario del Pds.

Con tutto quel che, attraverso quella porta, è passato e continua a passare? Adesso è la volta del referendum...
So che Dotti sta lavorando seriamente alla proposta da presentare alla commissione Napolitano, segno che c'è una volontà di utilizzare ogni margine, anche il più piccolo, per trovare una soluzione. Se non prima, dopo i referendum. Insomma, sarà comunque utile per depotenziare i referendum di ogni impropria valenza

politica.

Non è il giudizio di Dio?
Se prevarrà la linea di rimettere al diritto-dovere del cittadino-elettore il merito di una questione controversa, allora anche l'esito del referendum perderà la valenza di scontro tra fazioni e sarà circoscritto alla natura tecnico-giuridica delle scelte che comunque il Parlamento sarà chiamato a compiere.

E lei crede che si depotenzi lo scontro referendum chiedendo agli elettori, come pare voler fare Forza Italia, tutti «no» per evitare che sbaglino su quelli che più interessano a Berlusconi?
Capisco la tentazione, ma francamente non me la sento di sacrificare la ragione alla passione. Certo, il cittadino-elettore può confondersi, anche sbagliarsi tra tanti referendum, ma allora diamogli una scheda più chiara, con un titolo a ogni quesito, senza pregiudizi e la fiducia e il rispetto che gli è dovuto. Stereotipi come quello del popolo bene non ci appartengono. Un movimento democratico



Raffaele Della Valle Rodrigo Pais

struttura per ragionare su come rilanciare una identità chiara e un programma che conquisti consenso.

E alla convention chiederete a Berlusconi di rinunciare al governo per dedicarsi alla guida di Forza Italia e del Polo?
Tutto non si può fare. E personalmente resto convinto che Berlusconi sia il locomotore giusto per trainare i diversi vagoni del Centro-destra. Mi raccomandando, la manoscritto sul Centro...
Un centro da rifare come terzo polo?
Lungi da me l'idea di rifare la Dc. No, un Centro come elemento di equilibrio politico, quindi espressione di tutti gli elementi di moderazione e di tutte le forze - cattoliche, laiche, federaliste - che si richiamano alla cultura democratica liberale. È questa fisionomia che, poi, rende tranquillo l'alleanza con la destra. E contribuisce a rendere sicura una competizione bipolare gestita più come corsa al centro che come scontro sulle posizioni estreme.

LA SFIDA ELETTORALE

La destra sperava in un recupero rispetto al 23 aprile ma nell'isola già ai democratici 7 amministrazioni su 11

Sicilia, Polo deluso. Molti comuni al centrosinistra

Ha votato solo il 67% dei 400mila siciliani chiamati a rinnovare i consigli di 22 comuni. Dei 18 al di sopra dei 15mila abitanti, 11 sono stati assegnati al primo turno: 7 alle forze democratiche, 4 alla destra. Il Polo dopo il 23 aprile aveva detto: il centrosinistra ha vinto perché non ha votato la Sicilia. Questo parziale risultato è un ulteriore segnale negativo per il Cavaliere e i suoi alleati. Burlando (Pds): «Successo che conferma la tendenza».

ROSANNA LAMPUNAM

ROMA. Cosa dissero i leader del Polo all'indomani del 23 aprile? Il centrosinistra canta vittoria, ma solo perché non ha votato la Sicilia, spostata a destra. E invece domenica scorsa anche la Sicilia - per lo meno quei 400mila cittadini che sono andati alle urne - ha dato un dispiacere al Cavaliere e ai suoi alleati. Infatti su 11 sindaci eletti al primo turno 7 sono progressisti o di centro sinistra. Certo è un risultato minuscolo, che deve tener conto anche del calo di affluenza alle urne (arrivate al 67%, cioè 13 punti in meno della precedente tornata), ma può essere un segnale. Si è votato in 22 comuni, di cui 18 al di sopra dei 15mila abitanti. Sette sono stati assegnati al primo turno alle forze democratiche. A **Rometta**, piccolissimo centro del messinese, ha vinto il progressista Andrea Cordaro con il 63,8%.

racusa ha vinto con il 55,7%. A **San Giovanni la punta**, sempre in provincia di Caltanissetta, Salvatore Allegra ha ottenuto percentuali bulgare: il 71,4%.

A **Bagheria**, importante città vicino Palermo, il cui consiglio comunale fu sciolto per mafia, Giovanni Valentino ha ottenuto il 50,5%. Qui il centrosinistra si è presentato diviso: il Ppi di Bianco con il suo candidato ha ottenuto il 18,9%. Le altre forze democratiche hanno ottenuto il 30,7%. A **Caosazzo**, provincia di Palermo, il candidato del Ccd, Niccolò Di Cola, ha ottenuto il 56,1%. Gran parte di questi voti sono arrivati da pidessini. Infatti la Quercia si è spaccata in questo comune e quella parte che ha deciso di appoggiare il candidato di Fi-An è stata espulsa dal partito.

Al ballottaggio del 28 maggio arrivano 7 comuni. A **Milazzo**, importante centro del messinese, il candidato del Polo, Carmelo Rino, è primo con il 41,8%. **Andrea Greco**, candidato di una lista civica di sinistra, è secondo con il 35,2%. Ci sono altri due candidati democratici: uno di Rifondazione con l'8,1% e uno dei verdi e patisti con il 5,9%. Quindi la partita è tutta da giocare.

A **Portopalo di capo Passero**, in provincia di Siracusa, il pidessino Angelo Figura è in testa con il 37,7%, mentre Corrado Luciano è al 23,6%. Questi è stato candidato da dissidenti del Polo, che a sua volta ha presentato un altro candidato arrivato al 19,3%.

A **Terme Vigliatore**, provincia di Messina, al ballottaggio sono arrivate due liste civiche di destra: la prima con Orazio Bucca ha conquistato il 35,15%, la seconda con Bartolo Cipriano, il 32,44%. Quest'ultimo per un soffio è passato sul candidato di sinistra, Filippo Giunta, arrivato al 32,41%. Dove andranno questi voti?

A **Mazzone**, cittadina del catanese, il progressista Nunzio Busacca prevale con il 48,5% sull'indipendente Giovanni Spata (34,8%). La lista del Polo con Vincenzo Licata ha ottenuto il 6,7%.

Mazara del Vallo (Trapani) è un altro comune sciolto per mafia. Qui al primo turno ha prevalso il candidato di centrosinistra Giovanni D'Alfo, con il 41,8%. Al secondo posto è arrivato Emanuele Cristaldi, candidato di An e Fl, ma soprattutto cugino di Nicola Cristaldi, deputato regionale di An, che alle europee del '94 prese 120mila prete-

renze in questo collegio, anche se alla fine non gli furono sufficienti per essere eletto. Il Ccd, Ppi, Ucd più qualche transfuga di Fi ha candidato Giuseppe Alesina, un ex primario che ha ottenuto molti voti di opinione ed è arrivato al 23,5%. Quindi tutte le possibilità sono aperte.

A **Soligo**, provincia di Ragusa, l'indipendente Adolfo Padua è in vantaggio con il 33,5% sul candidato di una lista civica di sinistra, Vincenzo Agosta (31,8%). Il Polo ha presentato un suo candidato, Pietro Sparacino, arrivato al 22,1%.

In provincia di Palermo c'è un altro comune sciolto per mafia, **Termine Imerese**, dove Toti Seminaro, di An, che si è presentato da solo, è arrivato al 25,9%. Il progressista Enzo Giunta ha ottenuto il 21,6%. Una terza lista di centrosinistra ha ottenuto il 16%, mentre il candidato di Fi e Ppi di Buttiglione ha ottenuto il 14,8%. Altre due liste di destra complessivamente hanno conquistato il 21%.

RAVENNA. Signorino, deputata col 77,5% «Un bel passo avanti nel segno dell'Ulivo»

DAL NOSTRO INVIATO CLAUDIO VISANI

RAVENNA. Il Polo aveva perso la partita prima ancora del fischio d'inizio, in modo indecoroso. Dopo aver invocato per mesi le elezioni anticipate in primavera, non era riuscito a raccogliere le 500 firme necessarie per presentare il proprio candidato nel collegio numero 8 di Ravenna-Lugo, dove le politiche, sia pure suppletive, domenica si sono svolte per davvero. Ma la vittoria di Elsa Signorino, 44 anni, pidessina, assessore regionale dall'87 all'93, candidata del progressista, è stata ugualmente straordinaria. Ha infatti ottenuto il 77,5% dei voti, contro il 22,5% del suo unico avversario: l'ingegner Ezio Fedele Brini, candidato dal Pci e sostenuto anche dai patisti di Segni.

Brini, peraltro, non ha mistero di guardare con interesse al «progetto Prodi». È il segretario comunale del Pri. Paolo Gambi, aggiunge che d'ora in poi i repubblicani di Ravenna si muoveranno «in sintonia con il dibattito nazionale», cercando anche a livello locale «un confronto positivo sui contenuti di una politica di governo, come è avvenuto per la Regione». Quella di domenica, dunque, potrebbe essere stata l'ultima volta che il centrosinistra si è presentato diviso.

Nel collegio 8 che comprende sei comuni della «bassa» ligure e sei circoscrizioni di Ravenna per un totale di oltre centomila elettori, il 27 marzo 1994 era stato eletto deputato Davide Visani, ex segretario regionale del Pci e coordinatore della segreteria nazionale del Pds, uno dei più stretti collaboratori di Achille Occhetto ai tempi della «svolta», morto nel febbraio scorso dopo una lunga malattia. Visani, candidato dello stesso cartello elettorale, aveva ottenuto il 61% dei consensi risultando il candidato più votato in Emilia-Romagna. Alle elezioni suppletive



La piazza principale di Vittoria

Maurizio Fraschetti

La Mussolini non avrà Benito ma... Caterina

È sfornato per Alessandra Mussolini il sogno di chiamare il suo primogenito Benito. La deputata di An ha infatti saputo, al settimo mese di gravidanza, di essere in attesa di una bambina, che chiamerà Caterina. Nonostante l'impossibilità di rendere omaggio per il momento al dico, come aveva sperato e dichiarato pubblicamente fin dal primo giorno del suo annuncio, l'onorevole ha scelto comunque un nome di famiglia: quello di Caterina Vasumi, nonna di Benito Mussolini. Per mai non ha voluto conoscere il sesso del nascituro, ma poi non ha più resistito alla curiosità. «Non sono affatto delusa di sapere che avrà una femminuccia, anzi sono contentissima e sto già preparando tutto il necessario per accogliere Caterina», dice la Mussolini, che dovrebbe partorire la piccola a metà luglio. La nascita di Caterina Mussolini Fiorani, primo figlio non detto dodicesimo figlio della famiglia, sarà per la madre anche un'occasione per una battaglia politica, quella del riconoscimento della maternità per le parlamentari. «Di fronte a questa palese ingiustizia del regolamento parlamentare - sostiene la Mussolini - ho deciso con Tina Lagostena Bassoli di Forza Italia e Maria Bolognesi di Rifondazione Comunista di sollecitare modifiche per introdurre anche nel palazzo l'astensione obbligatoria per maternità e per creare un saluto allo Camera».

COSENZA. Veltri, al Senato per i democratici

«In calo i votanti ma il successo è netto»

DAL NOSTRO INVIATO ALDO VARANO

COSENZA. E' Massimo Veltri, 47 anni, ordinario di idraulica e costruzioni idrauliche nell'ateneo di Arcavacata, la prima università della Calabria, il nuovo senatore del collegio di Cosenza che oltre la città comprende una cinquantina di comuni. Veltri è stato eletto per i progressisti e il centro-sinistra e sostituisce il senatore Carmine Garofalo deceduto nei mesi scorsi.

È accaduto - dice il professore - un fatto politico nuovo in queste elezioni: per la prima volta hanno votato insieme con lo schieramento che fu dei progressisti anche i popolari. Sono stati loro la novità vera di questa tornata. È la prima volta che il collegio viene vinto con la maggioranza assoluta dei voti validi.

Lei ha ottenuto il 50,5 dei voti validi. Il candidato di Forza Italia il 30,9, la lista -fal da te- di Pietramala, ex segretario regionale della Dc, il 13,1. Ma la percentuale dei votanti è scesa in modo drastico.

Non è inutile, per far capire cos'è accaduto politicamente fare un po' di conti. Io ho preso in cifra assoluta quasi gli stessi voti dell'indimenticabile senatore Garofalo nonostante abbiano votato in molti di meno. È chiaro che questo è stato possibile perché si sono ritrovate tutte le forze democratiche sul mio nome. Questo nonostante le difficoltà obiettive: la settimana prima tutto lo schieramento aveva votato un candidato pidessino facendogli vincere la presidenza della provincia, questa volta hanno votato per me che, per quanto di origine cattolica, sono di area pidessina. Ci sarebbe potuta essere una reazione di rigetto, ma non c'è

stato.

Perché, senatore? Si dice che nel Mezzogiorno l'elettorato sia ancora molto radicalizzato e non è detto che potrebbe reggere uno schieramento come quello che ha eletto lei.

Il modo in cui è emersa la mia candidatura è una parte della spiegazione: erano tutti d'accordo, Rifondazione ma anche il volontariato e perfino una parte della Chiesa. Ma io credo che un contributo significativo sia venuto da quanto sta accadendo in Italia. Voglio dire che ho la sensazione che gli elettori siano più avanti dei dirigenti dei partiti e che si stia saldando un blocco sociale e culturale che tira, ha un programma in cui si riconosce, chiede di governare l'Italia e ha i numeri per farlo.

È una valutazione molto positiva sulle situazioni.

La mia candidatura ha vinto con la maggioranza assoluta in 32 comuni su 50. Ha perso solo in due. Negli altri è maggioranza relativa. Ma c'è di più: per la prima volta lo schieramento democratico vince a Cosenza e Rende dov'è concentrata la borghesia delle professioni e delle intellettuali. Nessuna componente tra quelle che mi ha sostenuto ha tentato di mettermi un timbro addosso. Sono stato percepito come il candidato di tutti. Se vuole è anche l'effetto Prodi.

Cosa farà adesso?

Voglio lavorare a unificare la sinistra e a unirla con il centro in modo stabile. La scoperta più grossa che ho fatto in questo periodo è quella di una società civile che si diceva depressa che ha invece una gran voglia di fare.

LA CHIESA VALDESE SPENDERÀ IL VOSTRO OTTO PER MILLE LONTANO DALLE CHIESE.

Eccoci di nuovo, per il secondo anno, sulle pagine dei giornali per chiedervi di affidarci l'otto per mille del reddito IRPEF. E per ribadire il nostro impegno a rendere noto, attraverso i più autorevoli organi di informazione, il modo in cui impiegheremo i soldi raccolti e che arriveranno solo dal 1997. Una cosa è certa: non li spenderemo per le chiese e per le opere di culto, ma li investiremo per opere sociali e assistenziali in Italia e nei paesi del sottosviluppo per far sì che non esistano più paesi sottosviluppati. Siamo, come Chiese Valdese e Metodiste, impegnati da sempre in campo sociale con spirito laico: costruiamo e gestiamo ospedali e case per anziani, facciamo un capillare lavoro educativo tra i bambini e i giovani, accogliamo immigrati e assistiamo portatori di handicap. Le nostre opere sociali sono aperte a tutti, senza distinzione di credo, razza o ceto sociale. Inoltre collaboriamo con il Consiglio Ecumenico delle Chiese e con altri organismi ecumenici per interventi nei paesi più poveri del terzo mondo e in quelli sconvolti da guerre e calamità naturali. Chiunque voglia conoscerci meglio o avere informazioni più dettagliate può scriverci o telefonarci. Saremo felici di rispondervi.

Donne in vetta fin dal 1808 Una francese conquistò il Bianco

Le scalatrici vantano un antico record nelle ascensioni delle Alpi che data 1808 quando Marie Paradis, diciott'anni, divenne la prima donna a conquistare la vetta del Monte Bianco...



Alison Hargreaves in una foto del '93 sulle montagne della Scozia

Chris Bacon/Ap

Una mamma sulla cima del mondo Sola e senza ossigeno sull'Everest a 33 anni

Era il suo sogno d'infanzia: arrivare sola e senza ossigeno sulla cima del mondo. E in questo l'aveva aiutata anche il marito che per permetterle di allenarsi andando su e giù per le cime più alte aveva acquistato un camper da sistemare alle pendici dei monti.

proibitivo. Era tornata a casa amareggiata, ma non sconfitta ed ha trascorso tutti questi mesi ad allenarsi sulla Ben Nevis, la più alta montagna britannica.

arrivò in cima con l'aiuto dell'ossigeno ed insieme ad altri scalatori. Nello stesso anno Messner compì l'impresa senza ossigeno. Nel 1986 una spedizione svizzera fece la scalata più veloce, raggiungendo la cima in 39 ore.

gli affari, ha acquistato un camper e con i figliolotti si è trasferita sulle Alpi. «Jim adora Alison» racconta Bill O. Connor, un amico di famiglia.

LUCREZIA LUCCHINI

«A Tom e Kate, sono sulla cima del mondo e vi amo». È questo il messaggio che Alison Hargreaves, 33 anni, britannica, ha mandato ai suoi figli appena conclusa un'impresa che nessun'altra donna aveva neppure tentato.

L'annuncio del successo A causa di difficoltà nei collegamenti radio, però, sono passate molte ore prima che la notizia dell'impresa fosse divulgata e che il messaggio mandato dalla «regina dei picchi» arrivasse a destinazione.

Capitano Usa radiato: zelo umanitario

Una Corte Marziale di Fort Drum (New York) ha deciso che il capitano Lawrence Rockwood, che aveva deciso di compiere un'ispezione non autorizzata per verificare il rispetto dei diritti umani in un carcere di Haiti, sia radiato dall'esercito.

Cartoon strip featuring 'THE FLINTSTONES' characters. It includes dialogue bubbles such as 'HAWAII 2 GIORNI 2 NOTTI \$75 CONCHIGLIE MAMMALI MASSIMI' and '... I GIORNI SONO IL 56 MAGGIO ... LE NOTTE SONO IL 46 E 17 MAGGIO'. The cartoon is signed 'By Hanna-Barbera' and 'KDM'.

LETTERE

«La grande vergogna dei mutui in Ecu»

Cara Unità, «La grande vergogna»: così nel tempo, sarà vista la triste vicenda dei mutui in Ecu per l'acquisto della prima casa.

color che usufruiscono della tessera ferroviaria si vedono aumentare mensilmente il costo del viaggio di circa il 40%...

Prof. Claudio Boncompagni (seguono altre 111 firme) Firenze

«La Guardia di finanza, o la Massoneria»

In relazione alla pubblicazione sul vostro quotidiano dell'articolo a firma di Gianni Cipriani, intitolato «Guardia di finanza, torna la Massoneria»...

Avv. Gianmaria Giuseppe Acciai Avv. Costanza Acciai

Domenico Camilleri Torino

«A proposito della tessera ferroviaria»

Cara Unità, con il 1° marzo è stato modificato dalle FS il regolamento della tessera di autorizzazione, sottoscritta con una quota di lire 300.000 circa annue.

Referendum Mammi: dite Sì con mille lire

Le ragioni del Sì ai referendum sulla legge Mammi dovranno diventare visibili in tutta Italia. Un appello è stato lanciato da Umberto Eco per una grande sottoscrizione che finanzia le spese degli spot dei comitati del Sì.

CLANDESTINI/3. Lavorare il cuoio 16 ore al giorno. La nostalgia della terra lontana, la «truffa» del miraggio Italia

Il bambù, tagliato in strisce sottili, è steso al sole davanti al capannone. Sapesse com'è buono, nella zuppa. È nuovo il capannone, uguale ai tanti altri che ospitano carrozzerie, officine, depositi di vernice. Siamo venuti nella zona industriale costeggiante la riva del fiume, e nessuno si lamenta. Furgoni che caricano, altri che attendono il loro turno. Uno sguardo all'interno, ed ecco un pezzo della «Chinatown» trapiantata in terra toscana. Sette «ditte», una a fianco dell'altra nello stesso capannone, divise solo da una paratia bassa con un'asse di legno e file di cartoni.



Cinesi al lavoro in una fabbrica di pelletterie in Toscana

E San Donato un sobborgo di Firenze diventa «San Pechino»

Con 2.500 permessi di soggiorno validi in Toscana è una delle regioni a più alta densità di cinesi in Italia, prima c'è soltanto la Lombardia con 3.750 permessi. Ma il numero reale della popolazione con gli occhi a mandorla è molto più alto. Tanto che l'area urbana ha una presenza di circa ventimila cinesi soltanto nell'area Firenze-Prato-Pistoia. Se poi si rapporta la presenza degli orientati agli indigeni, il problema si presenta nelle sue dimensioni reali: in Toscana ci sono otto cinesi ogni diecimila abitanti. E nell'area Firenze-Campi-Pistoia si sale fino a 19,8 cinesi ogni diecimila abitanti. A San Donato, un sobborgo di Firenze, il rapporto è cinquanta e cinquanta. I problemi di convivenza con la popolazione locale non sono mancati. Con il passare degli anni sono cambiati anche i settori in cui sono occupati i cinesi. Nell'86 su 201 nuove iscrizioni alla Camera di commercio di Firenze 143 erano riferibili. Nel '92 la situazione è capovolta: su 929 nuove imprese, solo 182 sono attività ristorative. Il resto è artigianato. E, secondo la ricerca di Firenze, c'è il rischio che questo brulicare di imprese nasconda attività illegali.

Un'Italia diversa

Si torna in «ditta», Cian S. P. deve lavorare. «Io mi aspettavo un'Italia tutta diversa. Quelli che hanno organizzato il viaggio, e preso i soldi, raccontavano che noi cinesi qui eravamo attesi a braccia aperte. C'era tanto lavoro, ed oltre ad un buon salario ci sarebbe stato anche un «premio» mensile da parte del governo. Adesso capisco perché lo dicevano: volevano che partissimo, che pagassimo la nostra quota, io, per arrivare in Italia, ci ho messo un anno e quaranta giorni. Dalla mia regione, Zhejiang, sono andati a Pechino, e da qui a Mosca. In Russia ho aspettato quattro mesi. Altri cinque mesi fra Ungheria e Bulgaria. E poi via in pullman per la Germania, il ritorno in Austria, ancora l'Albania. Sono entrata in Italia dall'ex Jugoslavia. Quelli che organizzavano dicevano sempre: «C'è da aspettare ancora, non c'è posto in aereo». Adesso ci sono troppi controlli! E intanto volevano altri soldi. Io, per arrivare qui, ho speso 24 milioni di lire.

Cian, una cinese «delle borsette»

Le avevano detto: «In Italia sono tanto contenti di avere i cinesi, che il governo vi darà dei soldi in più, oltre al salario». Cian S. P., ragazza cinese, per trovare tanta grazia ha viaggiato per un anno ed ha speso 24 milioni. Ora è clandestina vicino Firenze, lavora sedici ore al giorno, è piena di debiti e di nostalgia. «Vorrei tornare in Cina, se solo potessi». La sua vita è chiusa dentro un capannone, fra neonati che piangono e bambini che lavorano.

«Siamo venuti qui nella zona industriale così possiamo stare in fabbrica anche di notte e nessuno si lamenta»

«Giorni e giorni tutti uguali per accumulare pezzi e pagare debiti. C'è soltanto una pausa, domenica pomeriggio»

DAL NOSTRO INVIATO JENNIFER MILETTI

altri a comprare borsette o zainetti, e tirano sul prezzo. «Per le borsette ci danno sempre meno. Una borsa come questa, la più bella, prima si vendeva a diecimila, ora si vende a ottomila. Gli italiani sanno che tanti di noi - io, per esempio - non hanno i documenti, sono clandestini. Ed allora ne approfittano. Noi abbiamo anche un piccolo appartamento, in affitto, dove andiamo solo per dormire. Il padrone prima voleva un milione al mese, ed adesso, di colpo, un mezzo milione in più. Con chi possiamo protestare, noi che non siamo in regola? Si paga, e per pagare si sta qui anche di notte.

dollari da restituire. Io abitavo in città, stavo bene. La casa dei miei genitori è di tre piani. Facevo l'impiegata, avevo iniziato l'università. Sono venuta qui per seguire mio marito, e perché promettevano tante cose belle. Ma le mie amiche le ho avvertite: non venite, ho scritto loro, non fate debiti. Ormai, qui in Italia, arrivano solo quelli che abitano in campagna, che comunque già fanno una vita dura. Io a casa mia stavo bene. Se fossi rimasta sarei una sposa cinese che resta a casa a badare ai suoi figli ed a fare le faccende.

altri bambini - taglia corto Huan, 11 anni, che lascia un attimo la cucitrice per dare il biberon al fratellino - comunque non paio. Gli italiani sanno solo offendere.

«Per S. un lavoro, non il manicomio criminale»

Intorno ai tre anni, la famiglia lo ha parcheggiato in un istituto. Sua madre lo picchiava. Chi lo conosce da allora, lo ricorda con un braccino al collo, per le percosse che spezzavano le ossa. Nel resto della vita non gli è andata meglio. S. oggi ha poco più di 30 anni. Sa a malapena leggere e scrivere. Il suo unico tesoro sono gli amici e, per fortuna, ne ha tanti. Amici che oggi si oppongono a una sentenza che lo vorrebbe rinchiuso per due anni in un ospedale psichiatrico giudiziario e, per questo, chiedono a tutta Modena di mobilitarsi. Cosa ha fatto S.? Furtarelli. «Roba che a una persona qualsiasi non gli danno neanche due mesi», protesta Luciano Fanuzzi di una polisportiva di quartiere, una delle persone che in passato hanno seguito di più S. Cos'è che ha trasformato una pena per piccoli reati in una condanna al manicomio? Una perizia psichiatrica - fatta dall'istituto di medicina legale cittadino - che lo ha dichiarato socialmente pericoloso.

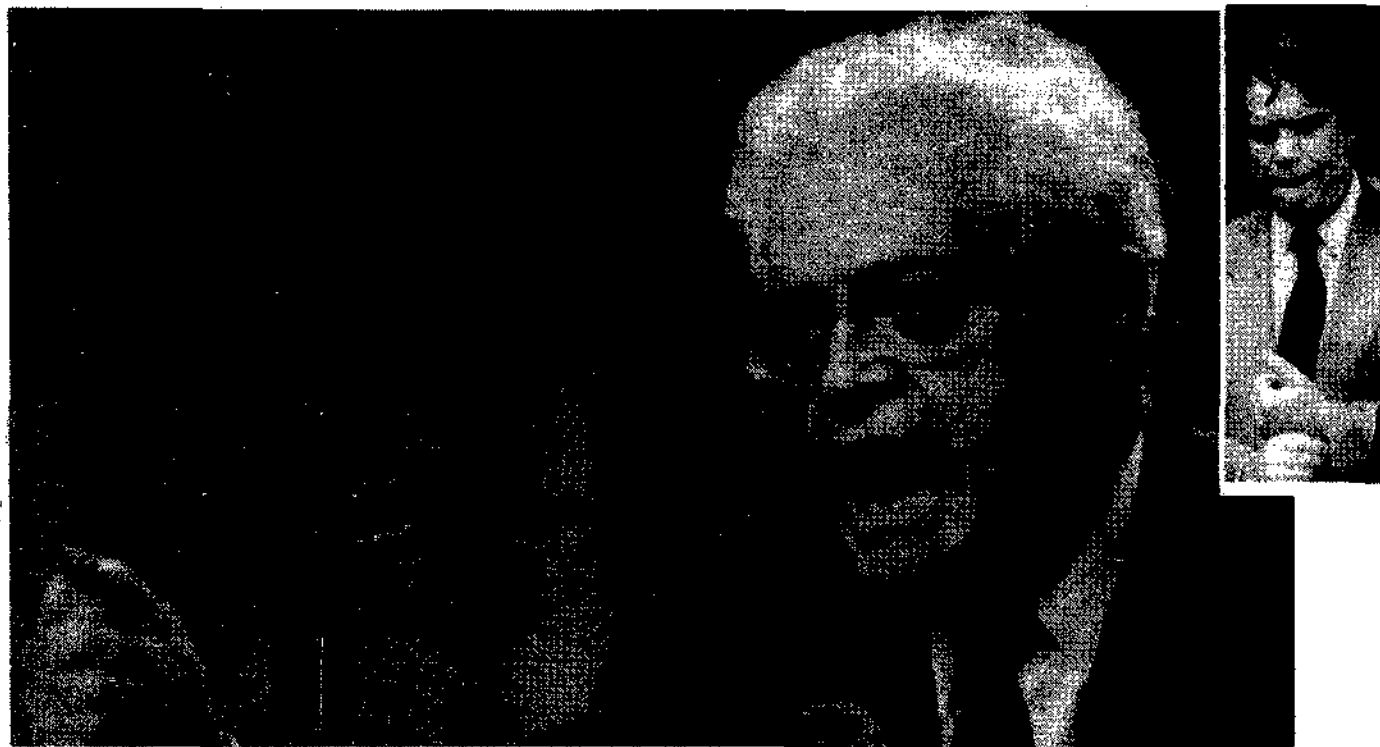
colare, poi ha frequentato le differenziali: il suo curriculum è un interminabile elenco degli istituti che l'hanno ospitato, posti che dopo la legge 180 non esistono neanche più. Poi è cominciato il rapporto con lo Smiee, il servizio materno infantile cittadino, e con lo Smiee ha cominciato a lavorare - la chiamano ergoterapia, cura attraverso il lavoro - dopo un periodo di addestramento. È capace di lavorare, S., e di lavorare sodo. Tant'è vero che non è mai stato licenziato. «Ha solo bisogno di regole», spiega una sua maestra di quand'era bambino e che gli si è affezionata. È stato seguito dai volontari della polisportiva Sacca, il suo quartiere, e per la polisportiva ha lavorato, seguito, a quel punto, dal Simap, il servizio psichiatrico.

Il primo incontro davanti al giudice è fissato per la fine del mese. Nel frattempo tutta la città - chiedono le associazioni - si deve impegnare perché S. non finisca all'ospedale psichiatrico. «Ci appelleremo», dicono i suoi amici - anche al sindaco. Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Perché la vita di S. - cominciata in un istituto - non finisca in un manicomio.

CONSULTA PER I PARCHI 4ª sessione 19 - 20 maggio 1995 a Viggianello (Pz), nel Parco Nazionale del Pollino "DEMOCRAZIA, ASSOCIAZIONISMO INFORMAZIONE NEI PARCHI" Venerdì 19 maggio ore 15.30 Relazione: Valerio Calzolari Presidente della Consulta Venerdì 19 maggio ore 16.00 "Democrazia e partecipazione nelle gestioni dei Parchi naturali" Giuseppe Roma Direttore generale Cones Carlo Alberto Graziani Presidente del Parco Nazionale dei Sibillini Armando Santi Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro Eglio Cosentino Presidente del Parco Nazionale del Pollino Sabato 20 maggio ore 9.00 "L'associazionismo per far vivere i parchi, l'occupazione e lo sviluppo" Mauro Altobelli responsabile politiche internazionali Legambiente Alessandro Bardi Vice Direttore generale WWF Giuseppe Rossi dirigente Parco Nazionale d'Abruzzo Sabato 20 maggio ore 15.00 "Informazione nell'anno europeo della conservazione della natura" È prevista la presenza di: Raffaele Di Nardo, Antonio Falconio, Antonella Bruno Ganeri, Antonio Ciancillo, Marco Ferrari, Dario Furlanetto, Maria Grazia Midulla, Valerio Mignone, Fabio Renzi, Alfonso Alessandrini, Nicoletta Salvatori, Enzo Valbonesi, Magda Cornacchione, Bruno Agricoli, Neriano Guzzini, Fulvia Bandoli, Franco Ciccone, Nino Marino, Carlo Fermariello, Gaetano Arciprete, Franco Carotta, Giordano Vecchielli, Bino Li Calsi, Franco Gerardini, Valdo Spini, Massimo Bellotti, Luigi Borrelli, Renzo Moschini, Gianluigi Ceruti, Massimo Scella, Nicola Cimini, Roberto Salmi. Domenica 21 maggio ore 9.00: Escursione guidata nel Parco del Pollino La partecipazione ai lavori della Consulta è libera Per informazioni: tel. 06/69940931 - 67804333 - 0973/643112 Fax 06/69940930 - 67804643 - 0973/664313

FRANCIA.

Le Monde rivela un piano del gruppo dirigente del Ps per bloccare cambiamenti Un anno al segretario socialista Emmanuelli per finanziamenti illeciti



Il leader socialista francese Lionel Jospin; a destra Willy Claes



Lipchitz / Ap

S'affilano i coltelli contro Jospin Il profeta della gauche non conquista il partito

Jospin profeta della sinistra nel Paese, ma non nel suo partito. Riaffiorano nel Ps le micidiali guerre intestine che avevano ridotto il partito agli sgoccioli prima delle presidenziali. Secondo un documento rivelato da «Le Monde»...

l'azione politica le virtù del realismo e persino del relativismo, aveva scritto quando si era messo in disparte a fine anni '80 per non passare come «creatura» di Mitterrand.

quindi «bisogna agire rapidamente e colpire forte». Il consiglio di Galvany ad Emmanuelli è di far buon viso al successo di Jospin...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SEBASTIÃO GUZMÁN

PARIGI. Le «performance» nella corsa all'Eliseo sembrava aver fatto di Jospin il «dead-end» naturale dell'opposizione al centro-destra.

Segnali in questo senso erano venuti dallo stesso Jospin («Nessuno mi aspetti là dove tutti si aspettano di trovarmi»)

La grande manovra Tappe della manovra per tenere a freno Jospin e i suoi innovatori, «rilegittimare» l'attuale segreteria, il lancio di «tre grandi convenzioni»...

Mani pulite Coincidendo ha voluto che proprio ieri Emmanuelli diventasse il primo dirigente politico francese condannato in tribunale per finanziamenti illeciti.

PARIGI. «Con i giudici scatenati, se entro in galera, ne esco tra dieci anni»...

Calcio truccato Tapie condannato a due anni

Finita la pausa elettorale, tornano alla ribalta gli «affaires». Il «Berlusconi di sinistra» Bernard Tapie è stato ieri condannato a due anni per la partita truccata dell'Olympique Marseille...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. «Con i giudici scatenati, se entro in galera, ne esco tra dieci anni»...

di franchi dalla sola Lyonnaise des Eaux) ad un vero e proprio «sistema» di intrecci tra politica, media e affari nella sua città.

Chirac pronto per un vertice con Kohl

Il neo-presidente francese Jacques Chirac incontrerà nei prossimi giorni il cancelliere tedesco Helmut Kohl. La notizia è stata diffusa nella giornata di ieri a Parigi da fonti politiche concordanti e vicine al nuovo reggente della repubblica francese.

Italia, Francia e Spagna siglano a Lisbona l'accordo per la creazione dell'Euroforza del Sud Parte la task-force Ueo per il Mediterraneo

Nasce l'Euroforza del Sud, braccio militare dell'Ueo nel Mediterraneo. L'intesa, siglata ieri a Lisbona da Italia, Francia e Spagna (con la prossima aggiunta del Portogallo)...

Nord e l'Euroforza del Sud costituiscono adesso, ciascuno autonomamente, i bracci operativi militari dell'Ueo, l'Unione europea occidentale, un organismo creato nel '48...

piegando una portaerei (la Garibaldi per l'Italia, la Foch o la Clemenceau per la Francia e la Principe de Asturias per la Spagna)...

del consiglio dei ministri Ueo, a Lisbona, non è filata del tutto liscia. Nel documento finale dell'intesa a tre...



DAL NOSTRO INVIATO ALESSANDRO GALIANI

LISBONA. Dopo un sonno durato diversi decenni l'Ueo, la cosiddetta «Nato europea», comincia a svegliarsi. Ieri a Lisbona Italia, Francia e Spagna hanno siglato, ai margini del consiglio dei ministri dell'Ueo...

un contingente terrestre di circa 12mila uomini, e di Euroforza, una forza aeronavale e anfibia di pronto intervento per missioni umanitarie.

Ma il piatto forte dell'incontro di ieri a Lisbona è stato la creazione dell'Euroforza mediterranea. È un'iniziativa che segna un ulteriore passo in avanti verso la realizzazione di una forza europea di difesa...

Ex Jugoslavia Si combatte a Brcko e a Bihac

ZAGABRIA. L'enclave di Bihac e il corridoio di Brcko sono i due punti della Bosnia dove si continuano a registrare combattimenti e sono i più «pericolosi» per la molteplicità degli interessi strategici e militari.

ARGENTINA. Il presidente sfiora il 50% e ottiene un nuovo mandato di 4 anni

Il «turquo vivo» Carlos Menem ce l'ha fatta per la seconda volta in sette anni. «L'uomo che voleva regnare» sarà effettivamente il primo presidente argentino a raddoppiare il mandato. E siccome quello conquistato ieri durerà fino al 1999, potrà superare il record del suo maestro Peron...



Festa per la vittoria di Menem per la via di Buenos Aires

Garcia / Ansa

Il personaggio

Nato a La Rioja il 2 luglio 1930 da una famiglia di origini medio-orientali, il neoelettto presidente ha preso una laurea in legge e nel 1973 si è presentato alle elezioni di governatore della sua provincia...

Trionfa Menem il pragmatico «Ora batto la disoccupazione e riprendo le Malvine»

Carlos Menem governerà l'Argentina fino al 1999. Ha ottenuto quasi il 50% dei voti, ha battuto José Bordón, candidato del Frepasó (centrosinistra), che ha avuto il 30,8%, e Horacio Massaccesi, Unione civica radicale, fermo al 16% dei suffragi.



Il presidente argentino saluta i suoi sostenitori

Muzio / Ap

SAVERIO TURING

Le privatizzazioni, a ridotte di mille volte il livello annuale di inflazione (dal 4000% dei tempi di Alfonsín al 5% dell'anno scorso) senza curarsi troppo del fatto che la disoccupazione intanto salva dal 3 al 15%.

don cercava di resuscitare i valori etici e politici del populismo degli anni di Evita Peron. La vittoria di Menem, nonostante il durissimo costo sociale delle sue riforme economiche, ha quindi in qualche modo cambiato il quadro politico argentino.

L'opposizione

Il Fronte solidario ha ottenuto un notevole risultato, riconosciuto

erano avuti tre sussulti di rivolta popolare. La Rioja, Santiago del Estero e Tucumán. Sembrava che stesse per concludersi la festa del menemismo, arricchito e opulento, che ostenta sicurezza nei dintorni della Borsa e delle imprese privatizzate.

Do la vittoria, Menem non è riuscito a trattenerne dal criticare la stampa estera, che avrebbe fatto disinformazione su quanto realmente accade in Argentina.

Accuse alla stampa estera. La delusione più forte si è diffusa negli ambienti della sinistra, che sperava in una inversione di tendenza politica.

Due ergastoli al killer del mostro di Milwaukee

Christopher Scarver, l'ergastolano che ha ucciso a sprangate il serial killer Jeffrey Dahmer nel penitenziario di Columbia (Wisconsin), è stato condannato a 2 ergastoli. Dahmer, il mostro di Milwaukee, aveva ucciso e mangiato parte dei cadaveri di 17 ragazzi.

Modella accusa Tyson: «Incinta in carcere»

Pamela Botz, una modella di colore, accusa Mike Tyson: «Mi ha messa incinta in carcere». La relazione sarebbe proseguita fino all'uscita di prigione di «Iron Mike» che ha poi messo su casa con Monica Turner.

Filippine Imelda Marcos minaccia rivolta

L'ex first lady Imelda Marcos, vedova del dittatore Ferdinand Marcos cacciato nel 1986, ha minacciato una rivolta se verranno confermate irregolarità alle elezioni congressuali l'hanno eletta alla Camera dei Rappresentanti.

Gaza: arrestato uno dei fondatori di Hamas

Uno dei fondatori del movimento integralista palestinese Hamas, Sheik Mohammed Sharnaa, è stato arrestato dalla polizia palestinese con altri 9 integralisti che si oppongono alla pace Israele-Olp.

Bona: Khol difeso sul contrabbando di plutonio

Solo dopo l'intervento della polizia il cancelliere Helmut Kohl venne informato del contrabbando di plutonio scoperto l'anno scorso a Monaco di Baviera. Sono perciò false le informazioni del settimanale «Spiegel».

Brasile Un nuovo caso Chico Mendes

Geraldo Rolim Filho, difensore della riserva degli indios Xucurus, nelle campagne del Pernambuco (600 km da Recife) e bandiera della lotta per salvare l'Amazzonia, è stato assassinato con 6 colpi di spingarda in un'imboscata.

Valanga di «sì» ai referendum che miravano a riportare la repubblica indipendente nell'orbita di Mosca La Bielorussia vota e torna a casa

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA. L'indipendenza non è piaciuta ai «russi bianchi», ai bielorussi, 10 milioni di abitanti premiati a ovest dai polacchi e a est dai russi, in un paese non molto più piccolo dell'Italia. A 3 anni e mezzo dall'esplosione dell'Urss hanno votato per rientrare nell'orbita di Mosca...

economica con la Russia e l'85% ha risposto sì. Lukashenko ha chiesto anche un'altra cosa agli elettori, ma solo per «consultarla», ha spiegato, nel senso che il risultato non avrà nessun seguito giuridico.

ci si scanna per difendere pezzetti di terra e di libertà - la Cecenia vale per tutti ma si potrebbe continuare nelle citazioni - a Minsk vota addirittura per rientrare nella «santa madre Russia»? Il fatto è che la Bielorussia, la più piccola delle repubbliche slave, dopo la Russia e l'Ucraina, non ha guadagnato veramente nulla dall'esplosione dell'Urss.

La delusione più forte si è diffusa negli ambienti della sinistra, che sperava in una inversione di tendenza politica. L'anno scorso si erano avuti tre sussulti di rivolta popolare. La Rioja, Santiago del Estero e Tucumán. Sembrava che stesse per concludersi la festa del menemismo, arricchito e opulento...

La delusione più forte si è diffusa negli ambienti della sinistra, che sperava in una inversione di tendenza politica. L'anno scorso si erano avuti tre sussulti di rivolta popolare. La Rioja, Santiago del Estero e Tucumán. Sembrava che stesse per concludersi la festa del menemismo, arricchito e opulento...

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Preavviso di gara

Questa Provincia intende appaltare a licitazione privata, i seguenti lavori: - Sp. 75 Castellano-S. Valentino-Bondinara. Ampliamento e razionalizzazione della sede stradale nel tratto Castellano-S. Valentino. Importo a base d'asta L. 1.645.008.000.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputati e i deputati del Gruppo «Progressisti-Federativi» sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimeridiane di martedì 16 maggio (in data ore 10.30), mercoledì 17 e giovedì 18 maggio. Avranno luogo violazioni su: mozioni, decreti, d.d. d'autorità.

Borsa: Mibtel +0,47% Frenata nel finale Richieste le Telecom

MILANO Seduta moderatamente positiva ieri per la Borsa trainata al rialzo da titoli di Stato. Nel finale Piazza Affari ha risentito però dei realisti dimezzando la crescita del prezzo. L'ultimo Mibtel ha segnato un aumento ridotto allo 0,47% dopo una fiammata superiore al 1%.

FINANZA E IMPRESA TIM. Telecom Italia Mobile (Tim) ha presentato il 12 maggio alla Consob la domanda di ammissione alla contrattazione continua nel sistema telematico della Borsa. E dunque iniziato il iter che porterà alla nascita della nuova società Tim fissata per il prossimo 14 luglio, ed alla sua quotazione in Borsa, prevista per il 17 luglio.

deservente dall'attività operativa è stato di 450 miliardi con un incremento del 13,8%. CARIPUGLIA. Nuovi mezzi freschi in arrivo per la Caripuglia, la cassa meridionale di proprietà della Cariplo (ne controlla il 51% del capitale) ed operata da una difficile situazione economica (il rosso di bilancio 1994 della banca pugliese è stato di 235 miliardi). La proposta di recapitalizzazione per 250 miliardi dell'istituto è infatti inserita al primo punto dell'ordine del giorno dell'assemblea della cassa che si terrà il prossimo 29.

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: FONDI, Prezzo, Var. showing various investment funds and their performance.

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Prezzo, Diff., showing government bonds and their market status.

MERCATO AZIONARIO

Table with columns: A, B, C, D, E, F, G, H, I, J, K, L, M, N, O, P, Q, R, S, T, U, V, W, X, Y, Z, showing stock market indices and individual stock prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: TITOLO, Prezzo, Var., showing restricted market securities and their prices.

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Capi, Diff., showing bonds and their market details.

CAMBI

Table with columns: DOLLARO USA, EURO, FRANCO SVIZZERO, etc., showing exchange rates.

ORO E MONETE

Table with columns: ORO FINO (PER GR), ARGENTO (PER KG), etc., showing gold and silver prices.

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: TITOLO, Prezzo, Var., showing restricted market securities.

ESTERI

Table with columns: ITALIA, FRANCIA, GERMANIA, etc., showing international market data.

Economia e lavoro

Il Secondo Posto
POSTI DI LAVORO, CONCORSI,
BORSE DI STUDIO, INFORMAZIONI UTILI
CON LINEE SULL'UNIVERSITÀ

BORSA E VALUTE. 20 punti guadagnati sul dollaro, 16 sul marco. I Cct sotto il 10%

Banche: raffica di aumenti di tassi attivi

Nuova serie di aumenti dei tassi attivi bancari. I provvedimenti, disposti tra la metà e la fine di aprile, in seguito alle turbolenze valutarie dell'ultimo periodo, sono stati riportati dalla Gazzetta Ufficiale uscita ieri e riguardano una trentina di istituti di credito, tra cui la Cariplo, il Monte dei Paschi di Siena, il Banco di Napoli e la Caripuglia. Con decorrenza 20 aprile, la banca guidata da Sandro Molinari ha ritoccato il prime rate, ovvero il tasso di interesse applicato alla miglior clientela, dal 10 al 10,75 per cento, mantenendo invariato al 16,75 per cento il top rate. Dal 14 aprile, la banca anversa ha allineato al 10,75% i tassi attivi dei conti correnti e del portafoglio sconto, mentre il Banco di Napoli, con decorrenza dal 12 aprile, ha portato il prime rate al 10,75 per cento del 10. La Caripuglia, infine, ha disposto l'aumento del prime rate sui titoli in conto corrente e sugli anticipi all'export del 20,25 al 10,75 per cento. Di tassi e delle situazioni del mercato del credito saranno al centro del prossimo esecutivo dell'Abi (l'Associazione bancaria italiana). È questo infatti l'unico argomento all'ordine del giorno della riunione convocata per domani.



La Borsa di Milano

Lira, lunedì in maglia rosa

Il mercato premia il «tour de force» di Dini

Lunedì da maglia rosa per la lira e i tassi di interesse nonostante una flessione finale, guadagna 20 punti sul dollaro e 16 sul marco. Calano di 1,4 punti i rendimenti dei Btp decennali, di 2 punti quelli dei Cct. La preparazione del documento di programmazione economica, la conferma che entro l'estate sarà possibile approntare la manovra finanziaria 1996 (25-30mila miliardi) e il recupero del dollaro consolidano la svolta dei mercati.

ANTONIO POLLIO SALIBENÀ

ROMA. Lunedì record per la lira. Non è solo il dollaro risorgente a spingere in alto la nostra valuta. Il dollaro aiuta, smorza il marco getta l'ancora alle monete deboli d'Europa. Ma soprattutto è dalla riforma delle pensioni e dall'accelerazione impressa all'azione di politica economica da Dini a fornire la garanzia che fino alle elezioni politiche non ci saranno brutte sorprese sulla finanza pubblica. La riconquista della fiducia non avviene dall'oggi al domani: si investe in lire e in titoli e poi si rivende il giorno dopo si ricomincia. Con cautela. Ma si ricomincia. Così ieri la lira ha scappato nel finale una giornata smaccatamente in rosa. E così si è comportata la Borsa di Milano. Alle 8.30 del mattino un dollaro valeva 1.669 lire e un marco 1.150 nel primo pomeriggio le quotazioni erano 1.631,90 e 1.129 (34 punti guadagnati sul dollaro e 25 sul marco) alle 17.30 1.645 e 1.138 (20 punti guadagnati sul dollaro e 16 sul marco). In rialzo anche sulle altre valute europee.

Cct sotto il 10%

Molto più chiaro l'andamento nei mercati dei titoli. I Btp decennali hanno registrato una flessione del rendimento di 131,4 punti percentuali. I tassi dei Cct hanno incontrato

richieste più che doppie rispetto all'offerta (5.307 miliardi contro 2mila) con rendimenti netti al 9,96% in calo di 172 punti. Sulla scia del rafforzamento del cambio lira/marco e indanzandosi verso l'obiettivo di un differenziale tra i Btp/titoli tedeschi inferiore a 500 punti base il contratto decennale è arrivato in mattinata a guadagnare fino a oltre una lira e mezzo spingendosi fino ad un massimo di 102,27 lire (record del '95 e livello che non veniva più toccato dai primi di dicembre del '94). Alla fine coniazione a 101,43. In Piazzaffari è stato il quinto progresso consecutivo. L'indice Mibtel che in tarda mattinata e nel primo pomeriggio ha segnato progressi superiori all'1% ha chiuso la seduta salendo dello 0,47% a quota 10.548.

Il fattore interno che sta sostenendo il rialzo della lira è la conferma che i percorsi politici (come e quando si avverrà al voto) e i per-

corsi dell'economia (il risanamento della finanza pubblica) sono «relativamente» separati nel senso che i primi non ostacoleranno i secondi. I mercati finanziari hanno apprezzato questo. Altri due segnali li hanno convinti: la messa a punto del documento di programmazione economica e finanziaria è già cominciata e si profila il contenuto della manovra collegata alla legge finanziaria 1996 per 25-30mila miliardi. Prima delle vacanze estive almeno un ramo del parlamento potrebbe già averli approvati.

Effetto-stabilità

Secondo il capoeconomista della Confindustria Gali il recupero della lira è dovuto «anche alla minore lusingosità politica». Secondo il presidente della Bnl Sarcinelli ci sono addirittura «motivi per ritenere che un cambio a mille lire sia realistico» anche se «non è detto che ciò avvenga».

Uno dei fattori esterni di incertezza tuttavia riguarda il mese della Bundesbank. Dopo una serie di pronunce a favore di un calo dei tassi di interesse tedeschi da parte di alcuni membri del direttorio della banca centrale tedesca e amata ieri la gelata del potente numero 2 Wilhelm Gaddum, uno dei laici del vertice di Francoforte. A Seul per un seminario dell'International Press Institute Gaddum ha detto che i tassi tedeschi si trovano «ad un livello appropriato» e che la forza del marco avrà un impatto limitato nel breve termine sull'economia tedesca, mentre potrebbe influenzarla nel lungo periodo. Meno del 10% delle merci esportate dalla Germania infatti sono denominate in dollari, ha detto Gaddum e «anche se qualche industria competitiva con gli Usa potrà risentire del rialzo queste sono solo una parte dell'intero spaccato industriale tedesco».

Ciò: via all'Authority entro 7 giorni

Offerta dalla Libia per Nuova Tirrenia

Italimpianti: si decide

GILDO CAMPEATO

ROMA. Anche un misterioso gruppo lubico sarebbe interessato ad acquistare la Nuova Tirrenia la compagnia di assicurazioni controllata per il 92% dalla Consap (Tesoro) e per l'8% dall'Ina da ieri ufficialmente sul mercato. La notizia è stata fornita dall'amministratore delegato della Consap Luigi Scimia che ha anche anticipato che «per la Nuova Tirrenia sono finora giunte alla Consap sei «manifestazioni di interesse» due dall'Italia due dalla Francia una dalla Svizzera ed una appunto dalla Libia. «I primi contatti che abbiamo avuto sono stati molto interessanti», ha precisato Scimia «anche se tutto è condizionato dalla valutazione che sarà fatta dalla compagnia. La procedura di vendita è comunque da oggi ufficialmente avviata e speriamo entro breve di poter concludere entro 3-4 mesi».

Enel. Il ministro dell'Industria Alberto Clò auspica che oggi la Camera approvi «senza sorprese» la legge di istituzione dell'authority e che per il successivo passaggio al Senato basti una settimana. Per quanto riguarda il settore energetico il ministro ha ribadito che adattare soluzioni sperimentate in altri paesi europei come la Gran Bretagna riproterebbe in Italia situazioni di dispartita tra i consumatori non ammissibili «i servizi di pubblica utilità devono invece essere accessibili a tutti i cittadini a parità di condizioni» sia al Nord che al Sud del paese.

«noi faremo qualcosa di diverso non la manterremo unitaria ma liberalizzeremo la produzione di energia elettrica. In questo senso siamo molto più vicini alla linea indicata oggi da Amato in quanto presidente dell'Antitrust».

Italimpianti. Domani il cda di Fintecna sceglierà la cordata con la quale avviare la fase conclusiva della trattativa per la privatizzazione della società impiantistica genovese. In corsa sono rimaste Techint Fiatimpresit e Mannesmann Demag da una parte e Danelli, Smogless, Imi e Credhop dall'altra. Secondo quanto si è appreso le due offerte non sarebbero troppo distanti per quanto riguarda il prezzo (circa 50 miliardi) ma quella di Techint Mannesmann manterrebbe 650 posti di lavoro nell'area di Genova contro i 550 garantiti dalla Danelli e a fronte di una richiesta sindacale di 800/900 persone. Tuttavia, la cordata italo-tedesca prevede una divisione dell'azienda Techint manterrebbe la parte di impiantistica e il siderurgico «secondario» (movimentazione forni, forni di riscaldamento) mentre ai tedeschi andrebbe il siderurgico primario. In entrambe le offerte verrebbe comunque mantenuta la localizzazione genovese di Italimpianti. Techint Mannesmann avrebbe avanzato un'offerta per il 100% dell'azienda Danelli si sarebbe fermata al 52%.

Bnc: in autunno la fusione col San Paolo

Due azioni del San Paolo di Torino valgono tredici azioni della Banca Nazionale delle Comunicazioni: è quanto emerge dal progetto di fusione tra le due banche approvato dai rispettivi consigli d'amministrazione. Un comunicato congiunto precisa che Bnc potrà fondersi nel San Paolo entro l'autunno di quest'anno.

Perfezionata l'operazione di fusione - precisa la nota delle due banche - le ferrovie assumeranno una quota del 2,9% sul nuovo capitale della banca torinese. La fusione Bnc avrà il 2,9% e i circa 80 mila piccoli azionisti una quota dello 0,4%. Un capitale a parte riguarda Bnc assicurazione. Per la società - spiega il comunicato - ad avvenuta incorporazione della Bnc nel San Paolo, potrebbe essere definita una diversa allocazione; la decisione verrebbe in tal caso effettuata al valore economico attribuito alla partecipata in sede di fusione.

«Avete ancora bisogno - aggiunge - del consenso politico sulla necessità ineluttabile di investire la tendenza all'aumento del rapporto tra debito e prodotto. Il fatto che questo sia un obiettivo preannunciato da Dini non elimina l'incertezza sul suo effettivo raggiungimento».

Intanto però sulla piazza di Londra le vendite di marco contro lira e dollaro cambisti sono state fatte soprattutto da esteri fund manager hedge funds e investitori istituzionali in genere. Specie statunitensi. Ci sono buone possibilità di innescare credibilmente un circolo virtuoso - il recente rialzo del mercato obbligazionario statunitense - nota la banca d'affari statunitense Salomon Brothers - ha arretrato i maggiori benefici sui mercati europei ad alto rendimento. I paesi higher-yielding (con i più alti tassi di interesse ndr) come Svezia e Italia potranno migliorare in maniera significativa le rispettive situazioni finanziarie grazie al generalizzato calo dei tassi. In questi Paesi, ammonisce però la Salomon «la debolezza della valuta può alimentare pressioni inflazionistiche e accentuare, conseguentemente la prudenza degli investitori».

La City di Londra «State imboccando un circolo virtuoso»

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. «Italia è una nazione sull'orlo della stabilità». Così ieri il Financial Times commentava le reazioni dei mercati finanziari internazionali agli ultimi avvenimenti politici ed economici del Paese. E questa opinione sembra condivisa dalla maggior parte degli operatori della piazza di scambio dei titoli che resta la più importante del mondo. Le performance della lira nell'ultima settimana vengono interpretate non come una positiva parcella ma come il ritorno a una normalità turbata per qualche mese da una grande confusione politica e interna. Non tutto è fatto dicono i più per garantirsi una effettiva stabilità ma si è sulla buona strada.

È il raggiungimento di un accordo sulla riforma del sistema pensionistico che ha prodotto il punto di svolta. Ma non è il solo elemento

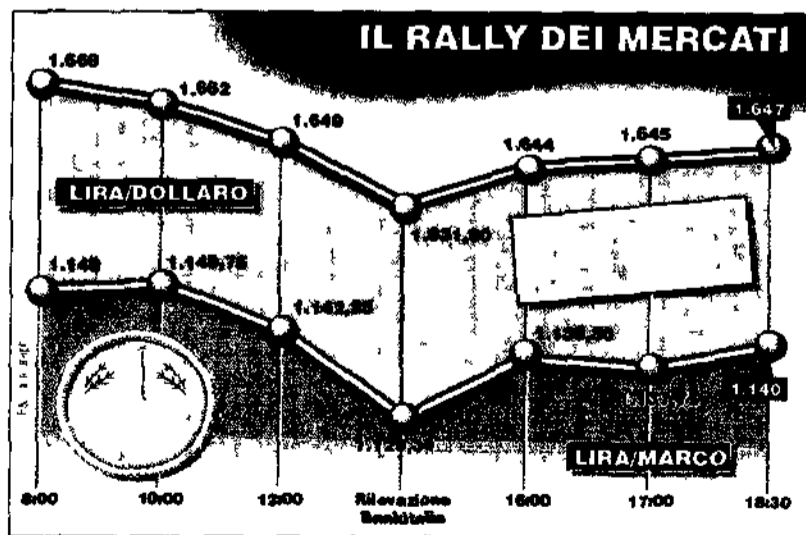
che ha contribuito a modificare i giudizi dei grandi investitori. Tutto si deve ascrivere a merito di una miscela propizia molto eterogenea sostiene per esempio Phillip Reed responsabile del mercato obbligazionario europeo per la Barclay's grande banca d'affari. I suoi elementi sono «la riforma di tutti gli elementi della riforma dello stabilimento delle elezioni politiche, a dopo l'estate la stabilizzazione del dollaro e il calo dei tassi a lungo termine sul mercato internazionale».

«È probabile» sostiene Michele Servodio responsabile del settore cambi europei di un'altra importante banca internazionale, la Merrill Lynch «che la nuova fascia di oscillazione della lira vada collocarsi a 1.125-1.150 sul marco con 1.137 punto medio di resistenza».

«Non era pensabile», sostiene la maggior parte dei cambisti, ritenere che il prezzo «politico» della lira potesse soppiantare il prezzo «nazionale» a tempo indeterminato. «Alla riforma delle pensioni - afferma Servodio - si è aggiunta una correzione attesa da tempo».

Quanto alla possibilità che la nuova situazione del cambio possa portare a mutamenti nella politica finanziaria la prudenza resta ancora d'obbligo. È ancora presto a detta della maggior parte degli operatori finanziari londinesi per fare previsioni sui tassi ufficiali. Al Banco d'Italia dice Claudio Zampa responsabile del settore che segue i titoli a reddito fisso della Bank of America «sicuramente sono contenti ma sono anche cauti».

È la cattela non vige solo in Banca d'Italia. «Ci prestò per dire che l'Italia abbia scollato i conti non ci scioria Reed (Barclay's)



MERCATI...

BORSA		
MIB	1048	1,05
MIBTEL	10.548	0,47
MIB30	15.565	0,48
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
MIB CART ED		8,58
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
MIB ALIM AGR		- 3,33
TITOLO MIGLIORE		
CEM AUGUSTA W		18,77
TITOLO PEGGIORE		
UNICEM WR		- 38,88
LIRA		
DOLLARO	1.631,90	- 34,04
MARCO	1.129,34	- 25,16
YEN	18.740	- 0,82
STERLINA	2.558,00	- 89,19
FRANCO FR	322,57	- 7,48
FRANCO SV	1.351,69	- 33,26
FONDI INDICAZIONE AZIONI		
AZIONARI ITALIANI		- 0,23
AZIONARI ESTERI		- 0,87
BILANCIATI ITALIANI		- 0,05
BILANCIATI ESTERI		- 0,38
OBBLIGAZI ITALIANI		- 0,64
OBBLIGAZI ESTERI		- 0,38
BOT PER SEMESTRI NETTI		
3 MESI		8,63
6 MESI		8,67
1 ANNO		8,68

IL CASO. Un rapporto riservato elenca errori e opportunismi di una istituzione in crisi

Il Fmi si autoaccusa «Sul Messico abbiamo sbagliato quasi tutto»

Mentre zapatisti e governo riprendono il dialogo, il Fondo monetario internazionale fa un'autocritica spietata sul fallimento più drammatico della sua storia. Nove clamorosi errori in un rapporto segreto sulla crisi del Messico. Da allievo perfetto a detonatore di una crisi finanziaria non ancora superata. Le responsabilità degli Usa e la crisi della burocrazia del Fondo. Una storia di conflitti diplomatici, opportunismi politici, dogmatismi teorici.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA. È quasi un capolavoro di errori, di fuga dalla responsabilità, di occasioni mancate. Erano i tutori dell'ordine economico, dell'aggiustamento delle finanze scassate, «scerdoti» che firmarono nero su bianco ricette fiscali e monetarie per mezzo mondo, sovrintendenti della riforma economica dei paesi ex comunisti. Ora si rivelano pressapochisti, deboli di fronte ai propri grandi azionisti. Burocrazia con gambe d'argilla. Come tutte le generalizzazioni, anche questa non dice tutta la verità. Cheché se ne dica, nel palazzone sulla 19^a strada a Washington, a un chilometro giusto dalla Casa Bianca, si raccoglie per sempre una folta pattuglia di economisti e burocrati di grande valore. Ma il borbottio è ormai scoppiato. John M. Keynes, padre fondatore del Fondo Monetario Internazionale mezzo secolo fa, si rivoltò nella tomba e l'effetto *tequila*, bellissima immagine che invece di diffondere gusti esotici diffonde la paura di nuovi «spasmi» finanziari, forse farà pure cadere delle teste. Nelle riunioni di fine aprile a Washington, il francese Michel Camdessus, direttore generale, ha subito due pesanti sconfitte: il G7 ha bocciato l'idea di un Fmi tutore del sistema dei cambi e ha detto no all'aumento dei fondi speciali (nuova emissione dei cosiddetti diritti speciali di prelievo, la moneta Fmi). È il Messico il borbottante, l'allievo numero 1 del Fondo Monetario, per anni portato a esempio a tutti, russi e africani, argentini e italiani, ora membro scomodo alle riunioni internazionali perché ricorda al mondo intero come sia sempre il

in agguato il rischio di una crisi finanziaria internazionale.
Critiche spietate
Mentre a San Andres Larrainzar governo messicano e guerriglieri zapatisti riaprono il dialogo interrotto il 23 aprile, a Washington lo stato maggiore del Fmi cerca faticosamente di risalire dalla crisi in cui lo *spasmo* messicano lo ha gettato. La storia è ora tutta scritta nei dettagli in un rapporto riservato firmato da Alan Whitome, ex responsabile della sezione Europa, di cui l'*Unità* è venuta in possesso. Secca la conclusione: «Cultura, procedure, stimoli, motivazioni che si sono consolidati al Fondo hanno impedito che si riconoscessero rapidamente i pericoli in cui si trovava il Messico». A Washington, nonostante le frequenti missioni degli economisti, i rapporti slitati a più mani, i tanti segnali di allarme, c'è stata la più completa sottovalutazione di quanto stava accadendo. Ci si è crogiolati in quella «che gli economisti chiamano saggezza convenzionale», nell'arroganza delle tesi preconstituite. «Certamente, ci sono stati segni di preoccupazione tra le righe dei documenti riservati, ciononostante il Fmi non si è dimostrato davvero profondamente preoccupato per gli eventi. Dal luglio '94, il nostro silenzio ci ha reso sempre più sordi». E nel silenzio hanno fiorito il linguaggio critico, il tecnicismo più deterioro. Non sono scritti in inglese i documenti, ma in «fondese», cioè il politichese targato Fmi. «L'oscurantismo addormenta i sensi di chi scrive come quelli di chi legge», ricorda Mr. Whitome.

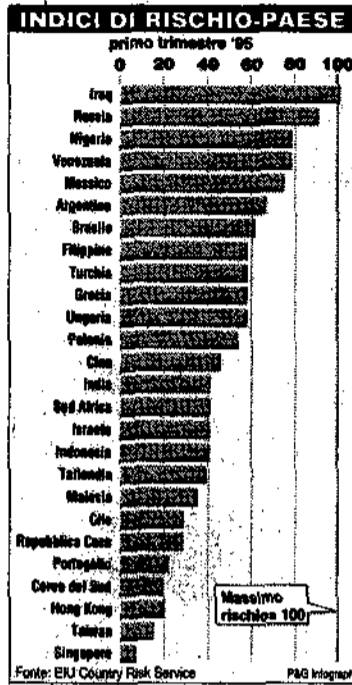
Attenzione a quei 5 Per gli affari non sono «magnifici»

Nelle ultime settimane si registrano delle novità in Messico: anche se i capitali fuggiti non sono ancora rientrati, la tensione sul cambio è diminuita, la Borsa ha recuperato un po' di tranquillità e le grandi imprese multinazionali non hanno annullato i loro progetti industriali (Fiat compresa). Ma la sindrome del clamoroso

«splash» messicano non si è spenta e nei piani alti del Fondo Monetario Internazionale circola anche una lista nera dei paesi a rischio Messico. In testa, secondo il Cancelliere dello Scacchiere inglese, il ministro del Tesoro, Kenneth Clarke, sarebbero una trentina i paesi da tenere sotto occhio. «Economist Intelligence Unit», società sorella di quella che edita «The Economist», ha compilato una mappa dei «rischi passo nel mondo». Si tratta di rischi di credito sulla base di fattori economici e politici. Il Messico si trova al quinto posto dopo Irak, Russia, Nigeria e Venezuela. Al sesto posto c'è l'Argentina. Per la prima volta, «Economist Intelligence Unit» riconosce che l'India è meno rischiosa della Cina in conseguenza dell'incertezza sulla «leadership» futura del paese; la valutazione dell'India è 40 su 100 (fatto 100 il rischio massimo), quella della Cina 45. L'aumento delle riserve in valuta estera e le rose prospettive di crescita economica, scrive «The Economist», rendono l'India sempre più attraente per gli investitori internazionali. In Cina, lo stato di salute di Deng Xiaoping e il fallimento nel controllo dell'inflazione hanno spinto il «rating» verso l'alto.

Cecità e opportunismo

Una cosa è certa: nel 1994 e soprattutto a partire dal mese di aprile, in Messico era cominciata una spettacolare fuga dei capitali esteri spinti dalla profonda crisi politica interna e attirati dagli alti tassi di interesse americani. Scoppiava la bolla in Chiapas e cambiavano le convenienze per il capitale finanziario, più Wall Street che la Borsa messicana, fino al giorno prima novello Eldorado per la comunità degli affari *made in Usa*. Veniva assassinato il candidato alla presidenza Colosio e la Banca centrale scopriva che il pozzo delle riserve valutarie si stava asciugando,



Michel Camdessus

Carlo Cerino

Oslo Bergen
fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 15 maggio al 18 settembre. Partenza da Roma, Milano, Venezia e Torino ogni sabato.

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: da lire 1.799.000 a lire 2.199.000. Supplemento partenza da Roma, Milano e Venezia lire 70.000 (su richiesta partenza da altre città).

Itinerario: Italia/Oslo-Geirangerfjord-Sognefjord-Hardangerfjord-Oslo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman, aereo e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, due giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione e un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

Copenaghen, Oslo e Stoccolma

Partenza ogni lunedì dal 15 maggio al 19 settembre da Milano, Roma, Venezia e Torino con volo SAS.

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: da lire 1.599.000 a lire 1.979.000.

Itinerario: Italia/Copenaghen-Goteborg-Oslo-Karlstad-Stoccolma/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e prima categoria superiore, la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

l'Unità

VIA F. CASATI, 32
Telefono (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522
Telex 335257

L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO **vacanze**

Stoccolma, Lapponia svedese, Isole Vesteralen, Isole Lofoten

Partenza ogni sabato con volo SAS dal 17 giugno al 19 agosto da Roma, Milano, Venezia e Torino.

Durata del viaggio: 8 giorni (7 notti)

Quota di partecipazione: da lire 2.499.000 a lire 2.899.000. Supplemento partenza da Milano, Venezia e Torino lire 70.000.

Itinerario: Italia/Stoccolma-Harstad-Henningsvaer/A-Bodoe-Kiruna-Stoccolma/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, tre giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione, un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

Oslo, Stoccolma, Helsinki, Caponord, Bergen, fiordi norvegesi

Partenza con volo speciale da Genova ogni lunedì dal 29 maggio al 21 agosto.

Durata del viaggio: 15 giorni (14 notti)

Quota di partecipazione: da lire 3.799.000 a lire 4.499.000. Su richiesta e con supplemento, partenza da Milano, Roma e da numerose città.

Itinerario: Italia/Oslo-Karlstad-Stoccolma-Helsinki-Saariselkae-Caponord-Tromsøe-Alesund-Geiranger-Laen-Bergen-Gelso-Oslo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, tre giorni in pensione completa, otto giorni in mezza pensione, due giorni con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma e un accompagnatore dall'Italia.

Oslo, Bergen, Trondheim, fiordi norvegesi, Caponord, Isole Lofoten

Partenza con volo Alitalia da Milano ogni giovedì dal 22 giugno al 10 agosto.

Durata del viaggio: 11 giorni (10 notti)

Quota di partecipazione: da lire 3.799.000 a lire 4.090.000. Supplemento partenza da Roma, Pisa, Pescara, Firenze, Venezia e Trieste lire 70.000. Su richiesta partenza anche da altre città.

Itinerario: Italia/Oslo-Bodoe-Harstad-Tromsøe-Hammerfest-Caponord-Tromsøe (Trondheim)-Kristiansund-Alesund-Bergen-Oslo/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria superiore, prima categoria e categoria turistica, sette giorni in pensione completa, un giorno in mezza pensione e un giorno con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali.

Reykjavik, Vatnajokull, Parco naturale del lago Myvatn, Geysir, Narssag, Gagortog e gli Icebergs

Partenza da Milano con volo di linea ogni sabato del 15 luglio al 12 agosto.

Durata del viaggio: 12 giorni (11 notti)

Quota di partecipazione: lire 6.590.000. Supplemento partenza da Roma e da altre città su richiesta.

Itinerario: Italia/Keflavik-Skaftafell-Hofn-Akureyri-Reykjavik-Narssag-escursione alla calotta polare-Gagortog-Reykjavik/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in aereo, pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria e categoria turistica, in alcune località della Groenlandia le camere saranno senza servizi privati, otto giorni in pensione completa, tre giorni in mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida locale di lingua italiana.

Montreal, Quebec, Laurentides, Toronto, Cascate del Niagara

Partenza con volo di linea da Milano il 23 giugno - 7, 21 e 28 luglio - 4, 11, 18 e 25 agosto - 1° settembre.

Durata del viaggio: 11 giorni (9 notti)

Quota di partecipazione: da lire 3.390.000 a lire 3.890.000.

Itinerario: Italia/Montreal-Quebec-Laurentides-Ottawa-Toronto-Cascate del Niagara-Toronto/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali, i trasferimenti interni in pullman e battello, la sistemazione in camere doppie in alberghi di prima categoria, cinque giorni in mezza pensione, tre giorni con la prima colazione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide canadesi di lingua italiana.

OPEN GRA
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
tratto AURELIA PISANA
uscita CASALE LUMBROSO

Roma

1 Unità - Martedì 16 maggio 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel 69 996.284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate o seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

IL CASO. I commercianti dell'Appio, dove è esplosa la bufera tangenti, si mostrano stupiti

Ecco il circuito che può favorire la «mazzetta»

Il tempo è denaro. Ma termini tassativi per alcune pratiche non ci sono: di qui la possibilità che con una tangente (non solo ai vigili) si riguardi la certezza del tempo e dunque di denaro. Dall'indagine curata da Maurizio Fiasca per la Confesercenti prendiamo un esempio tipico di un circuito che potrebbe favorire la «mazzetta». È quello rappresentato dai controlli igienici su bar, ristoranti, negozi di generi alimentari. Sono sei i passaggi per la pratica di chiusura per osservanza delle norme e per la riapertura. 1) L'ispettore della Usl rileva la violazione delle norme, redige una relazione con cui chiede al sindaco un'ordinanza di chiusura. 2) Un funzionario del Comune verifica l'osservanza della procedura e la congruenza della sanzione richiesta. Emette l'ordinanza di chiusura e l'invia al vigile. 3) I vigili eseguono l'ordinanza senza dover rispettare un termine tassativo. 4) L'eserciente provvede a mettere in regola e si rivolge alla Usl perché sia verificato il ripristino dell'osservanza delle norme igieniche. Per l'esame e la risposta da parte della Usl non c'è un termine massimo tassativo (è previsto solo per le mancanze meno gravi) e tutto è affidato alla discrezionalità di un ispettore della Usl. 5) L'ispettore esegue un sopralluogo e se ci sono le condizioni chiede al Comune l'emissione di un'ordinanza di riapertura. 6) Il Comune verifica, emana l'ordinanza e la invia ai vigili perché la notificano all'interessato. Questa successione di passaggi non esiste in altri settori dove non vi è alcuna possibilità di corruzione: per gli edilizi, scuole materne e altre strutture dell'amministrazione, per esempio, si cercano e si trovano soluzioni tempestive. □ Fe Mo



Francesco Contrasto

«Vigili corrotti? Mai visti» Ma la Confesercenti «spara» sul comandante

Chi li ha visti? Vigili corrotti, «pizzardoni» usurai se esistono non frequentano il quartiere Appio. Questo almeno quello che emerge dalle testimonianze di alcuni commercianti strategici situati su via Appia, la vetrina più lunga d'Europa. Qui e nelle strade limitrofe nessuno degli intervistati tra gestori di bar, pizzerie edicole, ferramenta, negozi di abbigliamento, calzature, ottica e altro sembra aver mai avuto problemi con i poliziotti municipali se si escludono le multe per sosta in doppia fila o per infrazioni varie. Da piazza San Giovanni a piazza Re di Roma via Cerveteri via Anicia via Pinerolo è tutto un eulogio per gli uomini in divisa con cui gli esercenti giurano di avere rapporti buoni se non ottimi. Nessuna esperienza diretta di quelle denunciate da Walter Tocci e neanche un «sentito dire» da colleghi. Zero. Anche da parte dei rappresentanti di due delle quattro associazioni di strada - trecentosessantatrisi in

Vigili corrotti? Qualcuno ne parla ma nessuno li ha mai visti. Non almeno in via Appia e dintorni, la zona del gruppo «sotto accusa». I commercianti «non conoscono» così come le associazioni di strada che comunque chiedono tempi brevi e procedure più snelle per pratiche e autorizzazioni. Analoghe le richieste della Confesercenti che denunciò il fenomeno l'anno scorso e che ora auspica la rimozione del comandante del Corpo

FELICIA MASOCCO

tutto e tutti della zona si rischiano che se non altro aggiungono che «chi paga si trova nella condizione di essere fitticato e quindi non parla e tiene per se quanto accaduto». E forse è questa la chiave di tanti «non so». Anche il presidente della commissione Commercio della nona circoscrizione Ivano de Santis racconta di lamentele vaghe e generiche sull'operato degli uomini in divisa che però sono rimaste ferme per la reticenza dei commercianti a fornire nomi e fatti più precisi. Insiste invece la Confesercenti che ricorda una ricerca presentata nell'agosto scorso nella quale il 51 per cento degli intervistati romani dichiarava che il grado di corruzione dei vigili urbani era rimasto invariato anche dopo la caduta di Tangentopoli. Ora la Confesercenti si spinge sia pure tra le righe a chiedere la rimozione del comandante del Corpo Arcangelo Sepe Monti. «Quando presentammo la ricerca fummo tacciati di qualun-

quismo e di allarmismo con il solo scopo di avere pubblicità sia dal comandante dei vigili sia dal loro sindacato - dichiara il segretario provinciale Vincenzo Alfonsi - E anche in seguito al nuovo giudizio di un vigile per aver chiesto una tangente di cinque milioni a un garagista il comandante ha dichiarato a più riprese e prima ancora della valutazione del tribunale che quel vigile è comunque una brava persona. Dopo lo scandalo di questi giorni ritiene ancora Sepe Monti di mettere la mano sul fuoco per tutti coloro che sembrano brave persone? Noi riteniamo - conclude Alfonsi - che l'iniziativa dell'amministrazione comunale alza come è necessario fare il livello della direzione del Corpo. Un modo forse un po' ermetico per dire che Sepe Monti se ne deve andare. Tra le cose da fare per prevenire il fenomeno della corruzione e per tutelare quei vigili che con onestà e impegno svolgono il proprio compito e che per la Confesercenti sono la «stragrande maggioranza» Alfonsi propone la rotazione degli incarichi una maggiore professionalizzazione e una revisione delle regole. L'accesso a licenze e autorizzazioni e tutte le altre procedure burocratiche vanno snellite. E in proposito annuncia che è allo studio un progetto che verrà poi proposto all'attenzione dell'amministrazione capitolina con la quale si intende «stringere un patto per togliere le gambe all'illegalità». «Tempi lunghi e burocratici» sono alla radice del problema anche per Roberto Fanuele vice presidente dell'associazione commercianti di via delle Cave - non ha «mai avuto neanche il sentore» e addirittura non ha «mai pensato che potesse accadere quello di cui si parla. «Forse è stato ingrandito un problema - aggiunge - Eppure da noi di recente sono stati aperti una quindicina di nuovi esercizi ma non c'è stata nessuna segnalazione. Io penso che si tratti di aggiustamenti di favori e chi li subisce alla fine trova correttezza e per questo non li racconta».

Questo induce il commerciante-predatore nelle mani di persone poco oneste. Per un insegna per esempio l'eserciente commissiona un progetto investe e predisponde tutto e l'autorizzazione non arriva mai. E l'aiuto di qualcuno può servire. Accade lo stesso per i usurai. Le banche sono rigorosissime nel concedere crediti e se vogliono possono far chiudere un attività se un fido non rientra in cinque giorni. Sono questi i problemi a cui bisogna dar risposta. Di vigili urbani corrotti Roberto Calamita - presidente dell'associazione commercianti di via delle Cave - non ha «mai avuto neanche il sentore» e addirittura non ha «mai pensato che potesse accadere quello di cui si parla. «Forse è stato ingrandito un problema - aggiunge - Eppure da noi di recente sono stati aperti una quindicina di nuovi esercizi ma non c'è stata nessuna segnalazione. Io penso che si tratti di aggiustamenti di favori e chi li subisce alla fine trova correttezza e per questo non li racconta».

Relazione in Consiglio comunale. Ribadita la fiducia alla Municipale: «L'inchiesta è partita dall'interno del corpo» Il vicesindaco Tocci: «Non spetta a noi dare sentenze»

La vicenda dell'inchiesta amministrativa sulla corruzione nel corpo dei vigili urbani inevitabilmente ieri ha approdato in consiglio comunale con una serie di interrogazioni e richieste di chiarimento al vicesindaco Walter Tocci sia dai banchi dell'opposizione sia dalla maggioranza. Il vicesindaco vengia in aula a chiarire l'entità del fenomeno - ha teorizzato il capogruppo di Alleanza nazionale Guido Anderson a seduta appena iniziata - Se ci sono corrotti questi vanno subito sospesi in attesa delle decisioni della magistratura. Diversamente - è la conclusione di Anderson - si getta solo il discredito sul tutto il corpo della polizia municipale perché la città è dominata può pensare che tutti i vigili sono corrotti. L'intervento di Anderson ha poi giudicato «gravemente ingiustificato» dal vicesindaco

La vicenda dei vigili del nono gruppo sbarca negli aula Giulio Cesare. Un reclamo la sospensione dei vigili accusati di comportamenti illeciti. «Siamo in uno stato di diritto aspettiamo il verdetto della magistratura» risponde il vicesindaco. E invia un messaggio di fiducia e serenità a tutti i «pizzardoni» romani. La Cgil chiede ai giudici di far presto. Mentre Alvaro della Cisl parla di un attacco pretestuoso alla sua organizzazione.

RACHELE GONNELLI

teso a sollecitare i cittadini a denunciare fenomeni di corruzione. Tocci ha detto il capogruppo di An dovrebbe contribuire a non avvelenare il clima mentre costrette il vige in una situazione di riva in cui qualcuno potrebbe vendicarsi magari accusandolo di corruzione. Alla fine Tocci impegnato in altri incontri è arrivato l'accogliendo l'invito del presidente del consiglio comunale Enrico Gasbarri al quale si erano rivolti il pedicchio Gianfranco D'Alessandro e il verde Attilio De Luca ha fatto una comunicazione in aula sulla vicenda. Di fronte ai consiglieri Tocci ha di nuovo ripercorso le tappe dell'inchiesta amministrativa sul nono gruppo dalla nascita dei primi sospetti al momento delle rotazioni interne dei dirigenti intercorsi al fine del fascicolo alla magistratu-

ra. «La vicenda dei presunti casi di illegalità denunciati da una commissione formata dalla stessa polizia municipale non fa che crescere il prestigio del corpo - ha voluto sottolineare il vicesindaco - perché solo una struttura sana e in grado di autoripararsi. Poi ha aggiunto riguardo alle sospensioni cautelative chieste dall'opposizione che «siamo in uno stato di diritto dove non è possibile criminalizzare nessuno» e «non spetta a noi accertare i dati preoccupanti emersi dall'inchiesta». Del resto lo stesso comandante Arcangelo Sepe Monti aveva spiegato nella conferenza stampa di domenica scorsa che le sospensioni per incompatibilità ambientale non sono possibili e comunque potrebbero essere limitate di fronte al verdetto prima di una sentenza di piazzale (10).

dante Sepe Monti una lettera da trasmettere a tutti i «pizzardoni» di Roma. Un messaggio di fiducia e di serenità. «Stiamo lavorando - scrive a nome dell'amministrazione - nell'interesse di tutti. Tocci vuole anche dire un grazie agli operatori della vigilanza urbana che «con il loro coraggioso operato hanno consentito di rivelare prima dell'intervento di ufficio della magistratura alcuni episodi di dubbia correttezza morale e istituzionali. La lettera si conclude sostenendo che «i vigili di Roma possiedono gli anticorpi per espellere una volta per tutte gli elementi di degenerazione che seppure minoritari pongono in pericolo la credibilità di una delle più antiche e nobili istituzioni della capitale. E anche in consiglio il vicesindaco ha ripetuto che «i vigili debbono muoversi a testa alta perché hanno dimostrato di essere in grado dal loro interno di isolare le eventuali mele marce». Intanto c'è da registrare due diverse reazioni sindacali alle indiscrezioni apparse sulla stampa a proposito dell'inchiesta nel nono gruppo. Il segretario della Cgil Funzione pubblica di Roma Fabrizio Ottaviani invita la magistratura a «far presto» per non offuscare l'immagine di tutti i dipendenti. Di diverso tenore la dichiarazione di Franco Alvaro della federazione enti locali della Cisl. Il quale dopo aver espresso fiducia negli organi inquirenti denuncia un tentativo di strumentalizzazione della propria organizzazione. E per Alvaro il ipotesi che all'interno del corpo si costituisca un organo di autocontrollo è improponibile. Questo esiste già. A suo dire questa storia di corruzione e usura sembra quasi tirata fuori ad arte in un momento così delicato per i sindacati.

Disagi a Sud-est per lo sciopero dei netturbini

Cassonetti colmi e strade sporche soprattutto in centro e nella zona a sud est della città per lo sciopero dei dipendenti dell'Amia indetto da Cgil Cisl e Uil a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro. In una nota l'Amia afferma che «circa il 70 per cento dei lavoratori ha aderito alle proteste con punte più alte di adesione tra le squadre che operano nel quartiere del centro storico al Castello, Prenestino Cinecittà e Appio». Sono stati comunque assicurati l'incenerimento dei rifiuti ospedali, la raccolta delle siringhe, la pulizia di case di cura, case e ospedali. E ieri anche dei 200 mercati nonati. Da stamattina l'Amia assicura che saranno attivati turni supplementari per riportare entro alcuni giorni la situazione a normalità.

Rapinatori di banca con fiamma ossidrica al Laurentino

In pieno giorno e con tutta tranquillità hanno segnato le sbarre di una finestra con la fiamma ossidrica, poi sono entrati nel salone della banca minacciando impiegati e clienti con le pistole e si sono fatti consegnare il denaro contenuto nelle caveau in tutto 110 milioni, riuscendo a fuggire. È successo nel primo pomeriggio nella filiale della Banca popolare di Milano in via Baldovineti al Laurentino. Secondo i carabinieri della compagnia dell'Esu i tre rapinatori sono penetrati dalla finestra del bagno.

Maestre precarie di nuovo in lotta per gli stipendi

Il personale precario aderente a Cgil Cisl e Uil delle scuole elementari e materne di Roma giovedì incrocerà le braccia. I sindacati confederali denunciano scarsa attenzione nei riguardi dei quasi 4 mila precari delle scuole che non hanno ricevuto lo stipendio di febbraio. E denunciano ulteriori forme di lotta.

Per l'Aniene 20 sotto inchiesta a Tivoli

Una ventina tra ex amministratori delle giunte dal '92 al '94 funzionari e tecnici del comune di Tivoli sono sotto inchiesta per l'inquinamento del fiume Aniene. Dall'indagine svolta dai carabinieri del N°e e della stazione di Bagni risulta che il nuovo depuratore fognario non era stato messo in funzione e gli scarichi venivano immessi in quello vecchio in più per l'eccessivo carico. Le acque provenienti anche da alcuni edifici finivano nell'Aniene senza essere ripulite attraverso un tubo. Anche se dalle certificazioni amministrative risultava tutto regolare. Il pm Gianfranco Armeno dice ipotizzando i reati di illecito ammontamento delle ditte che avrebbero dovuto gestire il depuratore danno ecologico per l'Aniene e danno economico per il Comune ha inviato il fascicolo alla Procura perché prosegua l'inchiesta.

Raffica di controlli nei ristoranti cinesi di Roma

Perquisizioni a tappeto in decine di ristoranti cinesi della capitale sono stati disposti dal pm Adelchi Di Poppo nell'ambito dell'inchiesta su un'organizzazione internazionale che gestisce l'introduzione di manodopera clandestina di immigrati cinesi in Italia. Gli investigatori secondo quanto si è appreso finora hanno trovato passaporti falsificati e alcune posizioni irregolari. La Procura di Roma sta lavorando in tandem con la polizia austriaca e con la magistratura di Firenze che si occupano di vicende analoghe. A marzo erano stati spiccati una decina di avvisi di garanzia ad alcuni cittadini cinesi che vivono a Roma sospettati di fare parte dell'organizzazione. Questo racket chiederebbe 20 milioni per ogni ingresso. E chi non può pagare in anticipo contrae un debito con l'organizzazione impegnandosi a pagare il lavoro in Italia praticamente gratis.

Culla

È nata Emma. Alla nuova amica di casa con genitori Susanna Priscilla e Stefano Lepri tutti cari ai da parte di Antonio e Tiziana.

Si è conclusa l'inchiesta

La magistratura archiverà il caso-Madonnina

Secondo interrogatorio, ieri mattina in Procura, per Fabio Gregori. Il proprietario della madonnina del «miracolo» ha ricostruito, davanti al magistrato, i due ultimi giorni delle lacrimezioni nel suo giardino. Il procuratore di Civitavecchia dott. Albano dichiara: «Si va verso l'archiviazione dell'inchiesta». L'attenzione è ora rivolta alla riunione della commissione teologica che dovrà decidere sul ritorno a Pantano della statua.

SILVIO STRANGELI

■ CIVITAVECCHIA. Giorni decisivi per la vicenda della madonnina che piange sangue. La Procura di Civitavecchia è chiaramente orientata verso l'archiviazione delle due denunce presentate dal Codacoms. La commissione teologica, insediata dal vescovo Grillo per verificare il «miracolo», si riunirà nuovamente oggi o domani in seduta plenaria per decidere la restituzione della statua di gesso. Buone notizie, dunque, per i fedelissimi della madonnina, che domenica sera hanno dato vita ad una nuova fiaccolata con striscioni e rosario. «Ritornateci la madonna» lo slogan delle truppe sempre più ardite degli imitabili che vogliono subito la statua a Pantano: poco più di 200 persone, capeggiate dal colonnello in pensione Fabio Rubolotta, al settimo giorno di digiuno a pane e acqua. Non c'era, tra di loro, il numero uno. Fabio Gregori che si preparava al secondo interrogatorio del magistrato. Sono stati sufficienti all'operaio dell'Enel un paio

d'ore per ricostruire, ieri mattina, la vicenda delle lacrimezioni nei due giorni di fuoco di sabato 4 febbraio e domenica 5. Il racconto, davanti al magistrato dott. Antonio La Rosa, si è interrotto con il tracollo della madonnina dal giardino De Gregori, all'alba del 6. Una lunga separazione che si potrebbe concludere prima del previsto. «Credo di poter ragionevolmente dire che si va verso l'archiviazione delle inchieste» ha dichiarato ieri mattina il procuratore di Civitavecchia dott. Antonio Albano.

Nei prossimi giorni il magistrato registrerà le deposizioni dei fratelli di Fabio Gregori e degli agenti che erano presenti nei momenti cruciali delle lacrimezioni. Una verifica formale, per chiudere il caso dopo le due denunce del Codacoms in cui si prefiguravano i reati di abuso della credulità popolare e di associazione per delinquere. Accuse che non hanno di certo toccato Fabio Gregori anche ieri come dopo il primo interrogatorio di sabato, disteso e tranquillo. «Ho raccontato al magistrato gli ultimi due giorni in cui la madonnina è rimasta nel mio giardino» ha detto all'uscita dagli uffici della Procura, «mango tranquillo e sereno». E per il ritorno della madonnina a Pantano? «Ci vuole pazienza. Comprendo i fedeli che hanno manifestato davanti alla cattedrale ieri ero al lavoro, ma se fossi stato libero non ci sarei andato».

Poi, Gregori perde per un attimo il sorriso, alza il tono della voce per denunciare la speculazione di un fotografo che sta vendendo le immagini a colori della «sua madonnina».

Statuine di gesso, poster a colori, foto con cornici dorate. Istani book sulla stona delle lacrime di sangue è il modesto business, tutto locale, del miracolo Lontani i proclami sul santuario e sulla piccola Lourdes. Non si sbilancia più il sindaco Tidei, invita alla prudenza il vescovo Girolamo Grillo. Ma tutti soprattutto a Pantano attendono lo scoscendere che sicuramente provocherà il ritorno della statua nella borgata e la sua collocazione nella nicchia blindata. Mentre la magistratura si avvia all'archiviazione delle indagini, si attende il segnale di via libera dalla nuova riunione piena della commissione teologica.

Barista milionario con «gratta e vinci»

■ Ha grattato il solito biglietto graminato di «gratta e vinci» e sotto gli occhi esterrefatti dei clienti della tabaccheria ha scoperto di aver vinto cento milioni. È capitato l'otto maggio scorso ad un giovane barista, Luca, romano di 24 anni nella rivendita di Donato Marra di via Sant'Antonio del Cile al Parioli. Un colpo di fortuna che però non ha compromesso il fortunato vincitore che il giorno dopo si è regolarmente presentato al posto di lavoro come se nulla fosse accaduto. «Sono contento per lui», ha detto il proprietario della tabaccheria «perché un bravo ragazzo, un lavoratore. Non si è montato la testa, ma ha affidato la bella vincita al padre». La bonaccia di Luca il barista alla lunga è stata premiata. Erano mesi che ogni giorno acquistava un paio di biglietti, ma vincendo soltanto piccole somme. «Mentre grattavo raccontavo il tabacchino e lo prendeva in giro, per l'altro giorno all'improvviso l'ho visto sbiancare, mi sono avvicinato e ho scoperto che aveva vinto. Gli ho dato uno schiaffetto perché altrimenti sarebbe venuto nel negozio. Poi, dopo qualche attimo di smarrimento, abbiamo festeggiato e brindato alla vincita».

CITTÀ MODERNA. Il 14 giugno scade il termine per la candidatura del 2004

Denuncia l'Accea Va sprecata un terzo dell'acqua

Impianti sportivi Comi Continua lo sciopero degli addetti alle pulizie

Continua lo sciopero, negli impianti sportivi del Comi, da parte dei dipendenti della ditta Nuova Pallois. Alcune strutture sono ancora chiuse, mentre altre - come per esempio lo Stadio dello Aquilone di Ostia all'Acquasola - sono aperti e vi si svolge regolarmente l'attività sportiva, con il piccolo particolare che i servizi igienici sono chiusi perché sporchi. Proprio ieri, i lavoratori si sono riuniti in assemblea per discutere a denunciarne la grave situazione che si è verificata in seguito al mancato versamento dei contributi Inps e al pagamento dell'ultima rateazione del mese di aprile da parte della ditta in questione. I dipendenti - dice il Comi - la responsabilità di affidare gli appalti per la manutenzione degli impianti, a ditte che poi si aggiudicano la gara con il 30% di ribasso, creando poi i presupposti per l'evacuazione contributiva. Pericolosi - dice il presidente del Consiglio Lam-berto Dini - gli appalti di manutenzione a prezzo indeterminato. In questo Comi non avrà preso decisione in merito alla questione». Inoltre i dipendenti chiedono allo stesso Comi di prendere posizioni verso la Ditta Nuova Pallois e che l'ente si astenga dalla arretrata mensilità.



Il Villaggio Olimpico negli anni 60

Paio e Santaneli

Il sogno delle Olimpiadi Un Villaggio e due palazzi dello sport

A giorni il sindaco Francesco Rutelli dovrebbe incontrare Lamberto Dini, presidente del Consiglio, per chiedere l'appoggio del governo alla candidatura di Roma per i giochi olimpici del 2004. Intanto prosegue la consultazione tra amministratori comunali e vertici del Comi, per mettere a punto il progetto di fattibilità per portare le Olimpiadi a Roma. Si parla di nuovi impianti sportivi, di nuovi servizi. E, addirittura, di un museo olimpico.

PAOLO FOSCHI

La operazione «Roma città olimpica» va avanti. In nella Sala Rossa del Campidoglio il sindaco Francesco Rutelli, insieme a Gianni Borgna, assessore alla Cultura e allo Sport, ha ricevuto Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Comi. E in settimana Rutelli incontrerà il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Obiettivo di questi summit: verificare a che punto è il progetto di fattibilità delle Olimpiadi a Roma del 2004 a cui stanno lavorando da tempo un gruppo di tecnici del Comi. E anche - o forse soprattutto - ottenere l'appoggio del governo per le Olimpiadi a Roma il termine per la presentazione della candidatura scade il 14 gennaio del 1996. Ma già entro il 14 giugno prossimo, Comi e Comune dovranno dare un'indicazione di massima al Cio circa l'intenzione di por-

re avanti l'idea delle Olimpiadi a Roma. L'operazione «Roma città olimpica» va avanti. In nella Sala Rossa del Campidoglio il sindaco Francesco Rutelli, insieme a Gianni Borgna, assessore alla Cultura e allo Sport, ha ricevuto Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Comi. E in settimana Rutelli incontrerà il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Obiettivo di questi summit: verificare a che punto è il progetto di fattibilità delle Olimpiadi a Roma del 2004 a cui stanno lavorando da tempo un gruppo di tecnici del Comi. E anche - o forse soprattutto - ottenere l'appoggio del governo per le Olimpiadi a Roma il termine per la presentazione della candidatura scade il 14 gennaio del 1996. Ma già entro il 14 giugno prossimo, Comi e Comune dovranno dare un'indicazione di massima al Cio circa l'intenzione di por-

tere avanti l'idea delle Olimpiadi a Roma. L'operazione «Roma città olimpica» va avanti. In nella Sala Rossa del Campidoglio il sindaco Francesco Rutelli, insieme a Gianni Borgna, assessore alla Cultura e allo Sport, ha ricevuto Raffaele Pagnozzi, segretario generale del Comi. E in settimana Rutelli incontrerà il presidente del Consiglio Lamberto Dini. Obiettivo di questi summit: verificare a che punto è il progetto di fattibilità delle Olimpiadi a Roma del 2004 a cui stanno lavorando da tempo un gruppo di tecnici del Comi. E anche - o forse soprattutto - ottenere l'appoggio del governo per le Olimpiadi a Roma il termine per la presentazione della candidatura scade il 14 gennaio del 1996. Ma già entro il 14 giugno prossimo, Comi e Comune dovranno dare un'indicazione di massima al Cio circa l'intenzione di por-

La Procura di Civitavecchia esaminerà parte degli atti

Brigida, conflitto tra pm

NOSTRO SERVIZIO

La procura di Civitavecchia prenderà al più presto visione degli atti del caso Brigida. In seguito all'apertura di un fascicolo infatti il magistrato di Civitavecchia hanno chiesto al pm romano Diana De Martino di inviare una copia di parte del fascicolo relativo all'omicidio di Laura, Armandino e Luciana, i cui corpi furono trovati in aprile al Fosso del Cerquetto, sulla collina di Cerveteri, non lontano dalla casa di Brigida di Santa Marinella. E la De Martino sembrerebbe orientata a mandare gli atti richiesti ma anche a sollevare un conflitto di competenza se da Civitavecchia dovesse poi arrivare la richiesta ad occuparsi dell'intera vicenda.

Seppelli i suoi tre bambini. «Abbiamo preso atto del ngegto da parte della dottoressa De Martino dell'istanza dell'avvocato difensore di Tullio Brigida Luigi Mele che chiedeva il trasferimento del procedimento a Civitavecchia», ha spiegato il procuratore capo della cittadina a nord di Roma Antonio Albano. «Anche noi però - ha proseguito il procuratore - vogliamo approfondire gli aspetti che ci interessano e poi decidere. Vorrà dire che se ci sarà una diversità di convincimenti tra noi e Roma - solleveremo un conflitto di competenza di fronte alla procura generale» Albano ha anche aggiunto - «E una prassi che rientra nella piena normalità e che anzi come ho avuto già occasione di dire altre volte - considero fisiologica nell'ambito delle attività della magistratura». Per questo non ha quindi alcun significato polemico

SI AI REFERENDUM TV PER UN'INFORMAZIONE PIÙ LIBERA PER UN'ITALIA PIÙ CIVILE

Campagna informativa sui referendum dell'11 giugno presso l'unità di base Pds Campitelli via dei Giubbonari 38 Roma tel. 69803997
Sabato 13 maggio ore 16,30/20 tavolo informazioni
Sabato 20 maggio ore 16,30/20 tavolo informazioni
Sabato 27 maggio ore 16,30/20 tavolo informazioni

HAI PERSO IL VIETNAM, LA COREA, IL 1948? CORSO DI STORIA CONTEMPORANEA

Da lunedì 15 maggio una serie di sette lezioni precedute da un incontro esplicativo si terranno presso la sezione del Pds Portuense Villini in via Pietro Venturi, 33. Il corso è interamente gratuito. Per informazioni telefonare al 5526 4347 o al fax 5501875. Corso organizzato dalla Sinistra Giovanile Portuense Villini - Via Pietro Venturi, 33 ROMA

MARTEDÌ 16 MAGGIO ORE 20.30
presso Sez. Pds Parioli - via Scartati, 9
Assemblea pubblica su «Risultati elettorali e appuntamenti futuri»
con **CLAUDIO BURLANDO**
della segreteria nazionale del Pds

GRUPPO CICLISTICO «Claudio Villa» Patronato Ass. Cultura Sport Promozione di Roma
Via Tuscolana, 1379 - 00173 Roma Ass. Sport Cultura Lineare di Roma
Telefono 723.31.21

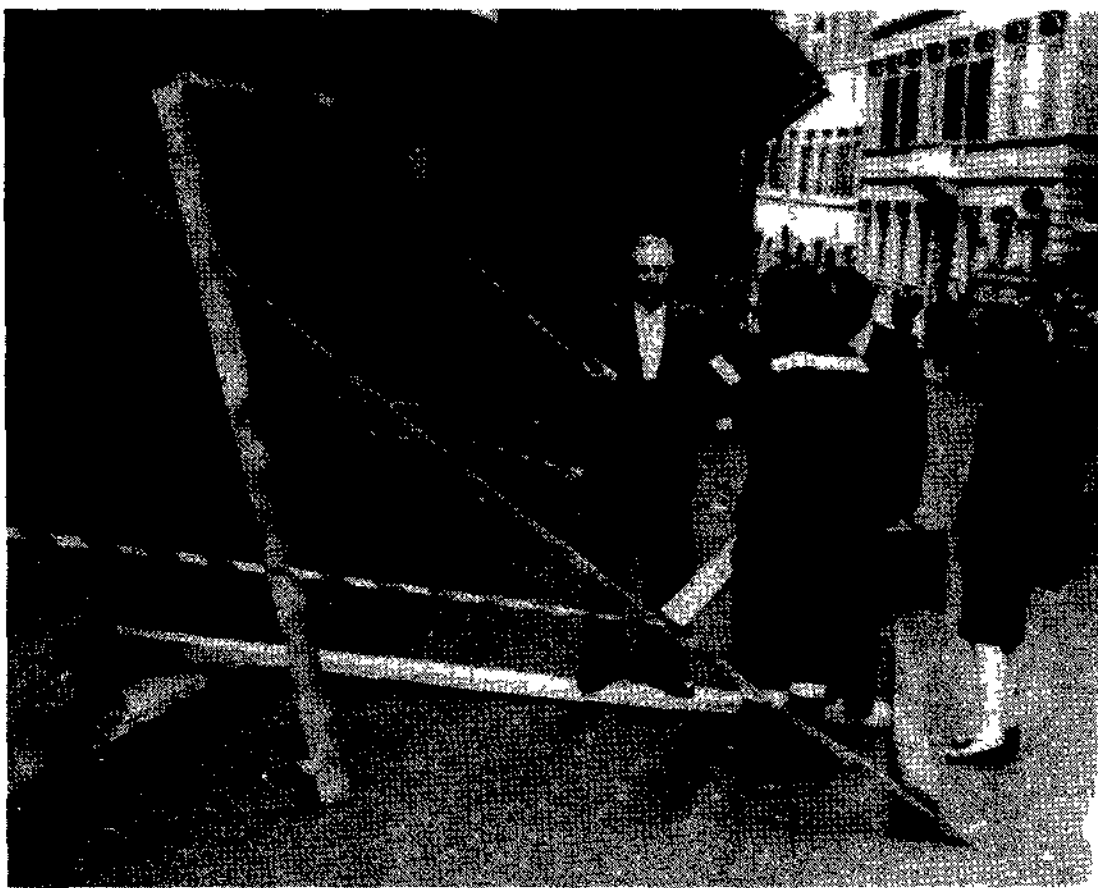
8° TROFEO «Claudio Villa» per cicloturisti

DOMENICA 28 MAGGIO 1995
PROGRAMMA
Ore 8.00 - Raduno in Piazza Mastai
Ore 9.00 - Partenza
Percorso: Viale Traietevero Via Aranello Via Botteghe Oscure Piazza Venezia Via dei Fonti Imperiali Via Labicana Via E. Filiberto Piazza S. Giovanni Via Appia Via delle Cave Via Tuscolana Via C. Fiamma - Via T. Collatino (Ristoro Oasi Park giochi per bambini) - Via G. Salmi - Via P. Togliatti Piazza Circovecchia Via Anagnina Grottaferrata Squarcarelli Via delle Barozze Via dei Laghi - Piazza Rocca di Papa
Ore 11.30 - Manifestazione spettacolo e premiazione
GRUPPO CICLISTICO «CLAUDIO VILLA»
PRESIDENTE: CLAUDIO SIENA

Trasenna e carrigu in via Cape le Case S'apre una fogna a lato della chiesa in restaurare

Via Cape le Case, a pochi passi da piazza di Spagna, trasennata, "impacchettata" con nastri rossi e bianchi e un grezzo divieto d'accesso ad altezza di metrino. E così da ieri nel primo pomeriggio, quando improvvisamente si è aperta una voragine proprio all'altezza della chiesa di Sant'Andrea delle Fratte. Le auto in sosta sono state rimosse con il carro-attrezzi e ora neppure ai pedoni è consentito il transito in quel tratto se non lungo un corridoio trasennato. Intorno al lato sinistro della bellissima chiesa che confina attraverso il parco con il convento dei padri minori di S. Francesco da Paola era stata appena montata un'alta impalcatura in legno. Il ponteggio è stato allestito per permettere agli operai della ditta Graciosi un intervento di ristrutturazione e restauro con la supervisione della Soprintendenza ai Beni artistici. La buca che si è aperta in una parete della fogna che passa sotto il marciapiede non è molto grande. Ma i vigili del fuoco hanno deciso lo stesso, ieri, di chiudere al traffico quel lato della strada «per non danneggiare il ponteggio».

(foto A. Pais)



Fiumicino, misure per animali in arrivo Cordone sanitario per la fauna africana

Allarme virus Ebola Scattano i controlli al Leonardo da Vinci

■ Ebola, virus semiconosciuto fino a qualche giorno fa, ora insinua ovunque timori e preoccupazioni. Dopo la morte di un'altra suora italiana, questa volta nello Zaire, dove è stato scoperto il focolaio dell'epidemia, ecco che i cordoni sanitari si stringono sempre di più in tutto il mondo. Ma non soltanto con severi controlli sulle persone provenienti dal Paese africano ma anche sugli animali, spesso trasportatori di gravi malattie (l'Ebola pare che sia trasmesso dalle scimmie) che periodicamente arrivano nei vari aeroporti, animali usati per esperimenti a livello farmaceutico o che vengono ad infoltire giardini zoologici o collezioni private. L'aeroporto di Fiumicino è uno scalo dove il transito di animali esotici è piuttosto rilevante (200 scimmie in un anno, 20 mila esemplari di pappagalli, 200 mila di uccelli) e da qualche settimana, dopo l'esplosione di questo nuovo virus letale, i funzionari della dogana merci insieme ai responsabili sanitari, al corpo forestale e con i funzionari del Cites, l'organismo di controllo della convenzione internazionale del commercio di flora e fauna in via d'estinzione, hanno dato disposizioni rigorosissime. Massimo controllo delle documentazioni sanitarie internazionali su tutti gli arrivi. Così scimmie, volatili, rettili e pesci tropicali prima di essere sdoganati sono sottoposti a check up.

latente - sottolinea la dottoressa Calabruno - dobbiamo intervenire manualmente anche per aprire vani, recipienti, derrate alimentari in cui possono celarsi insetti esotici. Ultimamente un nostro funzionario, punto da un insetto alla gamba, ha trascorso ben venti giorni all'ospedale per le cure del caso. Ci è anche capitato, ad esempio, il caso di pesci tropicali accompagnati da regolare certificato sanitario, ma incredibile a dirsi, immersi in acque che presentavano il vibrone del colera». Insomma un problema grave, finora passato sotto silenzio, ma che l'evolversi dell'Ebola, ha messo inaspettatamente a nudo. Basterebbe che ci fosse una maggiore collaborazione tra le parti interessate. Ma purtroppo non è una cosa di facile realizzazione, quando di mezzo ci stanno interessi tali da aggirare tutti i controlli con le conseguenze che ne possono scaturire.

Corso Rinascimento L'assessore: «Lavori infiniti? Colpa del Senato»

I lavori in corso Rinascimento non finiscono mai. Ma in una lettera che l'assessore comunale ai lavori pubblici ha spedito al presidente del Senato Carlo Scognamiglio Roberto Napolitano precisa che i ritardi non saranno colpa del Comune. La realizzazione della corsia preferenziale a Corso Rinascimento si sta protrando - dice - perché verso la metà di marzo il Senato ha deciso di rinviare un decreto di autorizzazione che abbiamo rinviato sotto il manto stradale. Gli uffici del Senato avrebbero successivamente richiesto la realizzazione di due attraversamenti ferroviari per una tubazione, fatto demandato per un ulteriore attraversamento da Palazzo Massimo alla tipografia del quotidiano il Popolo. E inoltre alcuni degli interventi realizzati su richiesta degli uffici del Senato sarebbero risultati sprovvisti delle autorizzazioni prescritte e del nulla osta della Soprintendenza. «Per quanto ci riguarda - conclude Napolitano - avremmo potuto finire i lavori venerdì scorso, esattamente in tre mesi come avevamo detto».

La Terza ma non più l'ultima Università di via Ostiense, si vota per il rettore

Avvisi a dedurre al rettore Tecco: un'interrogazione parlamentare

Un'interrogazione parlamentare al ministro di Grazia e Giustizia sulla vicenda dei quattro inviti a dedurre emessi dalla Corte dei conti nei confronti del rettore dell'università «La Sapienza» di Roma Giorgio Tecco è stata presentata dal deputato verde Pecorello Scario. Nell'interrogazione il deputato chiede «come mai allo stato attuale la procura della Repubblica di Roma non abbia ancora avviato le indagini». Nelle quattro comunicazioni, spiega Pecorello Scario, inviate per conoscenza anche al procuratore capo della repubblica presso il tribunale di Roma, risulta che per la Corte dei conti la condotta del rettore «si sia contraddistinta in un'azione di dolo e di colpa grave che avrebbe procurato un danno materiale di decine di miliardi». I primi due inviti a dedurre, si ricorda nell'interrogazione, riguardano «l'illecita determinazione delle indennità erogate ai dipendenti universitari del Policlinico; i restanti, l'illecito inquadramento di personale nella qualifica superiore e l'artificiosa moltiplicazione dei primati, stato a tecnici laureati».

La Terza università va al voto per eleggere il magnifico rettore, anche se Bianca Maria Bosco Tedeschini Lalli giungerà alla conclusione del suo attuale mandato soltanto ad ottobre. Nei suoi tre anni di vita, il più giovane ateneo romano ha «moltiplicato» i suoi numeri, ma alle elezioni, la Tedeschini Lalli avrà un contendente. È Francesco Paolo Califano, preside di Ingegneria, che esprime preoccupazione per la «precarietà» e per l'«urgenza dei problemi».

RINALDA GARATI

■ L'università che non c'era, adesso c'è e si prepara a recarsi alle urne. Anche se il mandato del rettore magnifico in carica Bianca Maria Bosco Tedeschini Lalli scade solo il prossimo 31 ottobre, il decano, professor Elio Chinol, ha già disposto secondo i termini di legge, che prevedono la possibilità di un anticipo di sei mesi rispetto alla scadenza dell'incarico il calendario di voto. Le candidature alla carica di Rettore della Terza Università degli studi di Roma per il triennio accademico 1995-1998 saranno presentate al corpo elettorale il 18 maggio all'Aula 1 della Facoltà di lettere e filosofia. Elettori ed elettrici dovranno recarsi alle urne per la prima votazione, il 7 giugno dalle ore 9 alle 18, e il 28 giugno dalle 9 alle 13 se nessun candidato raccoglierà in quell'occasione la preferenza del cinquanta per cento più uno dei

votanti, si ripeteranno le operazioni, con il medesimo orario il 21 e 22 giugno. Se ancora nessuno dei candidati avrà raggiunto la maggioranza richiesta si ripeterà una terza volta la votazione, il 21 e 22 giugno e se anche in questo caso non ci sarà la maggioranza assoluta si andrà al ballottaggio il 27 e 28 giugno. Secondo i dati forniti dall'ufficio relazioni esterne e comunicazione della terza la giovanissima Università nata nel novembre del '92 per «germazione» dalla Sapienza, ha attualmente circa 14.000 studenti iscritti e 540 docenti il rapporto professori studenti è poco maggiore di 1 a 20. Le matricole aumentano a buon ritmo, nonostante molte facoltà siano a «numero programmato» gli spazi a disposizione sono cresciuti da 3.000 metri quadrati a 48.000. Questi i numeri essenziali ma la terza ne ha altri: 50 aule 4

sale di studio con attrezzatura informatica, 18 laboratori per la didattica, più 5 in allestimento un laboratorio linguistico, uno per le tecnologie di insegnamento a distanza, una biblioteca centrale, 11 biblioteche di facoltà e dipartimento, una emeroteca con sala di lettura e una videoteca con box service. «Non è superfluo ricordare da dove siamo partiti», ha detto Bianca Maria Tedeschini Lalli nella più recente relazione al corpo accademico - cioè, in sintesi, da una situazione che vedeva 470 docenti una dotte di 53 miliardi fornita dalla Sapienza, tremila mq disponibili. E circa 2400 studenti. «Nessuno stupore quindi che i giornali titolassero "l'università che non c'è". Eppure noi eravamo piuttosto decisi ad essere». Ora, i docenti sono 75 di più, e alle originarie facoltà, Architettura, Economia Ingegneria, Lettere e Scienze si aggiungeranno, nel 95-96, Giurisprudenza e Scienze politiche. I metri quadrati, già molto aumentati, saranno 63.000 nel prossimo anno accademico. E agli spostamenti logistici, non hanno avuto carattere di emulazione ed episodicità. Si sono invece collocati in un piano complessivo quello che si estende lungo la direttrice della Ostiense, fino a raggiungere e comprendere i Mercati generali e fino a prevedere un insediamento nell'ex Mattatoio. Nei prossimi tre anni, sono in arrivo 90 miliardi

previsti dalla Finanziaria, e lo statuto è in via di avanzata definizione prevede, tra l'altro, la presenza comunitaria di tutte le componenti della vita universitaria decentrate merito valorizzazione dei corsi di laurea. Insomma se i problemi non mancano, per il rettore in carica, Roma tre - oggi è un'Università che c'è. Tocca a noi farla resistere e crescere». Finora, a contendere l'incarico a Bianca Maria Bosco Tedeschini Lalli c'è solo il preside di ingegneria, Francesco Paolo Califano, professore di elettronica dello stato solido, che ha annunciato l'intenzione di candidarsi con una lettera rivolta a colleghi e colleghi. Califano parla di «vivo allarme per la situazione di precarietà in cui ancora ci troviamo, per l'urgenza dei problemi edilizi finanziari e di organico tuttora insolti, ma soprattutto perché non si è ancora pervenuti alla formulazione di un progetto globale e realistico». E più avanti parla delle gravi carenze relative a biblioteche e laboratori didattici e di ricerca. «su questi e su altri temi non è solo lusingare o illudere con lodi dei sogni o con fughe in avanti è invece corretto prospettare la realtà della situazione e indicare gli strumenti operativi». Le «linee programmatiche» del candidato saranno presentate più in là, dopo discussioni ed approfondimenti con colleghe e colleghi.

CONSIGLIO CITTADINO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI ATTIVO CITTADINO DEL PDS Mercoledì 24 Maggio ore 18.00 Direzione P.D.S. Via delle Botteghe Oscure, 4 - V. Piano L'Impegno del PDS per una giusta riforma delle pensioni

TRASLOCHI - TRASPORTI FACCHINAGGIO MOVIMENTAZIONI MACCHINARI LAVAGGIO MOQUETTES MACCHINARI • PULIZIE GO. TRAMA PREVENTIVI GRATUITI VIALE ARRIGO BOITO, 96/98 - ROMA TEL. 8606471 - FAX 8606557

DANZA. Da domani in scena all'Olimpico le coreografie del Cullberg Ballet di Stoccolma

Le «riletture» di Ek e l'astratta Carolyn

Reduce dai successi milanesi di Carmen, arriva domani a Roma il Cullberg Ballet (all'Olimpico, con repliche fino a sabato). È sempre Mats Ek, acclamato autore di Carmen a firmare una delle coreografie in programma, La casa di Bernarda Alba...

a dirigerlo e poi quando lo «scettro del comando» passò al figlio Mats Ek. Chi ha visto nel 1982 la versione inquietante e lirica che il coreografo propose di Giselle, non ha più dimenticato il suo nome...



Un momento de «La casa di Bernarda Alba» del Cullberg Ballet in scena al teatro Olimpico

ROSSELLA BATTISTI

Milano ha accolto con entusiasmo la Carmen di Mats Ek, trasgressiva e originale come tutte le sue «riletture» di grandi classici, interpretata intensamente dagli straordinari ballerini del Cullberg Ballet...

previsto Lago dei cigni (versione sempre di Mats Ek, mai rappresentato a Roma). Né proprio in linea con la Filarmonica di un tempo, che importava novità di spicco dall'estero e faceva scoprire alla capitale coreografi e compagnie particolari...

Il gioco di ribaltamenti, la chiave personalissima con la quale Mats Ek attraversa i classici vale anche per il testo scelto da Garcia Lorca, dove il ruolo della protagonista Bernarda, donna bigotta e tirannica, viene affidata a un uomo in travesti (lo straordinario Veli-Pekka Peltokallio) per meglio sottolinearne i tratti rigidi e privi di umori femminili...

per organo di Bach. Se le ri-narrazioni sono, dunque, il «pane» preferito da Mats Ek, Carolyn Carlson preferisce paesaggi astratti per accostare emozioni. Slow, Heavy and Blue è un balletto che la coreografa californiana (di origini, però, scandinave) aveva ideato nel 1980 per la compagnia dell'Opé-

ra di Parigi e che ha completamente ridisegnato nello scorso inverno su misura per la compagnia svedese. Partendo da una sorta di rituale, la coreografia intreccia movimenti leggeri, quasi in trance. Un gioco di rimandi calamitati dalla sfumatura blu dell'orizzonte sullo sfondo (un bellissimo effetto di luci ricreato da

Peter Vos). Un ondeggiare di corpi sulla fluidità sonora di René Aubry che impegna nove ballerini e che rilancia la compagnia verso nuovi orizzonti creativi, senza smarrirne quelli di partenza. Debutto domani e repliche dello spettacolo fino a sabato sempre alle ore 21. Biglietti da 25mila a 40mila lire.

RITAGLI

In biblioteca

Kim Rossi Stuart stasera alla «Borromeo»

A conclusione del ciclo di proiezioni dal titolo «Noi e gli altri», organizzato nell'ambito del progetto «Nuovo cinema italiano», stasera, alla Biblioteca Borromeo, in via Federico Borromeo, 67, si tiene un incontro con critici, registi e artisti. Fra gli ospiti, l'attore Kim Rossi Stuart, il regista Umberto Marino, l'antropologo Massimo Canevacci, il critico Franco Montini, e il regista e attore Michele Placido.

Al Big Mama Club

Bianca Blues e Sette Soul

Serata dedicata al rhythm'n'blues con un repertorio di classici R&B di sicura presa. La formazione è composta da Paola De Fazi alla voce, Giampiero Gotti alla chitarra, Claudio Cristalli alle tastiere, Massimo Nanni al basso, Claudio Corazza alla batteria, Gianluigi Bosso al sax alto, Bruno Cotrè al sax tenore, Bruno Calcati e Carlo Micheli alle trombe. L'ingresso è libero. La tessera annuale è di lire 20.000

Casa delle Culture

Incontro e dibattito sul Chiapas

Domani alle 21 alla Casa delle Culture (via di S. Crisogono 45) si terrà un dibattito sulla lotta che da un anno si sta svolgendo nel Chiapas in Messico. Partecipano al dibattito: Guillermo Almeyra (giornalista della Jornada), Gianni Minà, Ettore Massina (giornalista e saggista) ed Ezio Passero, giornalista de l'Espresso.

Jive

Dalla televisione alla satira

Stasera è in programma una festa dedicata alla trasmissione tv di Rai Tre Ultimo minuto con i conduttori Maurizio Mannoni e Simonetta Martone e altri ospiti nel mondo del piccolo schermo. Mentre domani il figlio dei razzisti amari, il 2° Musical a fumetti di Stefano Disegni e Massimo Caviglia. Si tratta di un libro a fumetti di fantasi-satira, con ammessa una cassetta di dieci brani appositamente composti suonati e cantati da Stefano Disegni&Gili Ultracorpi. Per informazioni 5124012

TEATRO. Dopo la polemica Scioperi: ecco come cambia il cartellone dell'Opera

Saltata la «prima» del balletto Coppelia che avrebbe dovuto andare in scena stasera, è scesa la causa dello sciopero proclamato dal Coordinamento sindacale unitario Cgil, Cisl, Uil e Fials-Cisal, i turni degli abbonamenti al balletto hanno subito alcune modifiche, di cui vi diamo conto qui di seguito.

Il abbonamenti alle «prime» saranno validi per la rappresentazione di venerdì 19 maggio. Quelli alle «diurne domenicali» per domenica 21; gli abbonamenti alle «seconde» per venerdì 26 maggio; quelli alle «terze» per mercoledì 31 maggio; e gli abbonamenti alle «diurne feriali» sabato 10 maggio. La recita del 31

SOLIDARIETÀ. Un'iniziativa sulla vita quotidiana dei popoli più poveri Tutto il mondo al Parco Lemonia

NICOLA ATTABIO

Ci sono nel mondo un miliardo e centomila persone che sopravvivono con meno di un dollaro al giorno. Ai margini delle metropoli nord-americane, nelle favelas brasiliane la dignità diventa un optional, un accessorio di cui spesso si può fare a meno. Ma forse più indecente è continuare a parlare senza poi concludere nulla.

E così hanno allestito un campo nel parco di via Lemonia - all'ombra dell'antico acquedotto romano che costeggia la via Appia - in cui vengono riprodotte a grandezza naturale dieci abitazioni diverse di tutto il mondo. Dieci abitazioni che però rappresentano la miseria o nel migliore dei casi l'estrema semplicità in cui vive una gran massa di persone. All'entrata del Villaggio i ragazzi ricevono un passaporto nel quale sono sinteticamente descritte le abitazioni. Si passa dalla capanna di foglie e fango delle tribù Masai alla favela fatta di mobili rotti, insegnate abbandonate e rifiuti vari.

Mentre una guida spiega le abitudini delle popolazioni che vivono in quelle capanne, i bambini osservano e comprendono cosa significhi vivere con poco. Una casa di paglia, una scuola all'aperto, un ponte tutto di legno: alla vita spesso basta un minimo per sopravvivere. L'iniziativa è affidata tutta al volontariato. Tanti i ragazzi del quartiere che ogni giorno vengono a dare una mano. Sono molte le scuole che vengono a trovarci, per questo abbiamo deciso di restare fino al 21 maggio - ci dice Ignazio, il «capo villaggio» -.

Poi quando tornano qui con i genitori, guai se la guida non ripete perentoriamente ciò che ha detto loro la prima volta. Il giro finisce con un incontro con i grandi del Village. Domande, curiosità e tanti interventi per dire la propria idea. Non solo. In una grande tenda i ragazzi preparano da soli i pacchi da mandare a Mostar o in Cecenia. Dividono gli abiti per l'inverno da quelli per l'estate, riuniscono i giocattoli e gli oggetti per la scuola. Poi stanchi si torna a casa, pensando con un pizzico di tristezza in più a quella parte del mondo che è una casa, un letto, una bella finestra alla quale affacciarsi non ce l'ha. Dopo questa giornata il letto bianco e pulito col suo morbido cuscino sembra senz'altro più accogliente del solito.

GRUPPO SPORTIVO Cat Sport - atleticauspromocinque ORGANIZZANO con il patrocinio V CIRCOSCRIZIONE del COMUNE DI ROMA. la III edizione della staffetta 5 x 3000 mt. TROFEO Domenica Colapietra. Gara podistica di staffetta a squadre per assoluti, amatori/veterani M/F per i nati dal 1977 e precedenti. Iserarsi FIDAL, UISP o Enti di Promozione Sportiva in regola con le norme della tutela sanitaria.

ASSOCIAZIONE ITALIANA CASA Trentennale del Consorzio aic Giovedì 18 maggio ore 18.00 Sala della Protomoteca Campidoglio PRESENTAZIONE DEL LIBRO "1964-1994 aic trentanni" presiede: Franco Cervi presidente Lega Regionale Lazio intervengono: Francesco Rutelli Sindaco di Roma Goffredo Bettini Capogruppo Pds al Comune Nicola Piepoli Direttore Cirm Giancarlo Pasquini Pres. Lega Cooperative La storia e le lotte del movimento cooperativo e democratico per la casa a Roma. Un movimento in campo per la riqualificazione della città. A.I.C. UN'ESPERIENZA ASSOCIATIVA AL SERVIZIO DEI CITTADINI Via Meuccio Ruini, 3 - 00155 Roma - Tel. 4070321

NOVARADIO ROMA ACCOMPAGNA LA TUA GIORNATA 94 MHZ. DOMENICA NO STOP MUSICALE APRILE-GIUGNO 95. Table with columns: ora, Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato. Rows list various radio programs like 'Incontro al giorno', 'NRR Attualità e cultura', 'Mappamondo economico', etc.

PRIME VISIONI

Academy Hall... La carica del 101... Amore e ombra... Il nome della latta... Il giorno di scuola... Il nome della latta... Il giorno di scuola... Il nome della latta...

Empire 2... Il nome della latta... La scuola... Giochi per amore... Fantasia Uno... Fantasia Due... Fantasia Uno... Fantasia Due... Fantasia Uno... Fantasia Due...

Indice... La carica del 101... L'amore molotov... L'amore molotov... L'amore molotov... L'amore molotov... L'amore molotov... L'amore molotov...

Multiplex Savoy 3... Festival Areopago 3... Festival Areopago 3... Festival Areopago 3... Festival Areopago 3... Festival Areopago 3... Festival Areopago 3...

medicore nuovo ottimo

CRITICA PUBBLICO

CINEMA È BELLO SU GRANDE SCHERMO... SEZIONE GIANICOLENSE DEL P.D.S. VIA T. VIPERA S/A TEL. 5820650

ROBERTO BENIGNI
BERLINGUER
TI VOGLIO
BENE

Un film di Giorgio Bertolucci

**IN EDICOLA
SABATO
20 MAGGIO**
Per la prima volta in videocassetta

l'Unità

Giornale più videocassetta a sole 6.000 lire.





L'Unità 2

... PER DIVENTARE
UN NUOVO
ABBONATO,
RAI

MARTEDÌ 16 MAGGIO 1985

Tutte le chiese americane firmano un documento: fermate gli interventi genetici sulla vita

Usa, guerra ai bio-brevetti

Diritti di fronte alla tecnologia

STEFANO RODOTÀ

È POSSIBILE una storia della vita privata? - si chiedeva nel 1983 Philippe Aries. E aggiungeva: «O forse questa nozione di "privato" ci rimanda a situazioni e valori troppo eterogenei da un'epoca all'altra perché si possa stabilire tra loro un rapporto di continuità e di differenza?».

I cambiamenti di questi anni possono davvero far pensare ad un passaggio d'epoca. Ancora alla fine degli anni 50, addirittura in un convegno dedicato ai rapporti tra diritto e innovazione tecnologica, uno dei relatori riteneva possibile consegnare definitivamente al passato il problema della tutela della riservatezza, vedendo negli studi dedicati a questo tema nient'altro che un riflesso della più vecchia logica accademica. Si manifestava qui un'antica debolezza della cultura italiana, e non di quella giuridica soltanto, che non era riuscita a cogliere il senso di un'autonoma rilevanza da attribuire alla dimensione privata, così mostrando un'altra faccia di quei limiti storici della nostra borghesia dalle velle socialiste. Infatti, a differenza di altre borghesie, quella italiana non sa (non vuole) iscriverne nel suo codice la regola della riservatezza, sì che ancora negli anni 60 i giuristi s'interrogano se nel nostro sistema sia possibile ritrovare un generale diritto della personalità, come tale comprensivo anche della tutela della riservatezza, o se si debba stare alla lettera di una legge che di una tutela del genere non faceva parola.

La fragilità del vecchio impianto concettuale e legislativo viene clamorosamente rivelata nel 1970 dalla legge n. 300, lo «Statuto dei lavoratori». È una vicenda significativa: un diritto tipico dell'«età dell'oro della borghesia» trova il suo primo riconoscimento legislativo nella carta dei diritti dei lavoratori. Non è un paradosso. È il segno d'un cambiamento d'epoca, che nasce dalla reazione contro il pesante uso delle informazioni personali come strumento di discriminazione politica dei lavoratori e contro i rischi tecnologici legati alle crescenti possibilità di controlli a distanza (ascolti, intercettazioni, riprese fotografiche e cinematografiche) ed alla nascente tecnologia del trattamento elettronico delle informazioni grazie al computer.

Da quel momento in poi il clima culturale cambia, ma gli effetti della lunga disattenzione si possono continuare a cogliere nel sostanziale disinteresse dell'opinione pubblica che, a differenza di quanto accade in molti altri paesi, non reclama una legge sulle banche dati.

SEGUE A PAGINA 8

Centinaia di leader religiosi statunitensi hanno firmato un appello, a conclusione di un convegno interconfessionale, che dà il via ad una campagna per l'abolizione del sistema dei brevetti sui geni umani e sugli animali prodotti con le tecniche dell'ingegneria genetica. È una crociata che vede uniti i rappresentanti di quasi tutte le religioni d'America: dai vescovi cattolici ai rappresentanti musulmani, ebrei, battisti e perfino induisti e buddisti. Uniti contro il nemico comune: le aziende che producono biotecnologia. Non si brevette la vita, questo il tema centrale della discussione bioetica. Molti leader religiosi hanno detto infatti che

**«Gli scienziati credono di essere Dio»
Reazione delle aziende
«Vogliamo vincere/
malattie tremende»**

P. ORRICO - R. MARCHIONNI
A PAGINE 4-5

loro non si oppongono alle biotecnologie in quanto tali su una base religiosa, ma al criterio della «privatizzazione» di geni umani ed organismi. Questo, dicono, viola la santità della vita umana per ridurla a «merce commerciabile». Altri hanno sottolineato che l'attuale sistema dei brevetti può creare una situazione grottesca e ingiusta: le compagnie che possiedono i diritti sui geni usati nei test per la rilevazione del cancro della mammella, ad esempio, potranno fissare i prezzi per i test escludendo dalla prevenzione la gran massa delle donne che non possono permettersi il test.



La morte di Mia Martini

L'autopsia non scioglie i dubbi

«La cantante è morta per insufficienza cardiorespiratoria acuta». Questo il primo risultato dell'autopsia eseguita ieri sul corpo di Mia Martini. Non si sa ancora cosa abbia procurato l'insufficienza di cui parlano i medici. Le polemiche degli amici della cantante.

M. MONTAUDO - G. LO VETRO

A PAGINA 8



Il salone di Torino

Libri in fiera fra i salotti

Parte giovedì il Salone del libro di Torino. Cifre da record per questa edizione: 940 editori presenti, 900 stand, ecc. Cresce tutto, anche il prezzo del biglietto. Ma cresce anche la voglia di spettacolarizzare per un evento che sempre più assomiglia ad un festival musicale.

M. FIANO - A. FIORI

A PAGINA 9

Giro d'Italia

Bis di Cipollini a Marotta

Ancora una volata vincente per Mario Cipollini al Giro d'Italia che ieri ha vinto sul traguardo di Marotta, bissando così il successo della tappa d'esordio. Lo svizzero Rominger ha conservato la maglia rosa, mentre Cipollini si è portato dalla sesta alla quarta posizione.

D. CECCARELLI - G. BALÀ

A PAGINA 12

Il male di Ambra e quello dei coetanei

Un po' di paura e una mezz'ora trascorsa all'ospedale di Acireale. Dove le hanno somministrato un po' di zuccheri. Tutto qui. Comunque per Ambra, l'ex adolescente, conduttrice di «Non è la Rai», quella di sabato è stata una brutta serata. Aveva appena concluso il suo spettacolo ad Acireale, davanti ad un palasport zeppo, quando ha avvertito un male. Immediatamente è stata accompagnata al pronto soccorso. Qui i medici ci hanno messo pochissimo a fare la diagnosi: «Crisi ipoglicemica». Crisi che le aveva provocato un improvviso abbassamento della pressione. Le ragioni? Tutto dipende, da una rigida dieta alimentare. Non è un mistero (c'è su tutti i rotocalchi) che Ambra, nonostante lo stress da tournee, abbia adottato un ferreo regime alimentare per non aumentare di peso. Dieta che i sanitari di Acireale, dimettendola, le hanno consigliato quantomeno di «allentare». L'episodio, s'è detto, è avvenuto sabato sera. Anche se la notizia è filtrata solo ieri. Le conseguenze? Per ora nessuna. Tant'è che Ambra ha ricominciato il suo giro ed anche ieri ha fatto registrare il tutto esaurito a Marsala.

LA NOTIZIA di oggi è che Ambra Angiolini, la teen-ager più famosa d'Italia, è stata ricoverata in clinica per una crisi ipoglicemica dovuta a una dieta squilibrata. La notizia di ieri, ben più drammatica, è che due diciottenni si sono tolti la vita perché la vita pareva loro insensata. Nell'uno e nell'altro caso colpisce la facilità con cui i giovani si fanno del male, apparentemente per futili motivi. I due casi dipendono da un rapporto con l'esistenza agli antipodi, eppure simile. I due ragazzi di Monza avevano della vita un'idea filosofica, un'idea nichilista. Ambra ha con la vita un rapporto solare, di dichiarata e sbandierata fiducia.

Eppure sembra che la vita abbia chiesto troppo a Walter, a Samuele e anche ad Ambra. O forse sono loro, Samuele, Walter, Ambra a chiedere troppo alla vita. Nel rifiutarla, nauseati o nell'accelerarla come una fonte di esaltazione continua, successo, prestigio continui, c'è comunque qualcosa di distorto, un bruciarsi in nome di un niente. I morti vanno lasciati in pace, lo so. E dopo parliamo dei vi-

SANDRA PETRIGNANI

vi. Parliamo dei tanti ragazzi che corteggiano la morte, distruggendosi a vari gradi di autolesionismo. E parliamo delle ragazze che si lasciano morire di fame chiamando dieta la sospensione del cibo in nome di un'ideale di bellezza fisica di eterna bambina e imposto dai media, pericolosamente contro natura.

Ad Ambra, e a tutti i giovani che l'ammirano, è stato insegnato che la vita più bella, forse l'unica che vale la pena di vivere, è quella in cui si diventa famosi, si fanno i soldi, si è riconosciuti e invidiati dagli altri per tutto ciò che di esteriore appare di noi. In nome di questo ideale tutto può dare (a rischio di morire), essere sacrificato, anche la verità di quello che siamo. Nessuno, o troppe poche voci, dalla famiglia alla scuola, dalle letture (non) fatte agli spettacoli visti, parla ai giovani di un'altra vita, interiore, costruita con fatica nel segreto, senza applausi, giorno per giorno, capace di produrre una felicità meno eclatante, ma decisiva, inattaccabile, e che

garantisce la propria incolumità psico-fisica a dispetto di tutte le prove che quella vita sottopone necessariamente gli individui.

Il dolore è mostrato spietatamente a tutti, ogni giorno. Le immagini che tartassano adulti e ragazzi e bambini, sono tremende, inaccettabili. Ma perché, se il dolore e la morte sono mai accompagnate da nessuna riflessione che possa educare l'essere umano fragile, in formazione, a farsene una ragione, persino - come consigliava il poeta tedesco Novalis - ad «amare il male», la sofferenza, la perdita. Accettando l'apparente mortificazione di non essere nessuno, accettando il destino che potrebbe non essere brillante, l'individuo scopre - e più giovane lo scopre meglio è - che la vita riserva una felicità insospettata.

«Il senso della vita è scoprire qual è il senso della vita», diceva lo scrittore inglese Christopher Isherwood. Ecco una bella attività cui votare l'esistenza per essere autenticamente felici.

MERCOLEDÌ 17 MAGGIO IL LIBRO SU FRANCOIS TRUFFAUT

L'Unità

FUMETTI

RENATO PALLAVICINI

Expocartoon

Un premio ad Antonio Faeti

Ottimo successo anche per la terza edizione di Expocartoon, la mostra mercato del fumetto, del cinema d'animazione e dell'illustrazione...

Mostre

Illustratori a Milano

Non sono fumetti, ma alcuni dei loro autori frequentano anche il mondo del fumetto. E comunque, le illustrazioni di questa mostra sono testimonianze imprescindibili della grafica e della figurazione contemporanea...

Novità/1

Erinni, la maschera e il killer

Ade Capone è uno dei più brillanti sceneggiatori italiani di fumetti. Dopo aver lavorato per lunghi anni alla Bonelli e dopo aver dato vita a Lazarus Lead con la Star Comics...

Novità/2

Arrivano Hammer e Ossian

Due novità anche in casa Star Comics. Escono Hammer, saga fantascientifica in formato bonelliano (mensile, lire 2.700), e Ossian un nuovo pocket (mensile, lire 2.500)...

L'INTERVISTA. Aldo Busi, il «pastiche» linguistico del suo ultimo libro e i classici di una nuova collana



Willy Ronis

Suor incubo, l'Asdrubala

Dalla scrittura «avveniristica» di Madre Asdrubala, favola cattiva appena uscita da Mondadori, alla collana «classici» di Frassinelli. Aldo Busi parla dell'attenzione al linguaggio, della modernità e dei libri che invecchiano...



Aldo Busi Cristiano Laruffe/Agf

ROMA. L'ultimo Busi sfoggia un'altra delle sue tremende megerie: Madre Asdrubala, la suora milanista che torreggia «strana come un sogno d'oro»...

taire, l'incantesimo della ragione è una bella sfida: una contraddizione in termini? «No, vuol dire che l'anima è il corpo e il corpo è l'anima...»

Una favola filosofica Busi prende subito quota adagiato su una delle poltrone celeste

pasiello del Grand Hotel. Ma per Voltaire la ragione era un'altra cosa. «Certo - fa lui - ogni tempo ha la sua razionalità. Madre Asdrubala è molto più violento del Candide. Il c'è una volontà intellettuale, ordinatrice, da philosophe illuminista...

ostile che assimila benissimo da vera «razionalista» qual è. Una bambina berlusconiana con tutte le tenerezze e i terrori del caso: io ho avuto paura della fame, loro non possono fare il bagno al fiume e se l'aria è un elemento imprenditoriale l'acqua è artificiale puro, per cui quella che si beve è minerale e basta».

Madre Asdrubala, la suora con le unghie tinte nel sangue infantile, è stata temore e divertimento delle nipotine di Busi. «L'ho inventata per loro più di trent'anni fa: le facevo strillare dal divertimento, quando la mandavo a fare le commissioni...

come il mar di male e la lingua dei media portata all'asilo con un che di quiz nell'aria. Come in ogni parodia che si rispetti, il sottotitolo recita sulla copertina rosso lacca: «all'asilo si sta bene e s'imparano tante cose!»...

E la Biennale dimentica la Bosnia

■ E l'ex Jugoslavia? La tragedia umana e politica, su cui le stesse chiese cristiane ieri denunciavano una propria corresponsabilità? Sulla Biennale, che le «ansie della vigilia» hanno posto nuovamente al centro delle polemiche, si addensa un nuovo nuvolone...

La mostra, organizzata da una ricercatrice francese, Marie-José Mondzain, si farà lo stesso ma in un luogo privato, a Ca' Bragadin. Il direttore della Biennale arti visive, Jean Clair, nega che si tratti di annullamento: «Non c'era stato alcun impegno ufficiale né da parte mia né da parte della Biennale»...

«marcano gli spazi». Gli spazi sono l'incubo di tutti coloro che stanno lavorando alla mostra del centenario e «il problema dello spazio» viene fuori anche a proposito di quella che poteva essere un'iniziativa capace di suscitare interesse e attenzione verso chi tiene vivo il messaggio dell'arte nella nostra guerra europea...

Il refrain di tutte le risposte è «marcano gli spazi». Gli spazi sono l'incubo di tutti coloro che stanno lavorando alla mostra del centenario e «il problema dello spazio» viene fuori anche a proposito di quella che poteva essere un'iniziativa capace di suscitare interesse e attenzione verso chi tiene vivo il messaggio dell'arte nella nostra guerra europea...

che il piano di lavori, concordato con gli organismi dirigenti della Biennale, procede secondo programma. E attribuire alle «ansie della vigilia» gli ultimi fuochi polemici. Ma ormai, su questo terreno, sembra, la pace è fatta.

Brecht inedito

Ritrovati due «cammei» erotici

■ BERLINO. Dalle voluminose cartelle inedite di Bertold Brecht sono venuti alla luce quattro testi di contenuto erotico a tratti molto spinto, uno dei quali pubblicato ieri dal settimanale Der Spiegel...



SALONE DEL LIBRO.

Inizia giovedì la mostra-mercato del Lingotto. Una cinque giorni con politici, scrittori, star tv

Letture & spettacolo. Al via la kermesse

APPUNTAMENTI

L'arte: dal figurativo al mass media

È forse l'appuntamento clou del Salone del libro. Si indagherà sul nuovo modo di guardare, vedere, rappresentare il Novecento: dall'arte figurativa sino al mass media. Ospite d'onore sarà Roy Lichtenstein...

Carabi: la letteratura del «dannati»

Il premio Grinzane Cavour continua il suo viaggio attraverso la letteratura del Novecento. Quest'anno ha deciso di portare al Salone i Carabi: dal nuovo mondo al mondo nuovo...

Biblioteca e archivi ideali

Quali titoli per una biblioteca ideale del Novecento? Risponderanno Norberto Bobbio, Ferraresi, Margherita Hack, Sergi e Placido. Il dibattito si svolgerà il 19 alle ore 19.

Costituzione: come cambiare la Carta

Non bastano le riforme elettorali per il passaggio alla Seconda Repubblica. Ma come e quanto cambiare la Costituzione? Se lo domanderanno Domenico Fisichella, Sergio Romano, Gustavo Zagrebelsky e Ezio Mauro il 18 alle ore 18.

La strada che va da Gutenberg ad Internet

Come le nuove tecnologie cambieranno il nostro rapporto con i libri. Ieri si sfogliavano pagine, domani si navigherà nei testi. Un incontro il giorno 18 alle ore 16 con Marengo, Infante, Abruzzese, Gallino, Gregory e Pierre Levy. Il 22 una convegno sull'informatica in biblioteca.

Tutti i giorni il salotto di Placido

Tutte le sere alle ore 20 Beniamino Placido colleziona suggerimenti da esperti sugli argomenti più disparati. Qualche esempio: da Marcello Veneziani si farà consigliare tutto ciò che non occorre fare per essere un vero intellettuale di destra. Da Gianni Clerici cosa non bisogna fare per capire di tennis, sci e civiltà dello sport.

Che cosa c'è quest'anno al Salone del libro di Torino? Facile. Ci sono tutti. Al Lingotto, dove si svolgerà per cinque giorni, da giovedì a martedì mattina la più grande fiera mercato degli editori italiani (oltre 940 presenze, per 900 stand su una superficie di 34 mila metri quadri)...

Il Salone di Torino, alla sua ottava edizione, dopo aver battuto tutti i record con 156.000 visitatori l'anno passato, aumenta la superficie espositiva (un padiglione espositivo in più e il Centro Congressi per i convegni)...

INTERVISTA Alessandro Dalai, Baldini & Castoldi

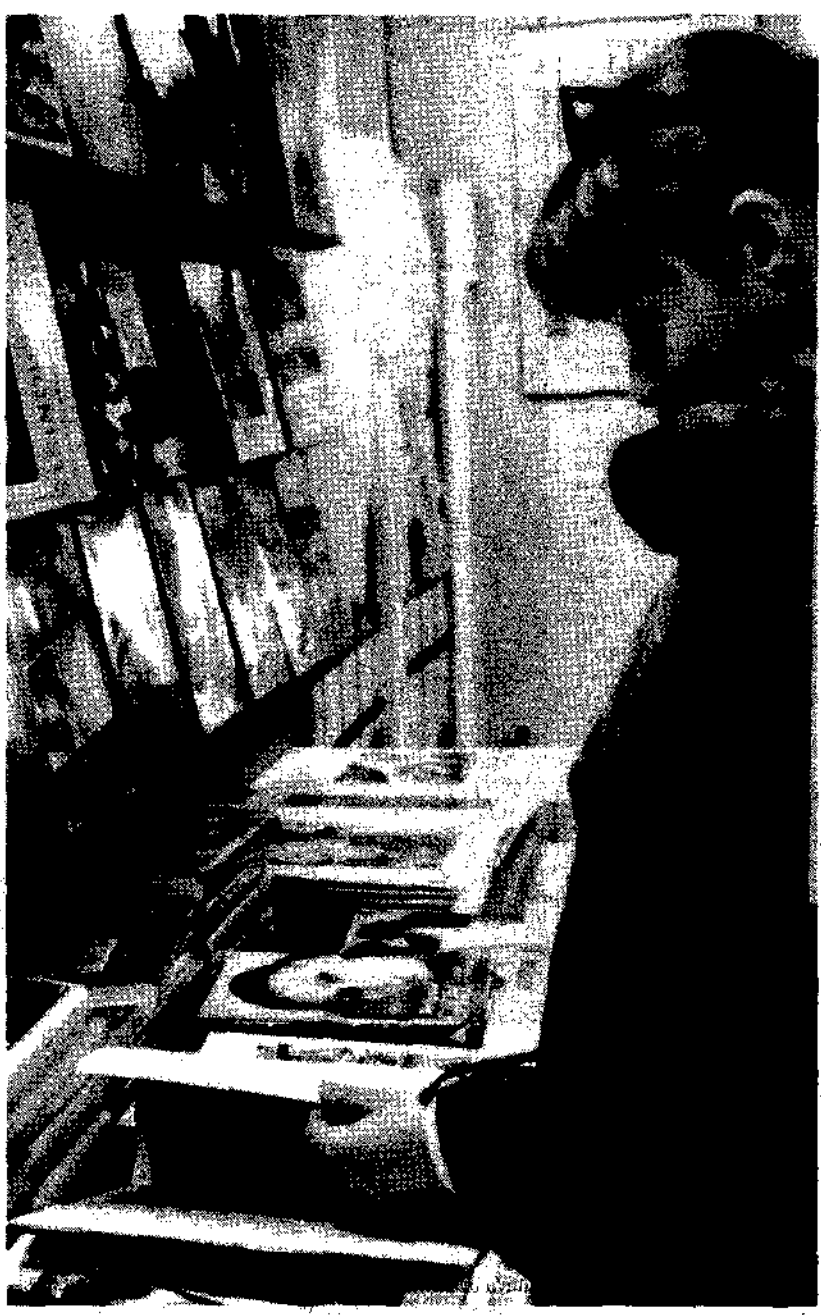
Va dove... si trovano i lettori

Certo, può essere molto facile per un editore discutere di libri da vendere dall'alto di un successo inatteso da un milione e mezzo di copie vendute. Può esserlo per Alessandro Dalai che, grazie anche a Va' dove ti porta il cuore di Susanna Tamaro, è riuscito anche a strappare alla Mondadori il controllo del marchio Baldini&Castoldi...

La distribuzione rappresenta un terzo del fatturato. Tuttavia quel che ci sta più a cuore è la «tutela», diciamo così, delle librerie perché è il che i libri trovano il loro spazio di diffusione ottimale. Resta il fatto che le librerie, in Italia, sono poche e perciò è indispensabile per gli editori dare vita a un mercato parallelo...

Spesso le case editrici lamentano una contrazione del mercato editoriale. Baldini&Castoldi, per prima, ha mandato in edicola libri «pensati» anche per le librerie. È su questo terreno che si gioca la sopravvivenza del libro? Baldini&Castoldi vende solo una minima parte dei suoi libri nelle edicole: circa il 5%...

Li cerchiamo in edicola ma anche nei supermercati. Non bastano i best-sellers nostri autori - ma credo tutti gli autori - in genere vogliono che i propri libri si vendano, arrivino al maggior numero possibile di persone. E più di una volta degli autori hanno scelto Baldini&Castoldi per la sua capacità di diffusione. Un nome per tutti: Susanna Tamaro è venuta con noi anche per questo motivo.



Giammetta/World Photo

INTERVISTA Gianandrea Piccoli, Garzanti

Alla fiera a caccia di gadget

Il Salone del libro di Torino è sempre più «evento». Che cosa rappresenta per lei questo appuntamento? Guardi, per me il Salone è semplicemente un grande mercato. Certamente non è una fiera per addetti ai lavori, come Francoforte o Bologna che hanno un rilievo internazionale.

Qual è il motivo per il quale la gente che per tutto l'anno snobba le librerie, al Lingotto paga addirittura il biglietto per comprare libri senza sconto? A Torino si può avere sott'occhio in un sol colpo la produzione libraria italiana. E questo è già un motivo sufficiente. C'è, illusoria o no, la sensazione di avere a portata di mano tutto. Compro il catalogo o il gadget. A questo si aggiunge la curiosità di incontrare direttamente noi delle case editrici.

Nonostante il successo del Salone, l'editoria va sempre peggio. Tra di voi, addetti ai lavori, ogni anno c'è qualcuno che dice: «Male come quest'anno non è mai andata». Non esageriamo. È da alcuni anni che va male. È difficile poi stabilire di anno in anno, di semestre in semestre, come va. A me non interessa. Ci sono però i fanatici di queste statistiche. Comunque, l'editoria va male in tutto il mondo, se si esclude la Germania. Lo

ro fanno uscire 75.000 titoli all'anno e li vendono tutti. Noi ne produciamo 35.000 ma abbiamo un mercato molto più ristretto. I lettori forti sono quattromila. Tuttavia in Italia escono ogni mese almeno dieci titoli davvero molto buoni, che vale la pena di leggere. In Germania invece gran parte della produzione è basata sui dizionari o su quella fascia del fai da te che va dalla coltivazione dei fiori allo spogliarellone della casalinga, faccio per dire... Lei sta dicendo che la crisi del libro è generale. Ma si può fare un ragionamento solo sull'Italia? È importante capire cosa sta succedendo nel mondo. Il libro non

la lettura può essere un piacere, che non è legata solo all'insegnamento. Devo dire che molta responsabilità ce l'hanno anche i giornali. Perché? I giornali non sono forse quelli che parlano più di libri? Già, ma come? Ha ragione Grazia Cherchi. Non ci sono più recensioni. Manca l'informazione sui libri, manca qualcuno che ti dica di che parla un libro e in che modo. Come succede per il cinema, insomma. Ha ragione la Cherchi e anche Arbasino quando scrive che non c'è rispetto per il lettore del libro. Provi a cercare un articolo sportivo in cui non si parli di una partita. I giornali invece sono pieni di inutili polemiche. A proposito, quanto talento critico spreco! Per gli scrittori si inventano etichette che domani non sono più valide. Prenda ad esempio questa sugli scrittori giovani. Che cosa vuol dire? Piuttosto parliamo di ricambio generazionale. In tutta questa confusione non essere che passi sotto silenzio un libro bellissimo come Correzione di Thomas Bernhard pubblicato da Adelphi... Senta, ma possibile che voi editori non abbiate nessuna colpa? Non pubblicate un po' troppi libri? È vero, sono troppi. E i librai non riescono a gestire questa iperproduzione. Ma è difficile trovare un rimedio. Ci vorrebbe un accordo tra tutti gli editori. Se la pubblico meno ma altri no, però spazio sui banconi delle librerie a vantaggio di un altro... Insomma, una giungla. Voi nell'ultimo anno avete pubblicato il libro di Ernst Bloch, Il Principio Speranza, un'opera difficile che è andata molto bene. Non pensa che nell'editoria ci sia anche poca voglia di rischiare? Ha venduto molto. È vero. Quattromila copie che per un libro di questa mole è un record. Ma questo non significa niente. Io non penso che ci debba essere solo un'editoria di opere difficili. Non esiste un'editoria che faccia il saggio importante e una che faccia i libri da comico. Una cosa non deve andare a scapito dell'altra. L'essenziale è l'intelligenza, non il genere.

LETTERE AI BAMBINI

DI MARCELLO BERNARDI

Crosta lattea
Curiamo solo i sintomi

Il mio bambino di quattro mesi ha una brutta forma di crosta lattea...

CROSTA LATTEA è una definizione antica, perché adesso per indicarla esistono tutta una serie di nomi...

Partenendo da questo presupposto, si tratterebbe proprio di una forma costituzionale; e, in effetti, tende a scomparire da sola dopo i primi mesi di vita...

Quindi il problema resta il trattamento dei sintomi, come accennavo prima; per i quali esistono in commercio le solite pomate emollienti...

LA NUOVA ETICA.

Centinaia di religiosi Usa contro i brevetti industriali che riguardano i geni umani e quelli degli animali



Guerra santa alla bioingegneria

Vescovi cattolici, rappresentanti musulmani, ebrei, battisti, induisti e buddisti. Tutti uniti contro le aziende che producono biotecnologia...

SANNI RICOCONO

NEW YORK. Molti la chiamano la "crociata" contro la scienza. Una crociata che vede uniti i rappresentanti di quasi tutte le religioni d'America...

battaglie lungo le frontiere della genetica. Rifkin è uno strano personaggio, un economista, un ambientalista e soprattutto, un critico della scienza dai toni, sempre più spesso, venati di integralismo...

Non si breveta la vita, questo il tema centrale della discussione bioetica. Molti leader religiosi hanno detto infatti che loro non si oppongono alle biotecnologie in quanto tali su una base religiosa...

incidente. Il primo brevetto animale se lo è aggiudicato la Harvard University nell'88, per il topo modificato geneticamente, ora comunemente usato come cavia in moltissimi laboratori...

Il Progetto Genoma: un'avventura scientifica, ma anche una grande impresa etica
Cosa faremo di quelle informazioni?

PIETRO GRECO

Qualcuno scomoda la Bibbia. E le descrive come il frutto proibito, la conoscenza assoluta di sé, che l'uomo si accinge finalmente a cingere...

alla conoscenza in sé. Il Progetto Genoma ci dirà come sono fatti e dove sono localizzati tutti i geni dell'uomo. Ci consentirà di riconoscere i geni "malati" e, quindi, le cause delle 4000 malattie genetiche...

così dire, post-natali? Sarà bene dire a un ragazzo che è predisposto al cancro? Quanto a informazioni, il Progetto Genoma ne fornirà una serie anche sulle caratteristiche genetiche non patologiche...

valori) come a un programma (il programma genetico) già scritto. Dimenticando che è l'ambiente (e il libero arbitrio) che, insieme alla genetica, concorrono a scrivere la storia aperta, unica e irripetibile di ogni singolo essere umano...

Teatro Comunale di Ferrara
Stagione lirica 1995
Venerdì 19 maggio, ore 20
Die Zauberflöte
Orchestre Révolutionnaire et Romantique
Teatro Nuovo
McCoy Tyner
Dado Moroni, Antonio Ballista
Paolo Fresu, Maria Pia De Vito

RAIUNO RAIDUE RAITRE RETE 4 ITALIA 1 CANALE 5 TMC

MATTINA grid with program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC.

POMERIGGIO grid with program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC.

SERA grid with program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC.

NOTTE grid with program listings for Raiuno, Raidue, Raitre, Rete 4, Italia 1, Canale 5, and TMC.

VIDEOBUONDO grid with program listings for Raiuno.

OGGI grid with program listings for Raiuno.

TV Italia grid with program listings for Raiuno.

Cinquestelle grid with program listings for Raiuno.

Totò + 1 grid with program listings for Raiuno.

Totò + 3 grid with program listings for Raiuno.

GUIDA SHOWVIEW grid with program listings for Raiuno.

PROGRAMMI RADIO grid with program listings for Raiuno.

Giucas e la stampa. Meglio i carboni ardenti. VINCENTE: Stranmore (Canale 5, ore 20.36) 8.571.000.

Doavr venire l'anno Tremila perché i bambini scorpiano definitivamente dalla tv. Per il momento ci toccano i nani e le ballerine...

QUESTI NOSTRI FIGLI RAITRE 9.15. Oggi il programma di Videosapere si occupa del momento della separazione... LA CASA DEI SUONI TELEPIÙ 3.20.25.

«Una storia semplice» per il professor Volonté. 20.45 UNA STORIA SEMPLICE. Regia di Emilio Greco, con Gian Maria Volonté, Ennio Fantastichini, Ricky Tognazzi. Italia (1991).

SCGLI IL TUO FILM. 11.00 GRAND HOTEL. Regia di Edmund Gubling, con Grato Carlo, John Barrymore, Wallace Berry. Usa (1932). 115 minuti.

PRIMETEATRO

Chi la fa l'aspetti nella «Scuola» del prof. Molière

MARIA GRAZIA ORSONI

TORINO Molière fra commedia dell'arte e cupo affresco preborghese dove il gioco del teatro si accentua e dove i caratteri si appuntano nella contrapposizione dei sessi, nel contrasto fra la voglia di vivere e di essere felici dei giovani e la prevenzione dei vecchi.

Uno spettacolo in crescendo che mette in risalto l'indubbia capacità di questa regista nel condurre gli attori su sentieri non scontati. Ma la prima parte è troppo lenta, affaticata con una punta di soggezione nei confronti dell'autore.

Un balletto ironico

Che di quadro si tratti lo ribadisce anche la bella scena di Nanà Cecchi (suoi anche i costumi) un palcoscenico via via in pendenza, circondato da una cornice dorata che racchiude, quasi imprigionandoli, i personaggi all'interno di convenzioni comportamentali, suggerite anche dal muro di mattoni, che delimita la casa e che inchioda, nei momenti chiave degli «a parte», i protagonisti al proscenio, a dialogare con il pubblico.

La scuola delle mogli giovani che vogliono amarsi e vecchi gabbati, come Arnolphe, che, cercano di allevare su misura una giovane moglie fuori dagli schemi del mondo con la complicità di servi pronti a vendersi al migliore offerente, figlie che ritrovano i padri e padri che pensano di volere il bene dei figli.

Attori molto affiatati

L'equilibrio che via via acquista La scuola delle mogli (spettacolo nato in collaborazione fra lo Stabile torinese che si avvia a compiere i suoi quarant'anni e La Contemporanea 83 di Sergio Fantoni), è anche merito di un gruppo di attori molto affiatati. Agnès è interpretata da Sara Bertelà, un po' bisbetica e meno ingenua di quanto non vorrebbe fare apparire, consapevolmente tesa alla realizzazione del piano da cui vuole ottenere la sua libertà.

L'autopsia non spiega le cause della morte. E gli amici accusano lo show-business



Mia Martini

Mia, è ancora mistero

L'intervista testamentaria al suo fan club

«Ormai ho 47 anni, ho poco tempo, non voglio fare più niente che non rimanga nella storia. Lo faccio per voi, perché poi da cadavere valgo di più. I disci postumi sono gettonatissimi. Quando non ci sarà più farò i miliardi». È uno stralcio dall'ultima intervista rilasciata da Mia Martini e che ora appare come un inquietante testamento.

Si svolgeranno questo pomeriggio a Busto Arsizio i funerali di Mia Martini. L'autopsia, eseguita ieri mattina non ha fornito molti lumi: la cantante è morta per «insufficienza cardiorespiratoria acuta», ma non si sa ancora che cosa abbia provocato quest'insufficienza.

MARINA MORPURGO

MILANO L'ultimo appuntamento con Mia Martini è fissato per questo pomeriggio alle 16.30 nella chiesa di San Giuseppe a Busto Arsizio (Varese). La Rti la casa discografica di Mia, ha chiesto a tutte le radio d'Italia di trasmettere, alle 16.30 in punto un brano di Mimi perché vorremmo che tutti sentissero in quel momento la sua voce.

In mattina il medico legale Massimo Cristina ha eseguito l'autopsia sul corpo della cantante trovata morta - domenica alle 12.30 - sul letto del suo appartamento in via Liguria a Cardano al Campo.

Le indagini sul caso sono state affidate al medico legale ha spiegato che per far luce sulla morte della cantante ci vorranno altri accertamenti, già disposti dal sostituto procuratore della Repubblica di Busto, Luca Villa e tra questi dovrebbe esserci la perizia tossicologica, per sgomberare il campo da ogni residuo e vago dubbio sulla possibilità che il decesso sia stato provocato dall'assunzione di farmaci o sostanze stupefacenti. I pentiti hanno 60 giorni di tempo per i loro esami.

Quella sera a Milano a cena con Mimi

MILANO A quella cena, parlando di Loredana, Mimi trò fuori la voce del cuore. Le due cantanti avevano appena presentato a Sanremo il duetto Siamo come siamo. Così, qualche giorno dopo a una cena di Armani al tavolo di Mimi, l'argomento della serata fu quella «strana accoppiata» canora. Poiché i commensali erano in gran parte giornalisti, Mia ci mise un po' a sbottarsi. Ma alla fine complice l'atmosfera conviviale che si era creata, la cantante si sfogò sulle difficoltà che aveva incontrato nella collaborazione con Loredana.

Un video firmato da Enrico Ghezzi per i Tazenda

Da Blob e Fuoriorano ai videoclip musicali il passo è breve. Enrico Ghezzi ha firmato proprio in questi giorni il suo primo video, un lungo assemblaggio di spezzoni cinematografici che accompagnano le Danze del XX secolo dei Tazenda, brano contenuto nel nuovo album del gruppo sardo, Fortis Pars.

A Bologna la «III clinica musicale»

Si svolge da domani al 19 maggio la seconda edizione del festival internazionale di musica contemporanea dal titolo «III clinica musicale», ospitato a Bologna a conclusione della programmazione annuale di Teatri di Vita e curato da Giordano Montecchi.

Mary Poppins 31 anni dopo nel cinema

Tra un mese esatto la Walt Disney distribuirà nuovamente nei cinema italiani Mary Poppins, il film del 1964 vincitore di cinque premi Oscar, ottenuto dopo la cifra record di nomination, tredici. Uno andrà anche all'allora esordiente Julie Andrews.

Mel Gibson «Sex simbol? Non ancora»

«Le donne sono troppo intelligenti per perdere tempo a correre dietro». Mel Gibson sfata le dicerie comuni: «Non sono ancora un sex simbol ma aspetto fiducioso». Nessun esercito femminile inverte dunque l'affascinante attore australiano tra poco sugli schermi con la sua ultima fatica, Braveheart dove interpreta il ruolo di un rivoluzionario scozzese.

I Mummenschanz ripensano il futuro

Da ventisei anni sulla breccia e sui palcoscenici dei migliori teatri del mondo adesso i Mummenschanz, celebre gruppo di danzatori illusionisti di forme e colori atipici in tournée in Italia con il loro Parade affermano di volersi fermare. Dopo la prematura scomparsa di André Bossard la compagnia annuncia una pausa e cambiamenti legati a nuove proposte spettacolari.

L'INTERVISTA. Il difensore del Padova tra gli artisti italiani ospiti del tributo al Boss, «For You»

Lalas, un «calcio» a Springsteen pieno d'amore

Quattro chiacchiere con Alexi Lalas, gigantesco difensore del Padova, che oltre all'amore per il calcio ha anche la passione per il rock. È così che è stato coinvolto in For You A Tribute To Bruce Springsteen, disco omaggio al Boss, dove Lalas duetta con Luca Barbarossa e da solo canta If I Should Fall Behind. Un tributo insolito, con Rossana Casale, Flor, Marco Comidi, lo Vorrei La Pelle Nera, presentato a Roma nel corso di due serate live.

ALBA SOLANO

ROMA Tempo di tributi ne girano parecchi fra gli scaffali dei negozi di dischi: di tutti i generi. I tributi sono questioni di cuore dice Alexi Lalas «non potrei mai cantare qualcosa di un musicista che non amo». Lui qualcosa ne sa anche se di mestiere fa il calciatore al momento nelle fila del Padova. Ne sa perché la musica per questo ragazzo statunitense di 24 anni è una specie di camera parallela quando più imbraccia la chitarra scrive canzoni si esibisce nei locali rock ed è così che è finito nella pattuglia di musicisti di varia estrazione che hanno dato vita al tributo tutto italiano in uscita in questi giorni dedicato al Boss.

Tougher Than The Rest e l'elenco si allunga con i Fiori gli Strange Fruit, Roberto Terzani dei Litfiba che con Ernesto De Pascale intano The Fever e così via il disco che è stato ideato e curato da uno springsteiniano militante di lunga data come Ermanno Labianca (autore del libro Local Hero) viene presentato all'Akab di Roma in due concerti (il primo si è svolto ieri sera il secondo stasera vedrà sfilare i Lost Weekend Bestaff Marco Comidi Blue Bonnets Johny La Rosa). Lalas non si limita a duettare con Barbarossa. Da solo canta una ballata Tougher Than The Rest. «L'ho scelta perché le sue parole sono semplici ma significano molto parlano di come la vita per chi si ama non è sempre facile non sempre si riesce a fare bene Springsteen scrive canzoni che sono molto semplici ma che contengono un enorme passione è questo che amo di più in lui».

town e gli anni Sessanta erano roba passata quando io ho cominciato ad ascoltare i dischi. Mi piacciono i Led Zeppelin Bob Seeger John Mellencamp i hard rock, i Kiss anche le Hole. In un disco cerco dei buoni testi e delle forti melodie. Scrivo da quando ero piccolo mi hanno molto incoraggiato i miei genitori mio padre è un professore universitario ma madre è una scrittrice. Avevi già inciso un disco prima del tributo a Springsteen? Sì all'inizio del '94 ho fatto un album con il gruppo che avevo allora the Gypsies un disco metà elettrico e metà acustico intitolato Woodlands pubblicato da un'etichetta indipendente in pratica me lo sono dovuto vendere da solo nemmeno duemila copie. E come è andata questa esperienza? Divertente tutto è avvenuto molto in fretta in un'atmosfera molto rilassata. La mia cover si distingue rispetto alle altre perché è molto tranquilla intimità e sembra qua

si priva di produzione ho voluto fosse così perché nel rock c'è un eccesso di cura e di produzione volevo qualcosa di più spontaneo. Sarà così anche il mio nuovo disco ho appena finito di lavorarci in uno studio veneto con una band di musicisti italiani e americani. Cosa pensa della gran quantità di tributi che ci sono in giro? Anche la musica ha radici nasce da qualche parte. Quelli che ti dicono che gli nasce dentro sono tutte stonate. I tributi sono il modo in cui gli artisti rendono omaggio a quelli che li hanno ispirati e il modo in cui dicono eccò è da qui che veniamo. Che faresti se il successo in campo rock ti portasse a dover scegliere tra la carriera musicale e il calcio? Se dovessi arrivare a quel punto sarebbe grande? E comunque non è detto che io debba scegliere, mi piacerebbe continuare a giocare nel Padova e fare dischi. Nessuno ha stabilito che nella vita si debba essere una sola cosa.



Alexi Lalas, uno dei cantanti del disco tributo a Bruce Springsteen Pastore

PALLAVOLO DONNE
Matera-Modena
Stasera
si rigioca

L'allenatore del team emiliano, si rammarica per il ko subito sabato scorso in casa. «Perdere ai tie break non fa mai piacere. E con quella roulette russa dove non c'è cambio-palla abbiamo gettato alle ortiche un'occasione d'oro. Abbiamo sprecato troppo nei momenti decisivi, siamo riusciti a sciupare un vantaggio di 2 set a 1. Ci è mancata un po' di lucidità, insomma e stasera a Matera sarà assai difficile vincere. Guai ai cali di tensione, quelli che sabato scorso ci hanno condannato al ko. Massimo Barbolini, coach materano, invece, è fiducioso: «È stato molto importante riuscire a vincere la prima sfida tricolore ma adesso il pericolo che ci si presenta di fronte è diverso, perché potremmo inciampare in quel tipo di sicurezza molto pericolosa. Forse, rispetto all'Anthesis, le mie ragazze hanno qualcosa in più ma la nostra arma determinante credo sia il grande carattere, la grinta che riusciamo a gettare in campo. Comunque vadano questa sera le cose, si ritornerà in campo anche sabato prossimo, a Modena. In caso di vittoria del Latte Rugiada, allora il match da disputare in terra d'Emilia diventerebbe decisivo, quello che potrebbe assegnare il quarto titolo consecutivo al team lucano.

TENNIS. Open di Roma, cadono le prime teste di serie: Furlan elimina Novacek



Michael Chang, vincitore ieri contro l'australiano Philippoussis

Massimo Sambucci/Asp

Il giorno di Edberg e Chang

Entusiasmo per Stefan Edberg, vittorioso sul francese Boetsch. Bene anche Chang. Passa Furlan battendo Novacek. Non ce la fa invece Pescosolido, battuto da Reneberg. Fuori Berasategui, testa di serie n. 5, e Rosset, n. 11.

Lui lo sa, è perfettamente al corrente di questa sua diversità. E se ne preoccupa. Non per se stesso, ma per il nostro gioco, che - dice - certe volte stenta finanche a riconoscerne. Per questo lancia un allarme...

scio a prendergli le misure. Ho sentito grande calore intorno a me - ha ringhiato Edberg - ne avevo bisogno. Infatti il mio gioco ha preso d'incanto a funzionare. Vero. Nel terzo set Edberg è ripartito con grande slancio. All'attacco, ovviamente.

ammortizzatori di Chang hanno retto bene l'urto. Passa quindi Furlan, ma non ce la fa Pescosolido contro quel Reneberg che aveva battuto facile un anno fa: ha perso 2-0, sempre al tie break, 6-7 (2), 6-7 (5).

«Non vedo in giro un nuovo Edberg... no, credo davvero che un giocatore con le mie caratteristiche non sarà facile rivederlo in giro per i campi del circuito professionistico. Stanno venendo fuori giocatori molto forti, ma nessuno fa più il mio tipo di gioco, il mio tipo di gioco, sia ormai morendo, e mi dispiace molto. Purtroppo non saprei davvero come impedirlo...»

Il pubblico se n'è accorto. Lo ha sostenuto come si fa con le vecchie star: rispetto, amore e un pizzico di rimpianto. Ed è grazie a quegli applausi che lo svedese è uscito vivo da un match che si stava mettendo male. Il francese Boetsch, eterno incompiuto, giocatore di talento e di grande fragilità emotiva, convinto sostenitore della setta Scientology del santone Hubbard, dopo un primo set da dimenticare era nu-

scito a prendergli le misure. Ho sentito grande calore intorno a me - ha ringhiato Edberg - ne avevo bisogno. Infatti il mio gioco ha preso d'incanto a funzionare. Vero. Nel terzo set Edberg è ripartito con grande slancio. All'attacco, ovviamente.

Proprio l'allenatore del team emiliano, si rammarica per il ko subito sabato scorso in casa. «Perdere ai tie break non fa mai piacere. E con quella roulette russa dove non c'è cambio-palla abbiamo gettato alle ortiche un'occasione d'oro. Abbiamo sprecato troppo nei momenti decisivi, siamo riusciti a sciupare un vantaggio di 2 set a 1. Ci è mancata un po' di lucidità, insomma e stasera a Matera sarà assai difficile vincere. Guai ai cali di tensione, quelli che sabato scorso ci hanno condannato al ko. Massimo Barbolini, coach materano, invece, è fiducioso: «È stato molto importante riuscire a vincere la prima sfida tricolore ma adesso il pericolo che ci si presenta di fronte è diverso, perché potremmo inciampare in quel tipo di sicurezza molto pericolosa. Forse, rispetto all'Anthesis, le mie ragazze hanno qualcosa in più ma la nostra arma determinante credo sia il grande carattere, la grinta che riusciamo a gettare in campo. Comunque vadano questa sera le cose, si ritornerà in campo anche sabato prossimo, a Modena. In caso di vittoria del Latte Rugiada, allora il match da disputare in terra d'Emilia diventerebbe decisivo, quello che potrebbe assegnare il quarto titolo consecutivo al team lucano.

Entusiasmo per Stefan Edberg, vittorioso sul francese Boetsch. Bene anche Chang. Passa Furlan battendo Novacek. Non ce la fa invece Pescosolido, battuto da Reneberg. Fuori Berasategui, testa di serie n. 5, e Rosset, n. 11.

Lui lo sa, è perfettamente al corrente di questa sua diversità. E se ne preoccupa. Non per se stesso, ma per il nostro gioco, che - dice - certe volte stenta finanche a riconoscerne. Per questo lancia un allarme...

scio a prendergli le misure. Ho sentito grande calore intorno a me - ha ringhiato Edberg - ne avevo bisogno. Infatti il mio gioco ha preso d'incanto a funzionare. Vero. Nel terzo set Edberg è ripartito con grande slancio. All'attacco, ovviamente.

ammortizzatori di Chang hanno retto bene l'urto. Passa quindi Furlan, ma non ce la fa Pescosolido contro quel Reneberg che aveva battuto facile un anno fa: ha perso 2-0, sempre al tie break, 6-7 (2), 6-7 (5).

Roberto Baggio fa beneficenza: 2000 lire alla Crl

Alcuni volontari della Croce Rossa di Pavia avranno pensato che Roberto Baggio sia in preoccupanti condizioni economiche. In effetti, fermato al casello stradale di Casse Gerola, ha donato appena 2000 lire ai volontari. La voce si è sparsa e il numero 10 juventino ha replicato: «D'ora in poi starò attento a chi darò i soldi. C'è gente poco seria che mi toglie la voglia di fare beneficenza. Sono arrivato in auto al casello, sull'auto con me c'erano mia moglie, i miei figli e mio fratello. Ho pagato con la Visa ed ho visto un uomo con un cassetto che chiedeva soldi. Non gli ho parlato, non mi sono fermato, ma ripartendo con l'auto ho preso i soldi che c'erano nel posacenere e gliel'ho dati. Non sapevo si trattasse di un volontario della Croce Rossa».

Calcio, squalifiche. Una giornata per Moriero

Il romanista Francesco Moriero è stato squalificato per una giornata di gara, in riferimento alla partita Milan-Roma giocata l'altra sera. È questa la principale sanzione inflitta dal giudice sportivo della Lega Calcio, che in considerazione dell'antico di campionato Napoli-Milan, in programma giovedì 18 maggio alle 20.30, ha esaminato i referti relativi a Brescia-Napoli e Milan-Roma.

Roma-Brasile sostituisce il Golden Gate?

Secondo la Federcalcio brasiliana il prossimo 8 giugno si giocherà un amichevole Roma-Brasile allo stadio Olimpico. Il risultato: stupore alla Federcalcio visto che nella stessa data è in programma nell'impianto romano il «Golden Gate». Dalla Fidal tutti cadono dalle nuvole. «Non ne sappiamo assolutamente niente», dicono. Intanto dal Brasile l'agenzia di stampa Sport Press ed il Journal dos Esportes confermano ogni cosa.

Rugby mondiale. Gli australiani: «Noi i più forti»

La nazionale australiana di rugby è partita alla volta del Sudafrica, dove dal prossimo 25 maggio comincerà la Coppa del Mondo. I «wallabies» sono sicuri di vincere, e si prenotano per il bis della grande impresa del 1991, quando fecero loro il prestigioso trionfo vincendo la finale a Twickenham, sul campo dell'Inghilterra. Il capitano Michael Lynagh ha detto: «Se non andremo almeno in finale, per noi sarà stato un Mondiale deludente».

DA LUGLIO A SETTEMBRE CON L'UNITA' VACANZE OTTO CROCIERE CON LA NAVE SHOTA RUSTAVELI
GLI ITINERARI
Eleso, la valle delle farfalle (Padi), Lindos, Heraklion e Cnosso
DAL 23 AL 29 LUGLIO (sette giorni) TUNISIA MALTA CORSICA
DAL 29 AL 4 AGOSTO (sette giorni) BALEARI SPAGNA FRANCIA CORSICA
DAL 4 AL 10 AGOSTO (sette giorni) TUNISIA MALTA CORSICA
DAL 10 AL 22 AGOSTO (tredici giorni) GRECIA TURCHIA ISOLE GRECHE
DAL 22 AL 27 AGOSTO (sei giorni) TUNISIA MALTA
DAL 27 AGOSTO AL 2 SETTEMBRE (sette giorni) TUNISIA MALTA CORSICA
DAL 2 AL 10 SETTEMBRE (nove giorni) MAROCCO SPAGNA ANDALUSIA
DAL 10 AL 17 SETTEMBRE (otto giorni) BALEARI SPAGNA FRANCIA CORSICA
Tutte le otto crociere partono e arrivano al porto di Genova. Sono previsti collegamenti in autopullman diretti alla Stazione marittima di Genova da numerose città italiane.
M/N SHOTA RUSTAVELI CARATTERISTICHE GENERALI
La M/N Shota Rustaveli della Black Sea Shipping Co è stata completamente ristrutturata e rinnovata nel 1988 e nel 1991. Tutte le cabine sono esterne (con oblò o finestra), con servizi privati.

